Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 47

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 23 novembre 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2005, n. 0381/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 20 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) per le iniziative finalizzate all'ottenimento della certificazione ambientale secondo le procedure previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o della registrazione ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, comma 20 della legge regionale 1/2005, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere agli enti locali e alle società a capitale interamente pubblico a cui gli enti locali o loro consorzi abbiano affidato la gestione dei servizi pubblici, contributi fino all'80 per cento della spesa ammissibile e agli enti e ai consorzi per lo sviluppo industriale contributi fino al 50 per cento della spesa ammissibile, per le iniziative finalizzate all'ottenimento della certificazione ambientale della struttura organizzativa, secondo le procedure previste dalla norma UNI EN ISO 14001:1996, o della registrazione ambientale della struttura organizzativa, secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);

VISTO il comma 21 del predetto articolo 4 della legge regionale 1/2005 ai sensi del quale le modalità per l'attuazione degli interventi di cui trattasi sono definite con apposito Regolamento;

VISTO il «Regolamento per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 20 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) per le iniziative finalizzate all'ottenimento della certificazione ambientale secondo le procedure previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o della registrazione ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS)» predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTO il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., così come modificato con decreto del Presidente della Regione del 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 21 ottobre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 20 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) per le iniziative finalizzate all'ottenimento della certificazione ambientale secondo le procedure previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o della registrazione ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 novembre 2005

ILLY

Regolamento per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 20 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) per le iniziative finalizzate all'ottenimento della certificazione ambientale secondo le procedure previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o della registrazione ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi finalizzati all'ottenimento della certificazione ambientale secondo le procedure previste norma UNI EN ISO 14001 o della registrazione ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come previsto dall'articolo 4, commi 20 e 21 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005)».

Art. 2

(Beneficiari)

1. I destinatari dei contributi sono:

a) enti locali e società a capitale interamente pubblico a cui gli enti locali o loro consorzi abbiano affidato la gestione dei servizi pubblici;

b) enti e consorzi per lo sviluppo industriale.

Art. 3

(Misura dei contributi)

1. Il contributo è concesso nella misura massima:

a) dell'ottanta per cento della spesa ammissibile ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1 lettera a) del presente regolamento;

b) del cinquanta per cento della spesa ammissibile ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1 lettera b) del presente regolamento;

2. Il contributo assegnato non può essere superiore a 30.000,00 euro per la certificazione UNI EN ISO 14001 ed a 40.000,00 euro per la registrazione EMAS.

3. È ammessa a contributo un'unica domanda per soggetto richiedente.

Art. 4

(Regime d'aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola del «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano agli enti locali.

Art. 5

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande, presentate in originale e copia alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici entro il 31 marzo di ogni anno, devono essere redatte secondo il modello di cui all'allegato A.

2. Le domande sottoscritte dal legale rappresentante, sono corredate dalla seguente documentazione in originale e copia:

a) relazione illustrativa dell'iniziativa, contenente la descrizione analitica delle attività previste per la registrazione o certificazione dell'organizzazione con il cronoprogramma delle attività previste e l'eventuale indicazione di aree e siti protetti ricadenti nell'ambito territoriale del soggetto richiedente con precisazione della normativa regionale, nazionale e comunitaria che li ha istituiti;

b) dettagliato quadro economico della spesa prevista riportante le singole voci di spesa ammissibili di cui all'articolo 5 al netto di I.V.A. la quale, se dovuta, va conteggiata a parte con indicazione delle relative aliquote da applicare alle singole voci del quadro economico;

c) per gli enti locali, dichiarazione attestante:

   1) l'eventuale deducibilità dell'I.V.A. in quanto soggetta o non soggetta a recupero da parte dell'ente;

   2) di avere o non avere beneficiato di altri contributi, pubblici o privati per l'iniziativa da finanziare ai sensi del presente regolamento. In caso affermativo vanno indicate tutte le provvidenze percepite per la realizzazione del progetto, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione;

d) per i soggetti diversi dagli enti locali, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore l'istanza, e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa in conformità all'allegato B, attestante:

   1) di avere o di non aver ricevuto contributi a titolo di «de minimis», nel triennio precedente la presentazione della domanda. In caso affermativo vanno indicati tutti gli aiuti «de minimis» percepiti, indipendentemente dal loro obiettivo e forma, dalle autorità comunitaria, nazionale, regionale o locale, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione del contributo;

   2) l'eventuale deducibilità dell'I.V.A. in quanto soggetta o non soggetta a recupero da parte dell'ente, società o consorzio;

   3) di avere o di non avere beneficiato di altre provvidenze, pubbliche o private per l' iniziativa da finanziare ai sensi del presente regolamento. In caso affermativo vanno indicate tutte le provvidenze percepite per la realizzazione del progetto, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione;

   4) il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamtosi);

   5) che il contributo di cui all'articolo 4, comma 20 della legge regionale 1/2005 è assoggettabile alla ritenuta del quattro per cento di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi);

3. Le domande non corredate dalla documentazione prescritta o non contenenti le indicazioni richieste, qualora non perfezionate a seguito di specifica richiesta dell'ufficio istruttore entro il termine stabilito dallo stesso, sono considerate inammissibili e conseguentemente vengono archiviate.

Art. 6

(Spese ammissibili)

1. Sono ammesse a contributo le spese:

a) di consulenza qualificata o collaborazioni a progetto finalizzate:

   1) alla progettazione e realizzazione del sistema di gestione ambientale;

   2) alla raccolta dati e redazione dell'analisi ambientale iniziale, della politica ambientale e del programma ambientale;

   3) all'attività di audit;

4) alla formazione del personale, esclusa la retribuzione del personale oggetto di formazione;

b) informatiche per la fornitura di prodotti software o licenze dedicati alla realizzazione del progetto;

c) per le attività di animazione e promozione nel limite massimo del cinque per cento della spesa complessivamente ammissibile a finanziamento;

d) di certificazione UNI EN ISO 14001 o di registrazione EMAS, incluse la dichiarazione ambientale da parte dell'Organismo nazionale competente EMAS, le verifiche ispettive e l'esame da parte del certificatore o del verificatore esterno;

2. Non sono ammesse a contributo le spese per il mantenimento annuale della certificazione ISO 14001 e le spese per le convalide annuali degli aggiornamenti della dichiarazione ambientale ai fini EMAS nonché le spese per la retribuzione del personale interno da destinare alla gestione ambientale.

Art. 7

(Criteri di finanziamento e priorità)

1. Sulla base delle domande presentate viene predisposta la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento secondo i seguenti criteri e priorità in ordine decrescente:

a) rilevanza degli interventi per l'Amministrazione regionale valutata e definita anche attraverso il Piano operativo regionale in relazione al complessivo assetto del territorio, all'istanza sociale, alla necessità di distribuire armonicamente le risorse;

b) interventi da realizzarsi in comuni montani;

c) interventi da realizzarsi in comuni rientranti in aree Obiettivo 2 o in aree a regime transitorio;

d) interventi da realizzarsi in comuni con il più elevato numero di abitanti residenti sulla base dei dati riportati nell'ultimo censimento.

2. In presenza di un identico numero di priorità di pari grado, prevale l'intervento in possesso di un'ulteriore priorità.

Art. 8

(Termini per l'esecuzione dell'intervento)

1. I termini per l'esecuzione dell'intervento sono fissati in 24 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.

2. In caso di mancato rispetto del termine finale il contributo viene revocato. In presenza di motivate ragioni, su istanza del beneficiario, può essere confermato il contributo e fissato un nuovo termine di ultimazione dell'intervento.

Art. 9

(Erogazione e rendicontazione del contributo)

1. L'erogazione del contributo è disposta in un'unica soluzione a conclusione dell'intervento ed a fronte della rendicontazione delle spese sostenute.

2. L'intervento si intende concluso con l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 14001 o della registrazione EMAS.

3. Il rendiconto del contributo concesso viene presentato secondo le modalità di cui agli articoli 41, 41 bis e 42 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Qualora la spesa ammissibile effettivamente sostenuta risulti inferiore a quella ammessa a contributo, con il provvedimento di erogazione e rendicontazione il contributo concesso ed erogato viene proporzionalmente ridotto.

5. La Direzione centrale ambiente e lavori pubblici può effettuare in qualsiasi momento ispezioni e controlli anche a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dal beneficiario in relazione all'utilizzo dei contributi concessi.

Art. 10

(Norme transitorie)

1. Le domande presentate entro i termini previsti dall'articolo 4 comma 21 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, sono eventualmente integrate in conformità alle disposizioni del presente regolamento.

Art.11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

FAC-SIMILE DOMANDA

Bollo

se dovuto

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Via Giulia 75/1
I - 34126 - TRIESTE

Oggetto: articolo 4 comma 20 della L.R. 1/2005 - Domanda di contributo per l'ottenimento registrazione EMAS o certificazione UNI EN ISO 14001.

Il/La sottoscritto/a ____

(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ (_________) in data__________________

(Comune di nascita) (Provincia)

residente in ______________________________ (_________), CAP______________

(Comune di residenza) (Provincia)

Via/Piazza__________________________________n. ________, in qualità di___________

__________________________ (specificare la qualifica del dichiarante), legale rappresentante

dell'Ente/Società/Consorzio______________________________________con sede legale

in Comune di ________________________Provincia__________via/piazza______________

______________________________n.__________P.IVA_____________________________

C.F.______________________________

c h i e d e

ai sensi dell' art.4 comma 20 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 per le iniziative finalizzate alla:

- **registrazione EMAS dell'organizzazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 761/2001 (EMAS);**
- **certificazione ambientale dell'organizzazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.**

la concessione di un contributo, nella misura di euro ______________ per far fronte alla spesa presunta di Euro ____________________ più euro ____________________ per IVA (se dovuta),

A tal fine allega la seguente documentazione:

a) Relazione illustrativa dell'iniziativa contenente:
   - la descrizione analitica delle attività previste per la registrazione e/o certificazione dell'organizzazione;
   - il cronoprogramma delle attività di cui al punto precedente;

- eventuale indicazione di aree e siti protetti ricadenti nell'ambito territoriale del soggetto richiedente con precisazione della normativa regionale, nazionale e comunitaria che li ha istituiti;

b) quadro economico della spesa prevista riportante le singole voci di spesa ammissibili di cui all'articolo 5 del regolamento al netto di IVA con indicazione separata delle voci IVA, delle relative aliquote e dei relativi importi con riferimento alle singole voci del quadro economico;

c) *solo per gli enti locali*, dichiarazione attestante:
- la deducibilità o meno dell'I.V.A. in quanto soggetta o non soggetta a recupero da parte dell'Ente;
- di avere o non avere beneficiato di altre provvidenze, pubbliche o private per l' iniziativa da finanziare ai sensi del presente regolamento (in caso affermativo vanno indicate tutte le provvidenze percepite per la realizzazione del progetto, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione);

d) *per i soggetti diversi dagli enti locali*, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore l'istanza e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa in conformità dell'allegato B, attestante:
- di avere o di non aver ricevuto contributi a titolo di "*de minimis*" nel triennio precedente la presentazione della domanda (in caso affermativo vanno indicati tutti gli aiuti "*de minimis*" percepiti, indipendentemente dal loro obiettivo e forma, dalle Autorità comunitaria, nazionale, regionale o locale, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione del contributo);
- la deducibilità o meno dell'I.V.A. in quanto soggetta o non soggetta a recupero da parte dell'ente, società o consorzio;
- di avere o di non avere beneficiato di altre provvidenze, pubbliche o private per l' iniziativa da finanziare ai sensi del presente regolamento (in caso affermativo vanno indicate tutte le provvidenze percepite per la realizzazione del progetto, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione);
- il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro di cui all'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
- che il contributo di cui all'articolo 4, comma 20 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, è assoggettabile alla ritenuta del quattro percento di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600

Ai fini della valutazione dell'intervento da realizzare si forniscono i seguenti dettagli:

a) intervento da realizzarsi in comune montano; ☐

b) intervento da realizzarsi in comune in area Obiettivo 2 o in area a regime transitorio ☐

c) intervento da realizzarsi in comune con popolazione ____________________
(dati ultimo censimento)

Referenti per l'attuazione dell'intervento

Personale incaricato a seguire l'attuazione dell'intervento e a curare i rapporti con la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici:

Cognome	**Nome**	***Telefono***	***e-mail***

Il/la sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la presente domanda verranno trattati dalla Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolare e responsabile dei dati è il Vicedirettore centrale Ambiente e Lavori Pubblici.

Distinti saluti

__________________ ______________________

località data

Il legale rappresentante

(timbro e firma)

____

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 47-48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ (________) in data__________________
(Comune di nascita) (Provincia)

residente in ______________________________ (________), CAP________________,
(Comune di residenza) (Provincia)

Via/Piazza__________________________________n. _______, in qualità di (specificare la qualifica del dichiarante)__________________________della Società/Ente/Consorzio

____

con riferimento al contributo di cui all'art. 4 comma 20 della L.R.1/2005, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 455/ 2000,

DICHIARA

1) che per l'iniziativa oggetto del contributo di cui sopra:

- ❑ non sono state
- ❑ sono state

concesse altri contributi, pubblici o privati.

In caso affermativo indicare tutte le provvidenze percepite, indipendentemente dal loro obiettivo e forma, dalle autorità comunitaria, nazionale o locale, specificando quanto segue:

Soggetto concedente	*Legge di riferimento*	*Importo concesso in €*	*Data concessione contributo*

2) che ai fini dell'applicazione del regime *de minimis* (Reg. CE n. 69/2001):

- ❑ non ha beneficiato di contributi a titolo di *de minimis*;
- ❑ ha beneficiato di contributi a titolo di *de minimis*.

In caso affermativo indicare tutti gli aiuti *de minimis* percepiti, indipendentemente dal loro obiettivo e forma, dalle autorità comunitaria, nazionale o locale, specificando quanto segue:

Soggetto concedente	*Legge di riferimento*	*Importo concesso in €*	*Data concessione contributo*

3) che, ai fini del regime I.V.A. da applicare alle spese da rendicontare sul contributo di cui sopra:

- ☐ l'I.V.A. non verrà considerata un costo di gestione in quanto soggetta a recupero;
- ☐ l'I.V.A. verrà considerata un costo di gestione in quanto non sarà in alcun modo recuperata dall'Ente;

4) che sono state rispettate le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro di cui all'art. 73 della L.R. 18/2003;

5) che il contributo di cui all'articolo 4, comma 20 della L.R. 1/2005 è assoggettabile alla ritenuta del quattro percento di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ALLEGA

copia fotostatica semplice di documento di identità personale (ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000) in corso di validità, qui sotto meglio indicato:
tipo documento____n.__________________

rilasciato/a in data_______________________da_____________________________________

AUTORIZZA

il trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Luogo _______________Data_________

Timbro e firma

IL/LA DICHIARANTE

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2005, n. 0387/Pres.

Regolamento avente ad oggetto «Modifiche ed integrazioni al regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contribuiti a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente di cui alla legge regionale 18/2003, articolo 1». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, riguardante «Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi» e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale, per agevolare le iniziative finalizzate alla tutela ambientale di livello più elevato rispetto a quello richiesto dalla normativa comunitaria vigente, a concedere contributi in conto capitale alle imprese industriali, anche di tipo consortile e cooperativo, che abbiano stabilimenti produttivi sul territorio regionale;
- l'articolo 1, comma 5, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese per un periodo di tre anni a decorrere dall'adozione di nuove norme comunitarie obbligatorie, per gli investimenti attuati per l'osservanza delle norme stesse;

VISTO altresì il comma 7 del medesimo articolo 1, che prevede l'adozione di un regolamento di attuazione nel quale vengano disciplinate tipologie di interventi, criteri di priorità, procedure e modalità di concessione ed erogazione dei suddetti contributi;

VISTA la decisione della Commissione europea C (2005) 1849 del 14 giugno 2005 con la quale è stato dichiarato compatibile con il mercato comune il regime di aiuti disciplinato dal succitato regolamento di attuazione;

VISTO il D.P.Reg. 12 agosto 2005, n. 0271/Pres. recante «Legge regionale 18/2003, articolo 1. Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente», con cui si è data attuazione al citato articolo 1, comma 7 della legge regionale 18/2003;

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, recante «Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004»;

VISTO, in particolare, l'articolo 42, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, con cui si stabilisce che a decorrere dall'1 gennaio 2006 sono delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi sopra descritti;

VISTO, altresì, l'articolo 43, comma 4 della citata legge regionale 4/2005, che demanda all'Amministrazione regionale il compito di provvedere alla ricognizione, alla revisione ed alla semplificazione dei procedimenti contributivi relativi alle funzioni delegate alle Camere di commercio;

RITENUTO opportuno precisare che l'operatività della delega alle Camere di commercio, relativamente ai contributi previsti dal citato regolamento approvato con D.P.Reg. 0271/2005, è subordinata all'autorizzazione della proroga e rifinanziamento del regime di aiuto già autorizzato dalla Commissione europea con la decisione 1849/2005 sopra citata;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2773 del 28 ottobre 2005;

DECRETA

1. È approvato il regolamento avente ad oggetto: «Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente del-

la Regione 12 agosto 2005 n. 0271/Pres., concernente: «Legge regionale 18/2003, articolo 1. Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. Rimane stabilito che la delega alle Camere di commercio prevista dall'articolo 42, comma 1, lettera i) della legge regionale 4/2005 è operativa subordinatamente alla previa autorizzazione della Commissione europea alla proroga e rifinanziamento del regime previsto dal regolamento approvato con D.P.Reg. 0271/2005, come modificato dall'allegato regolamento.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 novembre 2005

ILLY

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005 n. 0271/Pres. concernente: «Legge regionale 18/2003, articolo 1. Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente».

CAPO I

MODIFICHE AL D.P.REG. 0271/2005
APPLICABILI AI PROCEDIMENTI IN CORSO

Art. 1

(Integrazione all'articolo 1 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005 n. 0271/Pres. concernente: «Legge regionale 18/2003, articolo 1. Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente», è aggiunto il seguente comma:

«1 bis. Il presente regolamento si applica in conformità alla decisione della Commissione europea C (2005) 1849 del 14 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla autorizzazione del regime di aiuto.».

CAPO II

MODIFICHE PROCEDURALI AL D.P.REG. 0271/2005
FINALIZZATE ALLA DELEGA ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Art. 2

(Integrazioni all'articolo 3 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0271/2005, è aggiunto infine il seguente:

«3 bis. Fermi restando i limiti di cui ai commi 1, 2 e 3, la determinazione della soglia da applicarsi è disposta nell'ambito delle direttive previste dall'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005.».

Art. 3

(Inserimento dell'articolo 5 bis al D.P.Reg. 0271/2005)

1. Dopo l'articolo 5 del D.P.Reg. 0271/2005 è inserito il seguente:

«Art. 5 bis

(Divieto di cumulo)

1. Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.».

Art. 4

(Modifiche all'articolo 6 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Al comma 1 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 0271/2005, le parole: «alla Direzione centrale delle attività produttive» sono sostituite dalle seguenti: «alle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, di seguito denominate Camere di commercio ».

Art. 5

(Inserimento degli articoli 6 bis, 6 ter, 6 quater al D.P.Reg. 0271/2005)

1. Dopo l'articolo 6 del D.P.Reg. 0271/2005 sono inseriti i seguenti:

«Art. 6 bis

(Avvio dell'iniziativa)

1. Gli interessati presentano le domande per accedere agli incentivi prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono, pena l'inammissibilità a contributo. Per avvio dell'iniziativa si intende:

a) nel caso di acquisto di beni immobili, la data di acquisto specificata nel contratto di compravendita;

b) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;

c) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui alla legge regionale 52/1991, la data di inizio dei lavori specificata nella denuncia di inizio attività o nella comunicazione di inizio lavori ovvero, nel caso di lavori che non necessitino di atti autorizzativi, la data della prima fattura.

2. Nei casi previsti dal comma 1, lettera c), l'interessato può comprovare, mediante idonea documentazione, che i beni o i lavori oggetto dell'incentivo sono stati acquisiti in data successiva a quella di inizio dei lavori.

Art. 6 ter

(Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 18/2003, la concessione di incentivi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza per accedere all'incentivo e resa dal legale rappresentante dell'impresa, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 6 quater

(Informazioni sul procedimento)

1. Il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente l'incentivo:

a) l'Ufficio competente presso il quale si può prendere visione degli atti o trarne copia;

b) l'oggetto del procedimento;

c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;

d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;

e) il termine per modificare o integrare la domanda per accedere all'incentivo;

f) i termini per la concessione dell'incentivo, per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione, per l'erogazione dell'incentivo nonché il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione;

g) gli obblighi del beneficiario;

h) i casi di annullamento o revoca dell'incentivo.

2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispone un'apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda, sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello della Camera di commercio. Nella domanda per accedere all'incentivo il soggetto interessato dichiara di aver preso visione del contenuto della nota informativa.».

Art. 6

(Modifiche all'articolo 9 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del D.P.Reg. 0271/2005, le parole: «sentito il parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale come istituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26,» sono soppresse.

Art. 7

(Inserimento degli articoli 9 bis e 9 ter al D.P.Reg. 0271/2005)

1. Dopo l'articolo 9 del D.P.Reg. 0271/2005 sono inseriti i seguenti:

«Art. 9 bis

(Istruttoria)

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.

2. Per l'istruttoria delle domande di incentivo e per le variazioni di progetto intervenute dopo la concessione dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, le Camere di commercio possono avvalersi del parere di un esperto indipendente.

3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

4. Il procedimento è archiviato d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente.

5. Il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'archiviazione d'ufficio.

Art. 9 ter

(Formazione della graduatoria e concessione degli incentivi)

1. Gli incentivi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria, ai sensi dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. La Camera di commercio approva la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo sulla base dei criteri previsti all'articolo 9 ed effettua il conseguente riparto dei fondi disponibili entro il termine di novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di incentivo.

3. Gli incentivi sono concessi contestualmente all'approvazione della graduatoria, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese, previsto dall'articolo 44 della legge medesima.

4. Gli incentivi sono concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. La Camera di commercio procede allo scorrimento della graduatoria qualora nel corso dell'anno vi siano ulteriori risorse finanziarie disponibili, derivanti dalla revoca di incentivi o dall'impinguamento del Fondo di cui al comma 3.

5. La Camera di commercio comunica tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione ed il nominativo del responsabile dell'istruttoria.

6. La concessione degli incentivi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.

7. Non è ammissibile la concessione di incentivi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado.

8. Nel caso in cui i soggetti beneficiari di cui all'articolo 2 svolgano attività mista è ammissibile la concessione di incentivi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività di cui all'articolo 2.

9. La Camera di commercio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

10. La Camera di commercio comunica tempestivamente agli istanti la non concedibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.».

Art. 8

(Modifiche all'articolo 10 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Al comma 2 dell'articolo 10 del D.P.Reg. 0271/2005, le parole: «sentito il parere del Comitato tecnico consultivo per la politica,» sono soppresse.

Art. 9

(Modifiche all'articolo 11 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.P.Reg. 0271/2005 le parole: «annullo della Regione» sono sostituite dalle seguenti: «annullo della Camera di commercio»

Art. 10

(Inserimento dell'articolo 11 bis al D.P.Reg. 0271/2005)

1. Dopo l'articolo 11 del D.P.Reg. 0271/2005 è inserito il seguente:

«Art. 11 bis

(Rendicontazione delle spese)

1. I soggetti beneficiari presentano idonea documentazione, secondo i termini e le modalità indicati nella comunicazione di concessione dell'incentivo.

2. La documentazione giustificativa delle spese sostenute ed il pagamento delle medesime, ivi compresi gli anticipi, devono essere di data successiva a quella di presentazione della domanda. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte e di spese notarili.

3. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita la richiesta di proroga del termine, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso e per un periodo massimo di un anno.

4. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

5. In deroga al comma 2, sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda, in relazione agli interventi edilizi, per la progettazione e le altre prestazioni professionali richieste dal tipo di intervento.

6. I soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.».

Art. 11

(Modifiche all'articolo 12 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. All'articolo 12 del D.P.Reg. 0271/2005, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1 bis. Gli incentivi sono erogati entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese previsto dall'articolo 44 della legge medesima.».

2. Dopo l'articolo 12 del D.P.Reg. 0271/2005 sono inseriti i seguenti:

«Art. 12 bis

(Annullamento e revoca del provvedimento di concessione)

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.

2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:

a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano di data anteriore a quella di presentazione della domanda ad eccezione di quelle di cui all'articolo 11 bis, comma 5;

b) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorra inutilmente;

c) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

3. La Camera di commercio comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Gli incentivi sono restituiti secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 12 ter

(Termini per la conclusione del procedimento)

1. Il responsabile del procedimento, mediante la nota informativa prevista all'articolo 6 quater, comma 2 comunica al soggetto interessato i termini massimi:

a) per la concessione dell'incentivo;

b) per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione;

c) per l'erogazione dell'incentivo.

2. Il termine per la concessione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta ovvero in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo.

3. Il termine per l'erogazione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

4. I termini per la concessione e l'erogazione dell'incentivo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

5. Il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione non è computato ai fini del decorso dei termini per l'adozione degli atti medesimi.

6. Per i procedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati si applica il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art. 12 quater

(Obblighi dei beneficiari)

1. I beneficiari degli incentivi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e quelli specifici previsti dal presente regolamento.

2. Gli obblighi dei beneficiari sono indicati nella nota informativa di cui all'articolo 6 quater, comma 2.».

Art. 12

(Modifiche all'articolo 13 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Al comma 2 dell'articolo 13 del D.P.Reg. 0271/2005 le parole: «annualmente alla Regione» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 28 febbraio di ogni anno alla Camera di commercio,».

2. Dopo l'articolo 13 del D.P.Reg. 0271/2005 è inserito il seguente:

«Art. 13 bis

(Ispezioni e controlli)

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 le Camere di commercio effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.

2. La Camera di commercio ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.».

Art. 13

(Abrogazione dell'articolo 14 del D.P.Reg. 0271/2005)

1. L'articolo 14 del D.P.Reg. 0271/2005 è abrogato.

Art. 14

(Modifiche agli allegati del D.P.Reg. 0271/2005)

1. Agli allegati B, H e L, del D.P.Reg. 0271/2005, le locuzioni: «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale delle attività produttive» sono sostituite dalle seguenti: «Alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ...».

2. Agli allegati H ed I del D.P.Reg. 0271/2005, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: «Amministrazione regionale» sono sostituite dalle seguenti: «Camera di commercio»;

b) le parole: «Visto il decreto del Direttore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo industriale» sono sostituite dalle seguenti: «Vista la determinazione camerale di concessione»;

c) le parole: «numero del decreto di concessione» sono sostituite dalle seguenti: «numero della determinazione di concessione»;

d) le parole: «data del decreto» sono sostituite dalle seguenti: «data della determinazione».

3. All'allegato L sono apportate le seguenti modifiche:

1. le parole: «Amministrazione regionale» sono sostituite dalle seguenti: «Camera di commercio»;
2. le parole: «la Tesoreria regionale» sono sostituite dalle seguenti: «l'Istituto cassiere della Camera di commercio».

Art. 15

(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto dal D.P.Reg. 0271/2005 come modificato dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 16

(Rinvio dinamico)

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

CAPO III

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 17

(Norme transitorie e finali)

1. Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 4/2005, i procedimenti in corso al 31 dicembre 2005 relativi alle funzioni delegate alle Camere di commercio sono di competenza della Regione; ad essi continuano ad applicarsi le norme regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 1 del D.P.Reg. 0271/2005, come modificato dall'articolo 1, si applicano anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

3. Le disposizioni di cui al Capo II del presente regolamento si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2006.

4. L'operatività della delega alle Camere di commercio prevista dall'articolo 42, comma 1, lettera i) della legge regionale 4/2005 è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea alla proroga e rifinanziamento del regime di aiuto previsto dal regolamento approvato con D.P.Reg. 0271/2005, come modificato dal presente regolamento.

5. La modulistica aggiornata ai sensi dell'articolo 14 è approvata con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è resa disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello della Camera di commercio.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2005, n. 0389/Pres.

L.R. 56/1978, articolo 1, lettere a) e c). Regolamento recante modificazioni ed integrazioni al regolamento di cui al D.P.Reg. 7 aprile 2005, n. 088/Pres. per la concessione delle sovvenzioni per finalità di interesse agricolo. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 giugno 1978, n. 56, sovvenzioni per finalità di interesse agricolo, articolo 1, relativa alla concessione, a favore di Enti ed Associazioni, di sovvenzioni sulle spese, comprese quelle riguardanti la gestione ordinaria, dagli stessi sostenute per conseguire i propri scopi istituzionali di interesse agricolo o di assistenza ai lavoratori agricoli oppure per finalità di assistenza e di sviluppo della cooperazione agricola o per specifici programmi rivolti all'agricoltura regionale;

VISTA la legge regionale di modifica 27 maggio 1997, n. 22;

VISTO il D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres., con il quale è stato approvato il «Regolamento recante i criteri per la concessione delle sovvenzioni per finalità istituzionali di interesse agricolo ai sensi dell'articolo 1, lettere a) e c) della legge regionale n. 56/1978»;

VISTO il D.P.Reg. 7 aprile 2005, n. 088/Pres., con il quale è stato approvato del Regolamento recante modificazioni ed integrazioni al D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres. ed in particolare l'articolo 1, il quale prevede che lo stanziamento destinato alle organizzazioni provinciali agricole viene riservato agli organismi operanti istituzionalmente a livello regionale;

CONSIDERATO che il suddetto D.P.Reg. n. 088/2005 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 27 aprile 2005, in data quindi successiva a quella di presentazione delle domande di sovvenzione da parte dei soggetti interessati, il cui termine di scadenza per l'attività del 2005 è stabilito al 31 marzo 2005;

CONSIDERATO che il citato D.P.Reg. n. 088/2005 non ha previsto una specifica norma transitoria a salvaguardia dei beneficiari che, nelle more dell'entrata in vigore dello stesso Regolamento, hanno presentato domanda di sovvenzione secondo quanto previsto dal Regolamento allora vigente, approvato con D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres.;

RITENUTO pertanto necessario integrare il menzionato D.P.Reg. n. 088/2005 prevedendo una specifica norma transitoria a favore dei beneficiari che hanno presentato domanda di sovvenzione prima dell'entrata in vigore dello stesso regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2710 del 21 ottobre 2005;

DECRETA

È approvato il regolamento recante modificazioni ed integrazioni al Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 aprile 2005, n. 088/Pres., concernente criteri e modalità per la concessione delle sovvenzioni per finalità di interesse agricolo, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 novembre 2005

ILLY

Regolamento recante modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 7 aprile 2005, n. 088/Pres. in attuazione dell'articolo 1, lettere a) e c), della legge regionale 8 giugno 1978, n. 56, per la concessione delle sovvenzioni per finalitá di interesse agricolo.

Art. 1

(Modificazioni ed integrazioni al D.P.Reg. 7 aprile 2005, n. 088/Pres.)

1. Dopo l'articolo 3 del D.P.Reg. 7 aprile 2005, n. 088/Pres è inserito il seguente:

«Art. 3 bis

(Norma transitoria)

1. Ai procedimenti in corso a seguito della presentazione delle relative domande entro il 31 marzo 2005, si applica il D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres. nel testo vigente a tale data.»

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2005 n. 0393/Pres.

L.R. 15/1981, articolo 4. Commissione regionale impianti a fune e piste. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.Reg. 10 febbraio 2005, n. 034/Pres., con il quale è stata effettuata una ricognizione e una sostituzione di un componente della Commissione regionale impianti a fune e piste, ricostituita con il D.P.Reg. 20 dicembre 2002, n. 0404/Pres.;

VISTA la nota della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna prot. n. RAF/15.9.12/95382 del 22 settembre 2005, con la quale il Direttore centrale segnala la necessità di sostituire l'attuale membro della suddetta Commissione ing. Paolo Stefanelli con il sig. Enrico Filaferro, appartenente allo stesso Servizio territorio montano e manutenzioni;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modifiche ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2005, n. 2723;

DECRETA

Il signor Enrico Filaferro della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna è nomi-

nato componente della Commissione regionale impianti a fune e piste, in sostituzione del dimissionario ing. Paolo Stefanelli.

Rimangono ferme ed immutate tutte le ulteriori previsioni contenute nel D.P.Reg. n. 0404/Pres./2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 novembre 2005, n. 0400/Pres.

Articolo 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità. Istituzione Comitato consultivo regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità ambulatoriali - biologi, chimici, psicologi - (di seguito denominato Accordo o A.C.N.), reso esecutivo, il 23 marzo 2005, nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, mediante intesa sancita ai sensi dell'articolo 2 - nonies della legge 26 maggio 2004 n. 138;

RILEVATO che il summenzionato Accordo:

- prevede, per la prima volta, l'unificazione in un solo Accordo Collettivo Nazionale della normativa riguardante gli specialisti ambulatoriali interni ed i professionisti delle altre aree professionali;
- recepisce le disposizioni contenute nei «Protocolli aggiuntivi», di cui all'allegato n. 1 al D.P.R. n. 271/2000 e al D.P.R. n. 446/2001, che divengono, quindi, parte integrante dell' A.C.N.;

VISTO l'articolo 25 dell'Accordo, il quale dispone che:

- in ciascuna Regione è istituito un Comitato consultivo regionale composto da:
  a) l'Assessore regionale alla sanità o suo delegato che ne assume la presidenza;
  b) cinque membri effettivi e cinque supplenti in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla sanità;
  c) sei membri effettivi e sei supplenti in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali di cui tre designati dai Sindacati, di cui all'articolo 34, comma 12, dell'Accordo, nella misura di un rappresentante per ciascun Sindacato firmatario dell'A.C.N., a condizione che il medesimo sia in possesso di un numero di deleghe non inferiore al 3% del totale, calcolato in ambito regionale e tre eletti tra i medici specialisti ambulatoriali;
- quando gli argomenti iscritti all'ordine del giorno riguardano gli altri professionisti (biologi, chimici, e psicologi), i tre rappresentanti degli specialisti ambulatoriali, designati dai sindacati, sono sostituiti da tre rappresentanti delle categorie interessate, designati dai sindacati maggiormente rappresentativi, che segnalano, al Presidente, detti nominativi entro quindici giorni dalla costituzione del Comitato;
- il Comitato consultivo regionale ha compiti di:
  a) proposta e parere in ordine ai provvedimenti di competenza regionale;
  b) linee di indirizzo alle aziende in merito alla corretta ed uniforme interpretazione e applicazione delle norme dell'Accordo.

RILEVATO che:

- la sede del Comitato e le modalità del suo funzionamento sono definite, dalla Regione, sentiti i Sindacati di cui all'articolo 34, comma 12, dell'A.C.N.;

– la Direzione centrale salute e protezione sociale, con nota prot. n. 12778/AMM, del 16 giugno 2005, ai sensi del comma 7, dell'articolo 25, dell'A.C.N., ha reso note le proprie determinazioni in ordine alla sede e alle modalità di funzionamento del Comitato consultivo regionale, alle OO.SS, invitandole a formulare eventuali osservazioni;

– il S.U.M.A.I., con nota prot. n. 206 bis/05, del 20 giugno 2005., ha condiviso le summenzionate determinazioni, mentre le altre OO.SS. non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione;

CONSTATATO che:

– la Direzione centrale salute e protezione sociale, con nota prot. n. 12504 SPS/AMM 1.3, del 13 giugno 2005, ha fatto presente, ai sindacati firmatari dell' Accordo, che, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, dell'A.C.N., la legittimazione ad esprimere i propri rappresentanti, in seno al Comitato consultivo regionale, spetta solo alle OO. SS. che posseggano un numero di deleghe non inferiore al 3% delle deleghe regionali, invitando, quindi, gli anzidetti sindacati a designare i propri rappresentanti, nonchè i Direttori generali delle aziende per i servizi sanitari a segnalare i nominativi dei propri dipendenti che avrebbero potuto far parte della componente aziendale del Comitato consultivo regionale;

CONSTATATO, altresì, che:

– il S.U.M.A.I., con nota prot. n. 256/05, del 25 giugno 2005, ha provveduto a designare tre rappresentanti effettivi e tre supplenti dei medici specialisti ambulatoriali;

– il sindacato C.I.S.L. medici, con nota del 27 giugno 2005, ha designato un solo rappresentante;

CONSIDERATO che:

– solo il S.U.M.A.I ha un numero di deleghe non inferiore al 3% delle deleghe regionali e che tutte le altre OO. SS. firmatarie dell'Accordo (CGIL, CISL, Federazione Medici - UIL FPL, AUPI, SNUBCI, SICUS, SNALBIP) non raggiungono detta percentuale;

– la Direzione centrale salute e protezione sociale,con nota prot. n. 15512 SPS/AMM 1.1, del 2 agosto 2005, ha comunicato, a tutte le Organizzazioni sindacali firmatarie dell'A.C.N., la composizione della rappresentanza di parte sindacale in seno al Comitato consultivo regionale, in relazione alle designazioni ricevute, nonché alla legittimazione ad esprimerle, ai sensi del succitato articolo 25, comma 2;

– l'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, sulla base delle segnalazioni effettuate dai Direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari, ha provveduto ad individuare, con nota prot. 18276 SPS/AMM del 20 settembre 2005, i rappresentanti delle Aziende in seno al summenzionato Comitato, invitando gli stessi a produrre la dichiarazione di incompatibilità, in conformità al disposto dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978;

– per quanto attiene alla designazione dei tre membri eletti in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali, si tiene conto delle risultanze delle elezioni, comunicate, dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, con nota prot. n. 2671, del 23 luglio 2005;

– la Direzione centrale salute e protezione sociale, con nota del 12 agosto 2005, ha invitato i rappresentanti degli specialisti ambulatoriali interni, eletti e designati, a produrre la dichiarazione di incompatibilità, di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978 e successive modificazioni;

– per ragioni pratiche, all'integrazione della composizione del Comitato consultivo regionale, possa provvedere direttamente il Presidente dell'organo collegiale - senza che, quindi, debba intervenire un ulteriore provvedimento regionale - allorquando, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, dell'Accordo, i sindacati di categoria maggiormente rappresentativi dei professionisti, gli avranno comunicato i nominativi dei propri rappresentanti, che produrranno, anch'essi, la dichiarazione di incompatibilità, di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978;

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'istituzione del Comitato consultivo regionale, di cui all'articolo 25 dell'A.C.N., secondo la seguente composizione:

Presidente:

- Assessore regionale alla salute e protezione sociale o suo delegato;

Membri effettivi:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla salute e protezione sociale:

- dr. Carlo Sacchi (A.S.S. n. 1)
- dr. Francesco Alessandrini (A.S.S. n. 2)
- dr. Romano Blarzino (A.S.S. n. 3)
- dr. Paolo Franz (A.S.S. n. 4)
- dr. Marco Castelletto (A.S.S. n. 6)

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali, designati dal sindacato S.U.M.A.I.:

- dr. Spiridione Charalambopulos
- dr. Giuseppe Di Trapani
- dr. Andrea Vuga

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dagli stessi:

- dr. Romano Spangaro
- dr. Remigio Tito
- dr. Luciano Terrinoni

Membri supplenti:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla salute e protezione sociale,:

- sig.ra Laura Pagan (A.S.S. n. 1)
- sig. Dario Bressan (A.S.S. n. 2)
- dr.ssa Rosetta Del Pin (A.S.S. n. 3)
- dr. Luciano Pletti (A.S.S. n. 5)
- dr. Giulio De Gregorio (A.S.S. n. 6)

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali designati dal sindacato S.U.M.A.I.:

- dr. Angelo Brancatelli
- dr. Maria Rossitto
- dr. Paolo Mattighello

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dagli stessi:

- dr. Andrea Monamì
- dr. Giorgio Monte
- dr. Luigi Tamburrini

PRECISATO che:

- le funzioni di segretario saranno svolte dal dott. Rosario Blanco e, in sua vece, dalla dott.ssa Anastasia Savani, entrambi dipendenti della Direzione centrale salute e protezione sociale;
- il Comitato ha sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, sita in Trieste - Riva N. Sauro, 8;

CONSTATATO che, dalle dichiarazioni rilasciate, ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale n. 75/1978, dai su citati componenti, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, risulta che nessuno di essi si trova nello stato di incompatibilità;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, dell'Accordo, per la partecipazione alle riunioni del Comitato, ai membri di parte medica vanno corrisposti gli emolumenti e i contributi relativi all'orario di servizio ambulatoriale, con onere a carico dell'Azienda per i servizi sanitari di iscrizione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2005, n. 2690;

DECRETA

1. È istituito, ai sensi dell'articolo 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali, reso esecutivo, il 23 marzo 2005, con intesa nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, il Comitato consultivo regionale, nella seguente composizione:

Presidente:

- Assessore regionale alla salute e protezione sociale o suo delegato

Membri effettivi:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla salute e protezione sociale:

- dr. Carlo Sacchi (A.S.S. n.1)
- dr. Francesco Alessandrini (A.S.S. n.2)
- dr. Romano Blarzino (A.S.S. n.3)
- dr. Paolo Franz (A.S.S. n.4)
- dr. Marco Castelletto (A.S.S. n.6)

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali designati dal Sindacato S.U.M.A.I.:

- dr. Spiridione Charalambopulos
- dr. Giuseppe Di Trapani
- dr. Andrea Vuga

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dai medici specialisti ambulatoriali:

- dr. Romano Spangaro
- dr. Remigio Tito
- dr. Luciano Terrinoni

Membri supplenti:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall' Assessore regionale alla salute e protezione sociale:

- sig.ra Laura Pagan (A.S.S. n.1)
- sig. Dario Bressan (A.S.S. n.2)
- dr.ssa Rosetta Del Pin (A.S.S. n.3)
- dr. Luciano Pletti (A. S.S. n.5)
- dr. Giulio De Gregorio (A.S.S. n.6)

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali designati dal Sindacato S.U.M.A.I.:

- dr. Angelo Brancatelli
- dr. Maria Rossitto
- dr. Paolo Mattighello

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dai medici specialisti ambulatoriali:

- dr. Andrea Monamì
- dr. Giorgio Monte
- dr. Luigi Tamburrini

Segretario effettivo:

- dott. Rosario Blanco - dipendente della Direzione centrale salute e protezione sociale

Segretario supplente:

- dott.ssa Anastasia Savani - dipendente della Direzione centrale salute e protezione sociale

2. Il Comitato consultivo regionale ha sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, sita in Trieste - Riva N. Sauro, n. 8.

3. È accertato che tutti i componenti del Comitato anzidetto hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale n. 75/1978 e successive modificazioni, l'insussistenza di motivi di incompatibilità.

4. Il Presidente del Comitato consultivo regionale, previa acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante, della legge regionale n. 75/1978, provvederà ad integrare la composizione del Comitato con i nominativi dei rappresentanti degli altri professionisti, che sostituiscono, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, dell'A.C.N., i rappresentanti degli specialisti ambulatoriali, senza che, a tale scopo, debbano, quindi, intervenire appositi, ulteriori, provvedimenti regionali.

5. Sono corrisposti, ai membri di parte medica, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, dell'Accordo, per la partecipazione al Comitato consultivo regionale, gli emolumenti e i contributi relativi all'orario di servizio ambulatoriale, con onere a carico dell'Azienda per i servizi sanitari di rispettiva iscrizione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 novembre 2005, n. 0401/Pres.

Esercizio da parte del Co.Re.Com. delle funzioni ad esso delegate dall'Autorità per la garanzie nelle comunicazioni - Istituzione unità previsionali di base 2.3.2000/Capitolo 1010 (entrata) e 6.2.260.1.5000/Capitolo 4001 (spesa).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che in data 29 gennaio 2004 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Co.Re.Com. Friuli Venezia Giulia, istituito - per le finalità di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 - con legge regionale 10 aprile 2001, n. 11;

VISTO che la predetta convenzione, disciplinante il rapporto tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed il Co.Re.Com. ai fini dell'attuazione della delega delle funzioni in tema di comunicazioni nell'ambito regionale a decorrere dal 1° febbraio 2004, assegna al detto Co.Re.Com. l'importo di euro 24.127,99 per l'anno 2005, ai fini dello svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 4 della convenzione stessa, nel corso del primo semestre di attuazione sperimentale;

CONSIDERATO che l'articolo 12, comma 2, della citata legge regionale 11/2001 prevede l'acquisizione al bilancio regionale dell'assegnazione disposta dall'Autorità per l'esercizio delle funzioni delegate, e ravvisata pertanto la necessità di iscrivere la succitata somma nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 non esistono le appropriate unità previsionali di base né, nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, i relativi capitoli cui far affluire il suddetto stanziamento di euro 24.127,99; e ravvisata pertanto la necessità di istituirli;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.2000, denominata «Assegnazioni per l'esercizio delle funzioni delegate del Co.Re.Com», che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 - al Titolo II - Categoria 2.3 - con riferimento al capitolo 1010 (2.3.1) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Assegnazioni da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sulla base delle convenzioni previste dall'articolo 1, comma 13, della legge 249/1997, per l'esercizio da parte del Co.Re.Com delle funzioni ad esso delegate» è iscritto lo stanziamento di euro 24.127,99 per l'anno 2005.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 6.2.260.1.5000, denominata «Funzioni delegate al Comitato regionale per le comunicazioni» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, alla funzione obiettivo n. 6 - programma 6.2 - Rubrica n. 260 - Servizio n. 286 - Affari generali e amministrativi - spese correnti - con riferimento al capitolo 4001 (1.1.152.2.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Trasferimento al Co.Re.Com. di somme stanziate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate» è iscritto lo stanziamento di euro 24.127,99 per l'anno 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 novembre 2005, n. 0402/Pres.

L.R. 26.2.2001, n. 4, articolo 6, commi 66 e 67 come sostituiti dall'articolo 4 della L.R. 21.7.2004, n. 20 - Collegio dei revisori dei conti dell'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, commi 66 e 67 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) come sostituiti dall'articolo 4 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore dei servizi sociali), il quale prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'istituzione di un apposito organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria,

con compiti di impulso, programmazione, coordinamento e consulenza scientifica per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulane;

VISTO in particolare il disposto del citato comma 67, che demanda la disciplina dell'ordinamento del predetto organismo al relativo statuto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2072 del 5 agosto 2004, la quale approva lo statuto dell'ARLeF Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana) e sancisce che quanto in essa stabilito sarà attuato con successivo decreto presidenziale, contestualmente alla nomina del primo Consiglio di amministrazione dell'Agjenzie stessa;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, con il quale viene costituito il Consiglio di amministrazione dell'Agjenzie;

VISTO l'articolo 11 dello Statuto dell'Agjenzie il quale prevede, rispettivamente ai commi 1 e 2, che «il Collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Presidente della Regione per la durata di tre anni, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, scelti tra gli iscritti al Registro dei revisori contabili »e che «Spetta alla Regione la designazione di due componenti del Collegio, tra cui il Presidente, e a ciascuna delle Province di Gorizia, Pordenone e Udine la designazione di un componente.»;

VISTE le designazioni pervenute dalle succitate Province di Gorizia, Pordenone e Udine;

VISTO il processo verbale n. 2730 del 21 ottobre 2005, con cui la Giunta regionale ha designato il Presidente e l'altro componente, di sua competenza, quale membro supplente;

RITENUTO di nominare componenti effettivi dell'organo di cui trattasi i soggetti designati dalle Province di Udine e Pordenone, nel cui territorio si rileva la maggior incidenza della lingua friulana;

ACCERTATA la compatibilità di tutti i componenti designati relativamente alla normativa del decreto legislativo n. 165/2001, articolo 53 e della legge regionale 1/2000, articolo 55;

RITENUTO di procedere alla nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Agjenzie in conformità delle disposizioni relative all'articolo 11 dello Statuto dell'Agjenzie medesima;

DECRETA

È costituito il Collegio dei revisori dei conti dell'ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana) con la seguente composizione:

Presidente: - dott. Antonio Gonano, designato dalla Giunta regionale;

Membri effettivi: - rag. Felice Colonna, designato dalla Provincia di Udine;
- rag. Gianfranco Della Puppa, designato dalla Provincia di Pordenone;

Membri supplenti: - dott. Marcello Giorda, designato dalla Giunta regionale;
- dott. Pasquale Glorioso, designato dalla Provincia di Gorizia.

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Agjenzie, come previsto dall'articolo 11, comma 1 dello statuto, dura in carica tre anni.

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Agjenzie spetta una indennità annuale onnicomprensiva determinata in euro cinquemila per il Presidente ed euro tremila per i componenti.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 novembre 2005, n. 0408/Pres.

Regolamento di abrogazione dei regolamenti attuativi degli interventi in tema di aiuti all'occupazione ed aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo connessi all'attuazione del Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo - Obiettivo 3, nella revisione connessa alla riprogrammazione prevista dall'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Complemento di Programmazione del Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006, nella revisione connessa alla riprogrammazione prevista dall'articolo 14 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, e in particolare:

l'Asse A - Misura A2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro;

l'Asse B - Misura B1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati;

l'Asse D - Misura D3 - Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità, con priorità ai nuovi bacini di impiego;

l'Asse E - Misura E1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

VISTO il Regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, dell'Obiettivo 3 2000-2006, approvato con D.P.Reg. 9 marzo 2005, n. 068/Pres., come modificato con D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0138/Pres.;

VISTO il Regolamento per la concessione di contributi diretti a favorire la neo-imprenditoria dell'Obiettivo 3 2000-2006, approvato con D.P.Reg. 9 marzo 2005, n. 069/Pres.;

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 «Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro», e in particolare gli articoli 29, 30, 31, 32 e 33 che prevedono gli stessi interventi finanziati con i citati regolamenti di attuazione del Fondo sociale europeo Obiettivo 3;

PRESO ATTO quindi, anche in considerazione che la programmazione del Fondo sociale europeo Obiettivo 3 è in fase di conclusione, che gli interventi concernenti gli aiuti in materia di promozione all'occupazione e di nuove attività imprenditoriali per la concessione di incentivi diretti a favorire l'assunzione, la stabilità occupazionale, l'inserimento di soci lavoratori, nonché la concessione di incentivi finalizzati alla costituzione di nuova imprenditorialità saranno disciplinati, ai sensi della sopra citata legge regionale 18/2005, con appositi regolamenti;

CONSIDERATO pertanto di provvedere all'abrogazione, con decorrenza 1 dicembre 2005, dei Regolamenti attuativi degli interventi in tema di aiuti all'occupazione ed aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo connessi all'attuazione del Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2936 del 16 novembre 2005;

DECRETA

È approvato il regolamento denominato «Regolamento di abrogazione dei regolamenti attuativi degli interventi in tema di aiuti all'occupazione ed aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo connessi all'attuazione del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006», nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 novembre 2005

ILLY

Regolamento di abrogazione dei regolamenti attuativi degli interventi in tema di aiuti all'occupazione ed aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo connessi all'attuazione del Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006.

Art. 1

(Abrogazioni)

1. A decorrere dal 1° dicembre 2005 sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) «Regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro» approvato con decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2005, n. 068/Pres.;

b) «Regolamento per la concessione di contributi diretti a favorire la neo-imprenditoria» approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2005, n. 069/Pres.;

c) «Obiettivo 3 - 2000-2006 - Modifica al «Regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro» approvato con decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2005, n. 068/Pres.» approvato con decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2005, n. 0138/Pres.;

2. Le disposizioni di cui al comma 1 continuano ad applicarsi:

a) ai procedimenti in corso alla data del 30 novembre 2005;

b) alle domande che risultano essere state inviate alle Province entro la medesima data del 30 novembre 2005.

3. Ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, lettera b), qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL RPESIDENTE DELLA REGIONE 18 novembre 2005, n. 0409/Pres.

Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti). Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legislativo 36/2003, ove si prevede che l'attività di discarica sia soggetta alla prestazione di una garanzia per la attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura nonché alla prestazione di una altra garanzia per la gestione successiva alla chiusura;

VISTO il succitato decreto legislativo 36/2003 ove stabilisce che le Regioni adeguino la propria normativa a quanto disciplinato e dettato dal medesimo decreto;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0266/Pres. dell'11 agosto 2005 con il quale è stato approvato il «Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche, ai sensi dell'articolo 5 della legge

regionale 30/1987 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, contenente norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, lettera l) della succitata legge regionale n. 30/1987 che stabilisce che alla Regione compete la determinazione delle garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2973 del 16 novembre 2005;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti)» emanato con D.P.Reg. 0266/Pres. dell'11 agosto 2005, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 novembre 2005.

ILLY

Modifiche al Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) emanato con D.P.Reg. 0266/Pres. dell'11 agosto 2005.

Art. 1

(Modifica dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0266/Pres/2005)

1. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni), è sostituito dal seguente:

«1. Le garanzie finanziarie, per l'attivazione, la gestione operativa della discarica e per la gestione successiva alla chiusura, devono essere prestate a favore della Provincia competente per territorio.»

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005, sono inseriti i seguenti:

«1 bis. Le garanzie finanziarie, per l'attivazione e la gestione operativa della discarica devono essere prestate prima del rilascio dell'autorizzazione alla gestione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997.

1 ter. Le garanzie finanziarie per l'attivazione e la gestione operativa ovvero per la gestione successiva alla chiusura delle discariche, i cui Piani di adeguamento, previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo 36/2003, sono stati approvati o non approvati dall'autorità competente, devono essere prestate entro il 31 dicembre 2005. Nel caso di procedimenti valutativi dei suddetti Piani di adeguamento non ancora conclusi, le garanzie finanziarie devono essere rispettivamente prestate entro trenta giorni dalla approvazione o dalla mancata approvazione del Piano di adeguamento».

3. Al comma 2 dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005, le parole: «entro i termini indicati al precedente comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «entro i termini indicati ai precedenti commi 1 bis e 1 ter».

4. Al comma 4 dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005, le parole: «ai sensi di quanto disposto al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi di quanto disposto ai commi 1 bis e 1 ter».

Art. 2

(Modifica dell'articolo 5 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005, è inserito il seguente:

«2 bis. La garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento dopo dieci anni dalla data di comunicazione della chiusura, previo nulla osta dell'autorità competente adottato sulla base di idonea documentazione tecnica attestante il completo adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate. La restante quota della garanzia può essere svincolata dopo trenta anni dalla data di comunicazione della chiusura previa verifica da parte dell'autorità competente della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successiva alla chiusura.»

Art. 3

(Modifica dell'articolo 7 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005)

1. Al comma 1 dell'articolo 7 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005, è aggiunto, infine, il seguente periodo: «In tal caso tutte le disposizioni regolamentari riferite alla Provincia competente per territorio si intendono riferite alla Regione.»

Art. 4

(Modifica dell'articolo 8 del D.P.Reg. 0266/Pres./2005)

1. All'articolo 8. del D.P.Reg. 0266/Pres./2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Adeguamento delle garanzia finanziarie»;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Le garanzie finanziarie precedentemente prestate a favore dei Comuni dai gestori delle discariche di cui all'articolo 2, sono trasmesse alle Province competenti per territorio e concorrono alla prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'articolo 3».

c) dopo il comma 2 è aggiunto, infine, il seguente:

«2 bis. Per le discariche chiuse prima del 27 marzo 2003 le garanzie finanziarie già prestate ai sensi dell'articolo 4 del D.P.G.R. 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni), per la gestione successiva alla chiusura, sono trasmesse alla Provincia competente per territorio e devono essere prestate per trenta anni a decorre dalla data di chiusura della discarica».

Art. 5

(Modifica della Tabella A, allegata al D.P.Reg. 0266/Pres/2005)

1. Il numero 3) della lettera c) della Tabella A allegata al D.P.Reg. 0266/Pres./2005, è sostituito dal seguente:

«3). Per le discariche autorizzate allo smaltimento dei rifiuti inerti di cui alla tabella 1 del decreto ministeriale 3 agosto 2005 non è prevista la prestazione della garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura.»

Art. 6

(Abrogazione)

1. Il comma 1 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0502/Pres./1991 è abrogato.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 27 ottobre 2005, n. 11.

I.P.A.B. «Pro Senectute» di Trieste. Trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) e approvazione di nuovo statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

RICHIAMATA la deliberazione n. 67 del 5 luglio 2005, con la quale il Consiglio direttivo dell'I.P.A.B. «Pro Senectute» di Trieste ha disposto la trasformazione dell'Istituzione medesima in azienda pubblica di servizi alla persona approvando il nuovo statuto, deliberazione successivamente modificata con atto deliberativo consiliare n. 83 del 24 agosto 2005;

VISTA la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria dei soci della Pro Senectute, n. 1 del 6 settembre 2005, con la quale l'Ente, nel decidere di trasformarsi in ASP, ha ratificato la proposta statutaria del Consiglio direttivo ed ha chiesto all'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali la fissazione di un termine di due mesi, a decorrere dalla data di trasformazione, per la nomina dei nuovi organi di governo, oltre alla proroga del Consiglio di amministrazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza sino all'insediamento di quello dell'Azienda pubblica di servizi alla persona;

ACCERTATO che l'I.P.A.B. «Pro Senectute» è in possesso di tutti i requisiti prescritti dalla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, per la trasformazione in ASP, come documentato con atti approvati dall'Organo competente, ovvero con deliberazione assembleare n. 2/2004 di approvazione del conto consuntivo 2003 e con deliberazione assembleare n. 4/2004 di approvazione del bilancio di previsione 2005;

VERIFICATO che l'Ente, con la dianzi citata deliberazione assembleare, n. 1/2005, ha dato atto di avere sempre svolto e di svolgere un'importante funzione nel campo dell'assistenza agli anziani in piena aderenza al dettato statutario;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto ASP proposto, il consiglio di amministrazione risulta formato da sette componenti, con una presenza di componenti di nomina privata (tre componenti) superiore al limite di un terzo previsto per la costituzione di nuove ASP dall'articolo 14, comma 2, della legge regionale 19/2003;

RITENUTO peraltro che nel caso specifico la norma proposta trovi giustificazione alla luce dei seguenti caratteri della precedente I.P.A.B.:

a) l'istituzione derivante dall'iniziativa di soggetti privati, grazie al contributo economico del Lions Club;

b) la peculiare presenza di un'assemblea dei soci, formata esclusivamente da persone fisiche;

c) la composizione del consiglio direttivo, esclusivamente formato da soggetti nominati dall'assemblea dei soci;

d) il patrimonio costituito prevalentemente da donazioni di carattere privato;

RITENUTO di approvare, secondo le modalità di cui all'articolo 16, dette trasformazione e proposta statutaria dell'Ente, nonché di aderire, alla luce di quanto indicato nella circolare di questa Direzione centrale, protocollo n. 361/I-A-7, alla proroga richiesta, consentendo all'attuale Consiglio di amministrazione di continuare a svolgere le proprie funzioni sino all'insediamento di quello dell'Azienda e comunque per un periodo non superiore a due mesi decorrenti dalla data di approvazione assessorile;

DECRETA

1. È approvato lo statuto, allegato al presente decreto, dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP), denominata «Pro Senectute», avente sede a Trieste, in via Valdirivo, n. 11.

2. Il Presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. «Pro Senectute» continueranno a svolgere le proprie funzioni sino all'avvenuto insediamento degli organi di governo della Azienda e comunque per un periodo non superiore a due mesi decorrenti dalla data del presente decreto.

3. Il Presidente dell'ASP «Pro Senectute » di Trieste è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 27 ottobre 2005

IACOP

STATUTO DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA«PRO SENECTUTE» DI TRIESTE

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1

(Denominazione, sede, origine)

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Pro Senectute» di Trieste, di seguito denominata Azienda, ha la sua sede legale in via Valdirivo, n. 11 a Trieste ed opera nell'ambito del comune di Trieste.

2. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «Pro Senectute» di Trieste nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'Associazione Pro Senectute I.P.A.B. in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patri-

moniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. Gli scopi istituzionali dell'Azienda sono:

a) conservare e rendere produttivo il patrimonio d'esperienza e di cultura delle persone anziane coinvolgendole in iniziative culturali e ricreative volte a sollevarle dalla solitudine e a ritemprarne lo spirito;

b) allestire e gestire strutture atte allo svolgimento delle iniziative culturali e ricreative anzidette e all'accoglimento temporaneo o permanente di persone anziane bisognose di sistemazione residenziale protetta;

c) soccorrere in ogni modo le persone anziane, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, affinché possano conservare la loro autonomia e la loro dignità umana;

d) collaborare con gli organi istituzionali preposti al settore anziani;

e) svolgere azione promozionale presso associazioni ed organismi che si occupano della tutela e dell'assistenza alle persone anziane e sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro gravi problemi;

f) sensibilizzare in particolare i giovani verso i problemi degli anziani e stimolarne l'intervento nel volontariato;

3. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. In particolare può partecipare o costituire società, nonché fondazioni o associazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito da beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti alla Pro Senectute IPAB, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio dell'Azienda si consolida con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e di elargizioni specificamente destinate all'incremento del patrimonio.

3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamente ed indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con le rendite del patrimonio, con le donazioni, lasciti, erogazioni non specificamente destinati ad incremento del patrimonio, e solo in caso di indifferibili ed impreviste necessità di gestione sia ordinaria che straordinaria, mediante l'alienazione di beni mobili ed immobili del patrimonio con il limite massimo del 5% del suo valore che dovrà essere però reintegrato mediante la capitalizzazione di possibili risultati positivi di gestione alla chiusura di ogni esercizio contabile.

Art. 4

(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali della Regione e del «Comune di Trieste».

3. L'Azienda può perseguire una collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II

ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

a) di governo e di indirizzo:

– Il Consiglio di amministrazione

– Il Presidente

b) di gestione:

– Il Direttore generale

c) di controllo:

– Il revisore dei conti

Art. 6

(Composizione e nomina del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e di programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste nel presente statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione con gli indirizzi impartiti.

2. Il Consiglio dell'Azienda è composto da 7 componenti, così nominati:

a) n. 2 nominati dal Comune di Trieste;

b) n. 1 nominato dalla Provincia di Trieste;

c) n. 1 nominato dall'Assessore alla salute e protezione sociale della Regione Friuli Venezia Giulia;

d) n. 1 nominato dal Consiglio direttivo del Lions Club «Trieste Host»;

e) n. 2 nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione «Amici della Pro Senectute»;

3. I componenti il Consiglio di Amministrazione, pur non assumendo la rappresentanza degli Enti su indicati, devono avere le caratteristiche di onorabilità per l'elezione a cariche pubbliche e non essere nelle condizioni di incompatibilità previste dalla legge ed inoltre avere maturato esperienza nel settore sociale o socio - sanitario ovvero comprovata professionalità nel campo di attività contabile, giuridica o amministrativa.

4. Il Consiglio di amministrazione dura in carica 3 anni. I consiglieri non possono restare in carica per più di due mandati.

5. La carica di amministratore è gratuita.

6. Ai componenti il Consiglio di amministrazione spetta unicamente il rimborso delle spese documentate e sostenute per la partecipazione ad attività svolta nell'interesse dell'Azienda.

Art. 7

(Decadenza e revoca degli amministratori)

1. I componenti il Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.

2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal Consiglio di amministrazione per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:

a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.

3. La decadenza è disposta dal Consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

4. Gli enti locali e gli altri soggetti che provvedono alla nomina degli amministratori possono revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.

5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

6. Il consigliere nominato in sostituzione ad altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto sarebbe dovuto rimanere il predecessore.

Art. 8

(Modalità di funzionamento del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

2. La prima seduta del Consiglio di amministrazione è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.

3. Il Consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre consiglieri.

4. L'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio indicato dal consigliere almeno tre giorni prima della data stabilita per la seduta. In casi di urgenza tale termine può essere ridotto ad un giorno.

5. La documentazione relativa agli atti posti all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione è posta a disposizione dei consiglieri almeno 24 ore prima della seduta.

6. Le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei consiglieri previsti dallo Statuto.

7. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti, salvo nel solo caso di modifiche dello Statuto, in cui va raggiunta l'unanimità.

8. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

9. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

10. I membri del Consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.

11. Il Presidente del Consiglio di amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o esperti, a fini informativi.

12. Gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati qualora vi consentano tutti i componenti del Consiglio di amministrazione e purché tutti siano presenti.

Art. 9

(Competenze del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione svolge le funzioni attribuitegli provvedendo a:

a) la nomina del Direttore, nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 16 dello statuto;

b) l'approvazione del bilancio di previsione, delle sue variazioni e del conto consuntivo;

c) la determinazione delle rette e dei costi delle prestazioni;

d) la contrazione di mutui;

e) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;

f) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;

g) l'approvazione dello Statuto, Regolamenti e Convenzioni.

h) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);

i) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;

2. Il Consiglio di amministrazione adotta tutti gli atti di natura non gestionale e non attribuiti ad altri organi dell'Azienda.

Art. 10

(Verbali)

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.

2. Nel caso in cui venga trattato un argomento del quale il Direttore sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 11

(Il Presidente)

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei voti dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal consigliere più anziano d'età.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di amministrazione, controlla gli indirizzi programmatici del Consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso. In particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

b) in caso di necessità ed urgenza, con esclusione degli atti che la legge riserva alla competenza del Consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;

c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. In caso di impedimento o di assenza per qualsiasi motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vice Presidente.

Art. 12

(Il Vice Presidente)

1. Il Vice Presidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti nella prima riunione convocata per la nomina del Presidente.

CAPO III

GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 13

(Principi strutturali ed organizzativi)

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi ed individuazione delle produttività e del grado di efficacia delle attività svolte da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro con la massima flessibilità del personale.

Art. 14

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici amministrativi, tecnico-contabili, di segretariato sociale e servizi collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione della struttura sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativa, attribuita al Direttore generale.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Le deliberazioni e le determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'Azienda, da eseguire entro cinque giorni dalla loro adozione, per la durata di quindici giorni, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

6. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 15

(Regolamento degli uffici e dei servizi)

1. L'Azienda, attraverso il regolamento organizzativo, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa.

2. Il Regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'Azienda recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali e regionali di lavoro approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti.

4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal Direttore generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di

contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo o altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 16

(Il Direttore generale)

1. Il Direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti criteri:

a) possesso di diploma di laurea;

b) esperienza maturata nella direzione di enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente Azienda.

3. La qualifica di Direttore generale verrà attribuita ad un dipendente non appartenente alla qualifica dirigenziale purché in possesso dei requisiti di cui sopra, così come previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 19/2003.

4. Le determinazioni del Direttore generale sono immediatamente eseguibili.

5. Il Direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'Ente. In particolare:

a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;

c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;

d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;

e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione;

g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;

h) esamina annualmente l'assetto organizzativo dell'Azienda proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;

i) ricopre il ruolo di Presidente nelle commissioni di gara e di concorso;

j) è preposto alla stipula dei contratti ed all'ordinazione di spese o acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;

k) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa, che gli sono affidati dal presente statuto e dai regolamenti.

5. Il Direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.

6. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

Art. 17

(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche, a titolo alternativo o complementare, degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto dell'Associazione «Amici della Pro Senectute» i cui soci conferiscono in modo volontario la loro opera attraverso forme di collaborazione, regolate da apposite convenzioni.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 18

(Ordinamento contabile)

1. L'Ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato di gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) relazione morale del Consiglio di amministrazione.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

Art. 19

(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal regolamento di contabilità.

2. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore generale.

Art. 20

(Revisore dei conti)

1. Il Consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore ai tre anni.

2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del revisore contabile sono stabiliti dal regolamento di contabilità; le sue competenze sono precisate in apposita convenzione.

CAPO V

PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZE

Art. 21

(Partecipazione)

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza l'Associazione «Amici della Pro Senectute» che concorre alla gestione dei servizi, che persegue finalità socio-assistenziali, di promozione sociale e culturale a favore delle persone anziane. I rapporti reciproci sono disciplinati da apposita convenzione.

2. È assicurato ai soci dell'Associazione «Amici della Pro Senectute» l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale per gli intrattenimenti e spettacoli presso la sala del Club Rovis.

3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

CAPO VI

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 22

(Carta dei servizi)

1. Il Consiglio di amministrazione adotta la «Carta dei servizi», nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23

(Norma transitoria)

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l'Associazione Pro Senectute I.P.A.B. cura gli adempimenti relativi alla costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'Associazione «Pro Senectute» I.P.A.B.

3. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione della Associazione «Pro Senectute» I.P.A.B in Azienda «Pro Senectute» si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alla normativa vigente.

Udine, 27 ottobre 2005

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 31 ottobre 2005, n. 730/FR.

Pubblicazione delle liste di esperti in materia comunitaria ammessi e non ammessi presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1274 di data 30 maggio 2005 con cui è stato adottato un avviso di costituzione di liste di esperti in materia comunitaria presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta n. 2247 di data 14 settembre 2005, con cui è stato ampliato l'ambito di utilizzo delle liste predette;

VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali n. 609 di data 23 settembre 2005 di istituzione della Commissione di valutazione delle candidature per la costituzione dell'elenco di cui sopra;

CONSIDERATO che in data 12 ottobre 2005 si è riunita la Commissione di valutazione delle candidature pervenute, la quale ha effettuato la verifica dei requisiti formali di ammissibilità della domanda, e del possesso da parte dei candidati delle esperienze professionali richieste dall'avviso;

CONSIDERATO che la valutazione di ammissibilità, secondo le modalità sopradescritte, ha determinato l'individuazione - per ciascuna delle sezioni - dei candidati da iscrivere nelle suddette liste di esperti, nonché di coloro che debbono esserne esclusi, come meglio specificato negli allegati 1 e 2;

EVIDENZIATO che tutti i candidati non ammessi a far parte delle sopraccitate liste di esperti sono risultati in difetto dei requisiti tecnici minimi richiesti per ciascuna delle sezioni dall'articolo 4 dell'Avviso, ovvero per mancato rispetto delle modalità di trasmissione delle candidature, come indicato dall'articolo 5 dell'Avviso medesimo;

DECRETA

1. In relazione all'avviso pubblicato in premessa, viene disposta l'inclusione nelle liste dei sottonotati candidati, indicati nell'allegato 1, relativamente alle corrispondenti sezioni.

2. Viene altresì disposta la non ammissione dei candidati, riportata nell'allegato 2, in quanto risultati privi degli specifici requisiti tecnici minimi previsti, per ciascuna delle sezioni, dall'articolo 4 dell'Avviso, ovvero in quanto la domanda di partecipazione è pervenuta oltre il termine riportato dall'articolo 5 dell'Avviso medesimo.

3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 31 ottobre 2005

TESSAROLO

ALLEGATO 1

Ammessi

Sezione I	Sezione II	Sezione III
Bremini Alessandro	Becia Michele	Baruzzini David
Carrara Andrea	Brezza Roberto	Battistoni Andrea
Cartago Sergio	Busdon Fabio	Brancati Roberto
Cusma Susanna	Bianchet Silvia	Busolini Patrizia
Kedma Abram	Calligaris Gabriella	Centis Marco
Galli Roberta	Ceschiutti Mara	Ciani Andrea Alessandro
Massolo Patrizia	Clemeno Patrizia	Dario Anna Carla
Mondelli Tiziana	Coiutti Angela	De Colle Stefania
Nenzi Roberta	Cencig Luigi	Di Leno Paolo
Privileggi Giulia	Congestri Domenica	Galli Silvia
Smotlak Sonja	Doktoric Vida	Gobbo Barbara
Steffè Valeria	Falcomer Pamela	Grigoletto Marco
Togut Roberta	Favotto Anna	Landri Paola
	Felettig Pieralberto	Lenoci Leonardo
	Ferraioli Antonio	Leonarduzzi Luca
	Feudale Enrico	Marinuzzi Marco
	Kosuta Erika	Marseu Paolo
	Giarle Michela	Matellon Barbara
	Lioce Raffaella	Mestroni Luca
	Magno Jessica	Milos Elisa
	Marcolin Cristina	Pignat Carla
	Masoch Michela	Riedi Stefano
	Mastromonaco Alessandro	Rodaro Greta
	Mastrolia Antonella	Romanelli Fabrizio
	Mengotti Elena	Sartori Roberto
	Michieli Marco	Scataglini Michele
	Narduzzi Serenella	Sbuelz Filippo
	Pricolo Benedetta	Sossi Alex
	Prandi de Ulmhort Ferdinando	Spagnuolo Nadia
	Rudella Massimiliano	Tuniz Sara
	Rudez Jasmin	Valan Luigi
	Schembri Daniela	
	Stefani Michela	
	Solarini Paviotti Elena	
	Tesi Sara	
	Tomadini Donatella	
	Tonizzo Nicoletta	

ALLEGATO 2

Non Ammessi

Sezione I	**Sezione II**	**Sezione III**
Boscarol Massimiliano	Boskin Luca	Stoka Anuska
Darì Marina	Fantin Vania	Testi Vittorio
Delben Flavia	Goi Giulio	Zannoni Gianpietro
	Lauzzana Ivan	
	Mazzorini Alessandro	
	Pagavino Gianluca	
	Perticucci Michela	
	Rodaro Gianluca	
	Tonutti Marianna	
	Venturini Alessandra	

Candidature pervenute oltre il termine:

Banci Elena

Bronzin Marta

Benintende Valeria

Chimenti Giovanni

Hoban Elisa

Pace Lupi Christine

Rigoni Massimo

Il Direttore centrale:
dott. Giorgio Tessarolo

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 7 novembre 2005, n. 740.

Approvazione dell'elenco di esperti senior in materia comunitaria presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1602 dell'1 luglio 2005, che ha approvato l'avviso per la costituzione di un elenco di esperti Senior in materia comunitaria presso la Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2005;

VISTO il decreto del Direttore centrale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. 563 del 2 settembre 2005 con il quale si è nominata la Commissione giudicatrice dei curricula presentati ai fini dell'iscrizione alla predetta lista di esperti;

RICORDATO che l'iscrizione all'elenco è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte dei Servizi della Direzione ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;

E CHE, prima dell'affidamento dell'incarico, il Servizio interessato effettuerà un ulteriore accertamento in merito alla coerenza tra il profilo curriculare presentato e le specifiche esigenze di professionalità necessarie;

VISTO il verbale della Commissione giudicatrice dei curricula presentati ai fini dell'iscrizione della suddetta lista di esperti, riunitasi in data 6 settembre u.s.;

ATTESO che, nel corso di tale seduta, una domanda è stata giudicata non ammissibile per palese mancanza dei requisiti minimi richiesti e che la Commissione, in relazione alla difficoltà di verificare puntualmente il possesso dell'esperienza professionale necessaria, ha ritenuto opportuno acquisire ulteriori elementi chiarificatori delle posizioni di ciascun candidato con apposita richiesta mediante le note prot. 15061, n. 15062, n. 15063 di data 13 settembre u.s.;

VISTO il verbale della Commissione giudicatrice, riunitasi in seconda seduta in data 25 ottobre u.s. al fine di valutare la documentazione integrativa richiesta e completare l'istruttoria delle domande;

ATTESO che due candidati non hanno provveduto entro il termine previsto ad inviare la documentazione integrativa e che, pertanto, risultano esclusi dalla prima sessione di valutazione, mentre un candidato è stato giudicato non idoneo all'iscrizione nell'elenco degli esperti;

VISTE le note dei due candidati che, non giudicati idonei all'iscrizione alla sezione B, per la quale è richiesta un'esperienza professionale minima nell'ambito di interesse di 8 anni, hanno espresso, rispettivamente in data 28 ottobre 2005 e 3 novembre 2005, il proprio interesse ad essere inseriti nell'elenco degli esperti nella Sezione A, per la quale è invece prevista un'esperienza professionale minima pari a 5 anni;

RICORDATO che l'approvazione dell'elenco medesimo deve avvenire entro novanta giorni dalle date di scadenza previste e che ulteriori candidature potranno essere presentate dagli interessati entro l'ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno;

DECRETA

- è approvato l'elenco di esperti senior in materia comunitaria presso la Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, suddiviso nelle Sezioni A, B, C, di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto;

- è disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2005

TESSAROLO

Allegato 1

Elenco esperti senior in materia comunitaria di cui alla DGR n. 1602 del 1 luglio 2005

SEZIONE A (esperienza richiesta: da 5 a 7 anni)
Baldassarre Paolo
Bigot Lorenzo
Boglich Elisabetta
Cesco Carlotta
Chiesa Roberto
Corte Fabrizio
Costantini Roberto
D'Agnolo Denis
Del Basso Debora
Linda Marco
Peresson Daniela
Repetto Barbara
Saccardo Andrea
Soranzo Luca
Vecchiato Chiara
SEZIONE B (esperienza richiesta: da 8 a 14 anni)
Candido Carmen
SEZIONE C (esperienza richiesta: 15 o più anni)
Celetto Loris
Rosso Paolo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE 31 ottobre 2005, n. RAF/5/5368.

Graduatoria provvisoria di ammissibilità al contributo dei soggetti che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzare nella campagna viticola 2005/2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres., del 3 agosto 2004, con il quale è stato approvato il regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0369/Pres., dell'11 novembre 2004, con il quale è stato prorogato al 28 febbraio 2005 il termine per la presentazione delle istanze di sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2005/2006;

CONSIDERATO che nei termini previsti dal suddetto Regolamento sono pervenute complessivamente n. 134 domande, delle quali n. 16 presentate in forma individuale e n. 4 in forma collettiva su delega di n. 118 singoli richiedenti;

RITENUTO di ricomprendere nell'allegato «A», le istanze la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole e nell'allegato «B», le istanze che sono state archiviate con le relative motivazioni e le istanze alle quali i produttori hanno fatto rinuncia;

VISTO l'articolo 5, del decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres., che pone alcune condizioni limitative ai produttori ai fini della presentazione delle domande di contributo ed in particolare il comma 1 lettera c), che dispone che gli stessi non debbano aver violato le vigenti norme in materia di impianti e reimpianti di vigneti;

ATTESO che l'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune di mercato vitivinicolo, prevede la sanatoria per i vigneti irregolarmente piantati anteriormente al 1º settembre 1998, dettando al comma 3 modalità e condizioni;

CONSIDERATO che nei tempi previsti dalla normativa nazionale (31 dicembre 2001), nonché dal decreto del Presidente della Regione 0198/Pres./2004, diverse aziende hanno presentato istanza in deroga a sanatoria dei vigneti irregolarmente realizzati e che i procedimenti non risultano ancora conclusi;

RITENUTO che i produttori che hanno presentato istanza di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e che al momento non hanno sanato la loro posizione irregolare, ponendo in essere una delle azioni di cui all'articolo 2 comma 3, del regolamento (CE) 1493/1999, possano essere comunque inseriti nella graduatoria provvisoria, dando loro facoltà di regolarizzare l'abusivismo prima della verifica della conclusione dei lavori di ristrutturazione e riconversione vigneti e comunque entro il 31 dicembre 2007, così come stabilito dal Regolamento (CE) n 1216/2005 della Commissione del 28 luglio 2005;

RITENUTO di evidenziare nella graduatoria di cui all'allegato A), con un asterisco le istanze i cui richiedenti non hanno ancora portato a termine le azioni di regolarizzazione dei vigneti dagli stessi previste;

VISTO l'articolo 8 comma 1), del decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres., del 3 agosto 2004, che prevede che il direttore del Servizio produzioni agricole, approvi con decreto una graduatoria provvisoria riportante l'elenco dei soggetti con domande ammissibili a contributo e l'elenco dei soggetti le cui domande non risultano ammissibili, con l'indicazione delle relative motivazioni;

RITENUTO di stilare la graduatoria definitiva una volta ufficializzata da parte del Ministero l'assegnazione delle risorse per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e verificata la sussistenza dei diritti di reimpianto in portafoglio provenienti da fuori regione;

RITENUTO di dover informare ciascun richiedente che la concessione e l'erogazione del contributo è subordinata alla ripartizione da parte dello Stato alle Regioni dei relativi finanziamenti comunitari e che, in mancanza dello stanziamento, le spese connesse ai lavori già iniziati sono a carico del produttore;

CONSIDERATO che le istanze pervenute entro il 28 febbraio 2005 e ammesse al sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti evidenziano un fabbisogno di ettari 214.08.41 per la campagna viticola 2005/2006.

DECRETA

Art. 1

1. È approvata la graduatoria provvisoria di ammissibilità dei soggetti che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2005/2006, specificati nell'allegato «A», che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono evidenziati nell'allegato «A», con asterisco, i richiedenti, conduttori di aziende all'interno delle quali sono stati realizzati vigneti irregolari, che hanno presentato istanza di deroga a sanatoria ai sensi della normativa comunitaria, e che ancora non hanno proceduto a completare le azioni di regolarizzazione.

3. I produttori di cui al comma 2, devono regolarizzare l'abusivismo in data anteriore alla conclusione dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e comunque entro il 31 dicembre 2007.

4. Sono riportati nell'allegato «B», anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei soggetti la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato la esclusione, e i nominativi dei richiedenti che hanno rinunciato alla domanda di adesione al regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti presentata per la campagna 2005/2006.

Art. 2

1. Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto che approva la graduatoria provvisoria di ammissibilità al contributo, possono avere inizio i lavori di riconversione e ristrutturazione vigneti.

2. In rapporto alle risorse economiche che saranno rese disponibili con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, da realizzarsi nel corso della campagna viticola 2005/2006, verrà redatta la graduatoria definitiva dei richiedenti con le superfici ammesse e il relativo contributo, che beneficeranno del sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti.

Art. 3

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 31 ottobre 2005

LAURINO

Allegato A

		AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI RICHIESTI
1		CASSINA DARIO, ANDREA E ALESSIO S.S.	FIUMICELLO	53	0,83,50
2		CICUTO ROGER	CASARSA DELLA DELIZIA	53	0,51,00
3		SOLERO PIETRO LAZZARO	TRIESTE	53	4,17,10
4		DEL ZOTTO LUCA	CORDENONS	53	0,85,00
5		PIGATTO CLAUDIO	S.QUIRINO	51	1,51,20
6		PEZZUTTI GUIDO	AZZANO DECIMO	50	0,77,70
7		BOZZETTO GIUSEPPE LUIGI	CASARSA DFELLA DELIZIA	50	0,86,00
8		MIOTTO LUCA	CASARSA DELLA DELIZIA	50	0,56,00
9		ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA	CORNO DI ROSAZZO	50	1,03,00
10		CASA ZULIANI	FARRA D'ISONZO	50	0,20,63
11		PADOVAN GINO LUIGI E GIOVANNI S.S.	PASIANO DI PORDENONE	50	2,02,00
12		SBAIZ DI SBAIZ NATALE E C. S.S.	CAMINO AL TAGLIAMENTO	50	1,59,00
13		DURI' GIOVANNI BATTISTA	PREPOTTO	50	1,20,60
14		DRIUTTI RENATO	BERTIOLO	50	1,41,05
15		RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI	PREPOTTO	49	0,74,83
16		HUMAR TANJA	SAN FLORIANO DEL COLLIO	49	0,85,00
17		TARGATO VALENTINO E PRIMO	PORPETTO	48	0,50,00
18		GRASSI GIORGIO	POZZUOLO DEL FRIULI	48	0,95,30
19		CALDERAN OTTORINO, GRAZIANO E MURUGAN S.S.	MANIAGO	48	1,35,49
20		BUCOVAZ ROBERTO	SAN GIOVANNI AL NATISONE	47	0,67,00
21		CORSO DI GIULIANO,GOTTARDO,SANDRO	MARANO LAGUNARE	47	0,69,00
22		UNTERHOLZNER IVO	MORTEGLIANO	47	0,96,00
23		P.ZORUTTI DI COMIS ANDREA PAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	47	0,70,04
24		VENANTE DI CARON GIOVANNI E C. S.S.	VIVARO	47	1,25,00
25	*	BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO MARIO,OTTONE, ANTONIO, DAVIDE E MATTEO	ROMANS D' ISONZO	47	1,48,08
26		BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI E C. S.S.	GRADISCA D'ISONZO	47	2,70,00

27		TONDAT STEFANO E GRAZIANO S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	47	0,87,00
28		PASUTTO STEFANO E LUCA S.S.	VALVASONE	47	0,57,16
29		FACCHIN ADRIANO	S.MARTINO AL TAGLIAMENTO	47	2,01,40
30		SPESSOT MARCO	FARRA D'ISONZO	47	0,50,82
31		FRUSCALZO BRUNO	DOLEGNA DEL COLLIO	46	2,46,30
32		TENUTA BORGO CONVENTI SRL	FARRA D'ISONZO	45	3,62,84
33		SKOK EDI	S.FLORIANO DEL COLLIO	45	0,58,00
34		COLLAVINI RENZO	BERTIOLO	44	1,66,85
35		GARON MARCO	TALMASSONS	44	0,78,11
36		BADOGLIO ROBERTO	CODROIPO	44	3,33,40
37		NONIS MARIA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	43	1,73,40
38		AMMINISTRAZIONE CIARDI DI BOCINI SILVIA	VILLA VICENTINA	43	2,01,11
39		FABRIS RINO	CASARSA DELLA DELIZIA	43	0,70,70
40		FERNANDO PIGHIN & FIGLI	PAVIA DI UDINE	43	6,02,20
41		RAFFIN PAOLO	ARZENE	43	0,50,00
42		RUBINI PIETRO E FIGLI DI RUBINI E & C. SAS	CIVIDALE DEL FRIULI	43	3,56,73
43		DE NARDI RINO	BRUGNERA	43	0,71,00
44		PUIATTI GIOVANNI	CAPRIVA DEL FRIULI	43	2,77,74
45		MORAS GIANNI	AQUILEIA	43	1,30,00
46		PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	AZZANO DECIMO	43	2,88,80
47		ROSA RUBINI DI SERAFINI ROSA	CIVIDALE DEL FRIULI	42	2,10,14
48		MILIC ANDREA	SGONICO	42	0,84,60
49		ZIDARICH MATEJA	DUINO AURISINA	42	0,51,80
50		LANZA IGINIO	S.VITO AL TORRE	41	1,88,00
51		D'ANDREA MARIA	S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA	41	1,03,37
52		CASTELLARIN UGO PIETRO	CASARSA DELLA DELIZIA	41	0,80,70
53		VERITTI DI STEFANO VERITTI	POCENIA	41	3,18,20

54		CASTELLAN MARIO	VALVASONE	41	0,90,70
55		FILIPUZZI CLAUDIO	S.MARTINO AL TAGLIAMENTO	41	2,05,34
56		ASQUINI FABIOLA	UDINE	41	1,69,00
57		SANTAROSSA RENZO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	41	0,64,00
58		D'ANDREA FABIO	S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA	41	1,00,20
59		TENUTA VILLANOVA SRL	FARRA D'ISONZO	40	4,35,46
60		DEGANO NIVARDO	LESTIZZA	40	0,50,00
61		BENVENUTO SILVANO E C. S.S.	S.VITO AL TAGLIAMENTO	40	1,00,00
62		SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLLA	CIVIDALE DEL FRIULI	40	0,64,00
63		ZORZETTIG MAURIZIO	PREMARIACCO	40	1,15,00
64		LA FERULA DI FERUGLIO CARLO ANTONIO	STARANZANO	40	0,59,30
65		ANTONIC ANDREA	DUINO AURISINA	40	0,25,60
66		DRUFOVKA CARLO	GORIZIA	39	0,45,44
67		RONCADA DI MATTIONI SILVIA	CORMONS	39	1,01,44
68		DANIELI MARINA	BUTTRIO	39	1,50,00
69		VIGNAIOLI MITRI DI MITRI DANIELA	CIVIDALE DEL FRIULI	39	1,15,00
70		CASTELLARIN LEONARDO	CASARSA DELLA DELIZIA	38	0,51,80
71		LEON GIUSEPPE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	38	0,56,00
72		SBRUGNERA MAURIZIO, GIANNI E FLAVIO	BERTIOLO	38	1,33,05
73		VIGNE BRUMAT DI ERMENEGILDO BRUMAT	MEDEA	37	1,00,00
74		BOREAN ANTONIO	ZOPPOLA	37	4,10,94
75		UNTERHOLZNER GUALTIERO	MORTEGLIANO	37	4,20,00
76		FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.	BICINICCO	37	3,55,00
77		PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO S.S	SPILIMBERGO	37	2,11,90
78		MIANI DI PONTONI ENZO	BUTTRIO	37	1,78,50
79		PRA' DI PRADIS DI ALESSANDRO FURLAN	SPILIMBERGO	37	1,93,81
80		VIE DI ROMANS DI GALLO GIANFRANCO	MARIANO DEL FRIULI	37	4,48,07

81		CAPOZZOLO DAMIANO	S.LORENZO ISONTINO	37	1,31,09
82	*	VOLPE PASINI SRL	TORREANO	37	0,64,00
83		DEL COL ELDA - EREDI PEVERE	PALAZZOLO DELLO STELLA	36	2,11,13
84		VIOLIN GIUSEPPE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	35	0,66,20
85		COLUSSI CLAUDIO	CASARSA DELLA DELIZIA	35	0,76,70
86	*	D'ANDREA VALTER	S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA	35	0,66,60
87		COLUSSI ALESSANDRO	CASARSA DELLA DELIZIA	35	1,02,40
88		PIPPO AMERICO	VALVASONE	34	1,95,40
89		MOLINARO IVO	RAGOGNA	33	0,81,70
90		EL CLAP DEI FR.LLI MOCCHIUTTI E ZORZENON M.C.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	33	1,23,10
91		GERGOLET GIUSEPPE	DOBERDO' DEL LAGO	32	0,24,00
92		RONCHI SAN GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO	CIVIDALE DEL FRIULI	32	11,54,69
93		BLASON GIOVANNI	GRADISCA D'ISONZO	32	0,54,00
94		BERNARDIS DI MARTINEZ SUAREZ BERANIA ISABEL	NIMIS	32	0,76,00
95		TENUTA CA' BOLANI S.S.	VICENZA	32	6,17,03
96		TERESA RAIZ S.S.	POVOLETTO	32	1,55,00
97		GRAVNER FRANCESCO	GORIZIA	31	2,64,95
98		PIVETTA DOMENICO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	30	1,22,08
99		LOVISA ILLARIO E DIEGO S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	30	1,00,00
100		COLLI S.ANNA DI FAVARO LUIGI	PORDENONE	27	3,25,96
101		VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA	DOLEGNA DEL COLLIO	25	1,75,43
102		ROMANO GIORGIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	25	1,90,00
103		CESCON PIERINO	PASIANO DI PORDENONE	25	1,00,00
104		LE VIGNE DI ZAMO'	MANZANO	24	1,05,50
105		RODARO PAOLO DI LUIGI, EDO E PAOLO RODARO S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI	24	4,60,80
106		TONUT GIUSEPPINO	CAPRIVA DEL FRIULI	24	0,75,35
107		COLUSSI URCESINO	CASARSA DELLA DELIZIA	22	1,70,72

108		TREVISAN ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	22	3,25,04
109		BERETTA DI PORCIA E BRUGNERA ANTONIO	PAVIA DI UDINE	22	4,22,21
110		BIASIOLI GIOVANNI	AQUILEIA	22	0,62,00
111		SBAIZ DI FRESCO LUIGINA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	22	0,62,40
112		SCOLARIS MARCO	SAN LORENZO ISONTINO	22	0,30,98
113		PITTIONI EZIO	POZZUOLO DEL FRIULI	22	0,87,70
114		GIGANTE ADRIANO	CORNO DI ROSAZZO	22	2,19,80
115		LUIS GIANNI	CIVIDALE DEL FRIULI	22	0,63,00
116		GORTANA GABRIELE	PASIANO DI PORDENONE	22	1,46,47
117		RONCO DEL GNEMIZ	SAN GIOVANNI AL NATISONE	22	0,60,00
118		PRESELLO GILBERTO	COLLOREDO DI MONTEALBANO	22	1,35,10
119		CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO	AQUILEIA	22	4,58,56
120		KEBER EDI	CORMONS	21	1,48,53
121		MAZZEGA ALBERTA	PALAZZOLO DELLO STELLA	20	0,54,00
122		BURIGANA LUIGI	ROVEREDO IN PIANO	20	0,65,60
123		COLUSSI LAURO	CASARSA DELLA DELIZIA	20	1,76,30
124		FERNANDO PIGHIN & FIGLI	PAVIA DI UDINE	14	0,87,39
125		PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI	S.MARTINO AL TAGLIAMENTO	12	8,46,62
126		LIVIO FELLUGA S.S.	CORMONS	12	5,95,00

Allegato B

AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE
AMM.NE TACOLI ASQUINI	BICINICCO	UD	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
AFFINITO ANTONELLA	CORMONS	GO	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
BERGOMAS STEFANO & BERGOMAS VILIBALDO	MARIANO DEL FRIULI	GO	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
BERGOMAS MASSIMO	MARIANO DEL FRIULI	GO	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
CLEDE DI CLEDE FRANCO E SILVANA S.S.	FARRA D'ISONZO	GO	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
GALVANI ARMANDO	MARIANO DEL FRIULI	GO	rinuncia con nota del 25/10/2005 prot.n.RAF/5/7.7/106808
LA MAGNOLIA DI FU COZZAROLO CLAUDIO	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	rinuncia con nota del 21/07/2005 prot.n.RAF/5/7.7/74655
CHEMELLO GIOVANNI E LUIGI S.S.	S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN	rinuncia con nota del 16/10/2005 prot.n.RAF/5/7.7/104258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2005, n. 2618.

DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale» - Misura 4.3 «Attrattività e sviluppo nel settore turistico dell'alta montagna» - Azione 4.3.4. «Animazione e promozione turistica» - Approvazione graduatoria e finanziamento dei progetti presentati dalle Aziende di Informazione ed Accoglienza Turistica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001, modificato successivamente con decisione C (2004) 4591 del 19 novembre 2004 ed approvato in via definitiva con D.G.R. n. 3611 del 30 dicembre 2004;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. della Commissione europea relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale n. 26/2001;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione 11, adottata con D.G.R. n. 1724 del 15 luglio 2005;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 prevede, nell'ambito della Misura 4.3 «Attrattività e sviluppo nel settore turistico dell'alta montagna», l'attuazione dell'Azione 4.3.4. «Animazione e promozione turistica», per la quale soggetto responsabile dell'attuazione è stato individuato il Servizio per la Montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 848/2005 di approvazione dell'invito, dalla quale emerge che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'azione 4.3.4 «Animazione e promozione turistica», ammontano complessivamente a euro 1.215.100,00, di cui euro 865.100,00 a valere sul Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, come da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1444 di data 17 giugno 2005 ed euro 350.000,00 a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) assegnati all'azione con DGR n. 3345 del 6 dicembre 2004;

VISTO l'invito, relativo alla sopraccitata azione 4.3.4 del DOCUP, approvato con deliberazione n. 848 del 22 aprile 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 20 del 18 maggio 2005;

PRESO ATTO che, coerentemente con quanto previsto dal Complemento di Programmazione e dall'invito sopraccitato, sono legittimate a presentare domanda l'AIAT di Udine, l'AIAT della Carnia, l'AIAT di Piancavallo e delle Dolomiti Friulane e l'AIAT del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo;

VISTO che entro il termine previsto per la presentazione delle domande, sono state presentate n. 4 (quattro) domande di finanziamento relative ai Programmi pluriennali di azione (in breve PPA) proposti dalle medesime AIAT per un importo complessivo di euro 1.215.159,99, e precisamente:

- AIAT del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo - prot. n. RAF/4/10.8/73108 del 18 luglio 2005 per un importo del PPA pari a euro 350.000,00;
- AIAT di Udine - prot. n. RAF/4/10.8/73310 del 19 luglio 2005 per un importo del PPA pari a euro 100.159,99;
- AIAT della Carnia - prot. n. RAF/4/10.8/73318 del 19 luglio 2005 per un importo del PPA pari a euro 555.000,00;
- AIAT di Piancavallo e Dolomiti Friulane - prot. n. RAF/4/10.8/73576 del 19 luglio 2005 per un importo del PPA pari a euro 210.000,00

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che per la fase istruttoria venga acquisito il parere della Direzione centrale attività produttive relativamente alla coerenza con le linee guida e le finalità del Complemento stesso dei piani pluriennali di azione;

VISTE le sottorichiamate note di data 29 agosto 2005 della Direzione centrale attività produttive con le quali la stessa comunica di ritenere i PPA prodotti dalle AIAT sopraccitate coerenti con le linee guida e le finalità del Complemento di programmazione:

- AIAT del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo prot. n. 25467/PROD./TUR.varie/05;
- AIAT di Udine prot. n. 25469/PROD./TUR.varie/05;
- AIAT della Carnia prot. n. n. 25470/PROD./TUR.varie/05;
- AIAT di Piancavallo e Dolomiti Friulane prot. n. 25468/PROD./TUR.varie/05

CONSIDERATO che la lettera di invito approvata con la citata deliberazione della Giunta regionale 848/2005 al punto 6. Valutazione dei PPA, prevede che i piani medesimi vengano valutati da una commissione composta dal Direttore del Servizio per la montagna, da un dipendente del Servizio per la montagna e da un esperto in materia di politiche comunitarie appositamente individuato dal Servizio per la montagna;

VISTA la nota del Servizio per la montagna prot. RAF/4/13.7/0099204 del 4 ottobre 2005 con la quale, oltre al Direttore del Servizio con funzioni di Presidente, sono stati individuati gli altri componenti della Commissione;

VISTO il verbale relativo alla riunione della Commissione in data 6 ottobre 2005, dal quale emerge che tutti i PPA presentati hanno superato l'esame di ammissibilità, ed hanno ottenuto in sede di valutazione un punteggio maggiore di quello minimo previsto per l'ammissibilità;

PRESO ATTO inoltre che la Commissione ha conseguentemente proposto l'approvazione dei PPA così come presentati dalle quattro AIAT individuate dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 848/2005 in risposta all'invito emanato a seguito della medesima deliberazione, alla luce delle precisazioni fornite dalle AIAT in sede di istruttoria, come in dettaglio specificato nel verbale medesimo, fermo restando che le spese effettivamente sostenute ed ammesse a pagamento nell'ambito di ciascun intervento dovranno comunque essere conformi alle previsioni dei vigenti regolamenti comunitari, del Complemento di programmazione e della lettera d'invito;

PRESO ATTO altresì della proposta di graduatoria tra le AIAT formulata dalla Commissione sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun PPA secondo le previsioni della lettera d'invito:

Posizione	*Denominazione*	*Punti*
1	AIAT della Carnia	13
1	AIAT di Piancavallo e Dolomiti Friulane	13
3	AIAT di Udine	12
4	AIAT del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo	11

RITENUTO di accogliere la proposta della Commissione e di approvare conseguentemente la sopra riportata graduatoria relativa all'azione 4.3.4 «Animazione e promozione turistica»;

CONSIDERATO che la spesa ammissibile complessiva, riferita ai progetti di cui all'allegato A, ammonta ad euro 1.215.159,99 a fronte di una dotazione complessiva per l'azione pari ad euro 1.215.100,00 come in dettaglio più sopra specificato;

CONSIDERATO altresì che la più volte richiamata deliberazione della Giunta regionale 848/2005 prevede che il contributo sul singolo PPA è concesso per un ammontare fino al 100% della spesa prevista e ritenuta ammissibile, nel limite minimo di euro 100.000 e massimo di euro 600.000, che nel caso in cui le risorse disponibili non risultino sufficienti a finanziare tutti i PPA ritenuti ammissibili, il finanziamento venga ridotto, per tutti i programmi, in misura proporzionale alla spesa ammissibile stessa e, infine, che lo stesso programma pluriennale di azione non sia comunque finanziato contemporaneamente con risorse del Piano finanziario di programma e del Piano aggiuntivo regionale;

PRESO ATTO che la somma degli importi dei Programmi pluriennali di azione delle AIAT collocate nelle prime tre posizioni in graduatoria supera dell'importo di euro 59,99 la dotazione dell'azione sul Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e ritenuto conseguentemente necessario disporre il finanziamento dei tre PPA per un importo proporzionale alla spesa ammissibile;

PRESO ATTO peraltro che l'importo del PPA presentato dall'AIAT del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo, collocatosi ultimo in graduatoria, prevede un importo complessivo di spesa pari a 350.000,00 euro, e che lo stesso potrà essere integralmente finanziato con le risorse di pari importo disponibili sul programma aggiuntivo regionale;

RILEVATO che, per effetto delle disposizioni contenute nel Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i. diversamente da quanto previsto dal Complemento di programmazione, non compete alla Giunta regionale l'approvazione dello schema della convenzione da stipularsi con le AIAT ammesse a finanziamento, risultando l'approvazione di detto schema e la conseguente autorizzazione di competenza del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, giusto il disposto dell'articolo 19 del Regolamento citato;

PRESO ATTO che, giusto il disposto dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede all'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP, tra l'altro attraverso la pubblicazione degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per quanto in premessa, la graduatoria delle domande di contributo presentate a valere sull'azione 4.3.4 «Animazione e promozione turistica» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 ed a seguito dell'invito approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 848 del 22 aprile 2005, da parte delle AIAT della zona montana della Regione, così come riportata nell'Allegato 1 della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre, per quanto esplicitato in premessa, il finanziamento dei PPA presentati dalle AIAT collocati nelle prime tre posizioni in graduatoria, AIAT della Carnia, AIAT di Piancavallo e Dolomiti Friulane ed AIAT di Udine, per un importo proporzionalmente ridotto rispetto alla spesa ammissibile, al fine di ricondurre l'importo complessivo dei finanziamenti alla somma disponibile a valere sul Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, pari a euro 865.100,00, con il che il finanziamento concesso risulta essere quello indicato nell'Allegato 1.

3. Di disporre, per quanto esplicitato in premessa, il finanziamento del PPA del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale, con il che il finanziamento concesso risulta essere quello indicato nell'Allegato 1.

4. Di determinare conseguentemente, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, per quanto in premessa, l'impegno finanziario di euro 1.215.100,00 (unmilioneduecentoquindicimilacento/00) a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006, di cui euro 865.100,00 (ottocentosessantacinquemilacento/00) a valere sulle risorse del Piano finanziario del programma, suddiviso nelle quote di finanziamento (FESR, Stato, Regione) secondo le percentuali previste dal piano finanziario ed euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale.

5. Di dare atto per quanto in premessa che, giusto il disposto dell'articolo 19 del regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i., competerà al Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna l'approvazione dello schema di convenzione da stipulare, secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione, con le AIAT ammesse a finanziamento.

6. Di dare atto, altresì, che giusto il disposto dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, compete al medesimo Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, l'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A., relativamente ai progetti ammessi in graduatoria e ammessi a finanziamento.

7. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000 - 2006

Asse 4 - "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale"
Misura 4.3. - "Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna"
Azione 4.3.4. - "Animazione e promozione turistica"

Invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 848 del 22 aprile 2005

GRADUATORIA

Ordine di graduatoria	Beneficiario finale	Punti	Importo del PPA	Spesa ammissibile	Contributo concesso	Cofinanziamento
1	AIAT della Carnia	13	555.000,00	555.000,00	554.961,52	38,48
1	AIAT di Piancavallo e Dolomiti Friulane	13	210.000,00	210.000,00	209.985,44	14,56
3	AIAT di Udine	12	100.159,99	100.159,99	100.153,04	6,95
Totale sul Piano finanziario del programma					**865.100,00**	**59,99**
4	AIAT del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo	11	350.000,00	350.000,00	350.000,00	
Totale sulle Risorse aggiuntive regionali					**350.000,00**	
		TOTALI	**1.215.159,99**	**1.215.159,99**	**1.215.100,00**	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2005, n. 2709.

P.I.C. Interreg III A Italia-Austria 2000-2006. Presa d'atto delle decisioni del Comitato di Pilotaggio nelle sedute del 23 giugno 2005 (Bolzano) e del 6 ottobre 2005 (Oetz). Approvazione della graduatoria derivante dal bando a valere sulla misura 3.2 - Invito a presentare proposte progettuali per progetti di cooperazione transfrontaliera tra istituti scolastici.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 prevede per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006 l'Iniziativa Comunitaria Interreg, riguardante la cooperazione transfrontaliera, transnazionale interregionale volta a incentivare uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo dell'insieme dello spazio comunitario;

CHE la Comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000 C(2000)1101, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee serie C 143/08 il 23 maggio 2000, stabilisce gli Orientamenti della predetta Iniziativa Comunitaria;

CHE, in particolare, la decisione C/2001/3537 della Commissione del 23 novembre 2001 approva il Programma d'iniziativa comunitaria «Interreg III A Italia-Austria» e che la delibera di Giunta regionale n. 381 del 20 febbraio 2002 prende atto dell'approvazione del Programma;

CHE in data 20 novembre 2001 si è svolta la prima seduta del Comitato di Sorveglianza dell'Iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria e che, conformemente a quanto previsto dagli articoli 15 e 35 del suddetto Regolamento (CE) n. 1260/1999, tale Comitato ha approvato il Complemento di Programmazione del programma Interreg III A Italia-Austria;

CHE l'articolo 5 «Disposizioni in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea» della legge regionale n. 13 del 15 maggio 2002, autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria per gli anni 2000-2006;

ATTESO CHE ai fini dell'attuazione delle misure previste dal Programma, il DOCUP ed il Complemento di Programmazione prevedono, fra le modalità di selezione dei progetti, quella della procedura ad evidenza pubblica, tramite inviti emessi da parte delle Amministrazioni partner alla presentazione di proposte progettuali (bandi);

CHE la Giunta regionale, con propria delibera n. 2111 del 5 agosto 2004 ha ritenuto di destinare l'importo di euro 487.320 alla pubblicazione di un bando per la presentazione di proposte progettuali a valere sulla misura 3.2 del Programma, e di affidare l'attuazione del bando medesimo alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea;

PRESO ATTO CHE, secondo quanto stabilito dal Docup, i progetti rientranti nel Programma Interreg III A Italia-Austria devono essere valutati in fase di preistruttoria da parte delle Autorità Regionali competenti e successivamente approvati dall'organo transfrontaliero congiunto (Comitato di Pilotaggio);

VISTO l'invito a presentare proposte progettuali per progetti di cooperazione transfrontaliera tra istituti scolastici a valere sulla misura 3.2 «Cooperazione tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi» del Programma, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 508 dell'11 marzo 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2005;

VISTO che, entro il termine ultimo per la presentazione, fissato al 60° giorno dalla pubblicazione sul BUR, sono pervenuti 21 progetti;

ATTESO CHE, a seguito della verifica di ammissibilità formale (fase di preistruttoria), sono risultati inammissibili n. 6 progetti, per le motivazioni riportate nell'allegato 1 «Progetti inammissibili»;

CHE nel corso della riunione del Comitato di Pilotaggio tenutasi in data 23 giugno 2005 a Bolzano sono stati approvati 8 progetti derivanti dal bando (di cui uno, a titolarità del Liceo Paritario Don Bosco di Tolmezzo, approvato con prescrizione) con i punteggi riportati nell'allegato 2 «Decisioni CdP»;

CHE nel corso della riunione del Comitato di Pilotaggio tenutasi in data 6 ottobre 2005 a Oetz sono stati approvati con riserva 7 progetti derivanti dal bando, con i punteggi riportati nell'allegato 2 «Decisioni CdP»;

CONSIDERATO CHE, per i progetti a parità di punteggio, sono state applicate le priorità e i criteri «regionali» previsti dal bando, e che da ciò è derivata la graduatoria definitiva dei progetti, così come riportata nell'allegato 3 «Graduatoria definitiva»;

VISTA la legge regionale n. 18 del 1996;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di prendere atto delle decisioni del Comitato di Pilotaggio del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria tenutosi nelle due sedute del 23 giugno e del 6 ottobre 2005 rispettivamente a Bolzano e a Oetz (allegato 2);

2. di prendere atto della graduatoria definitiva dei progetti approvati, così come riportata nell'allegato 3;

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente delibera ed i relativi allegati;

4. di autorizzare il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea della Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali a compiere tutti gli atti conseguenti a quanto previsto ai sopracitati punti.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO 1: PROGETTI INAMISSIBILI

Titolo del progetto	**Proponente**	**Motivo dell'inammissibilità formale**
Via Julia Augusta: rivisitazione artistica, storica e turistica di un'arteria di comunicazione e di scambio ante litteram	Is. Scol. Ist.Sup. "Pio Paschini"	La scheda progettuale, allegato B, non è redatta nella doppia versione italiana e tedesca, come invece richiesto espressamente dal Bando, punto 9.
Design Friuli - Carinzia	Istituto Statale d'Arte "G. Sello"	La scheda progettuale (allegato B) risulta compilata in modo non sufficiente da consentire la valutazione del progetto. La relazione accompagnatoria non può essere presa in considerazione in quanto non prevista dal bando e comunque mancante della traduzione in tedesco.
Conoscere e valorizzare l'ambiente	Istituto Comprensivo di Tarcento	La scheda progettuale, allegato B, non è redatta nella doppia versione italiana e tedesca, come invece richiesto espressamente dal Bando, punto 9.
Conoscere la lingua del vicino	Istituto Comprensivo "A. Matiz"	La scheda progettuale, allegato B, non è redatta nella doppia versione italiana e tedesca, come invece richiesto espressamente dal Bando, punto 9.
La visione della II Guerra Mondiale in Austria e in Italia	Educandato Statale Uccellis Istituti Scolastici	Il progetto non è redatto sulla modulistica ufficiale; ad eccezione del punto 4 la scheda progettuale, allegato B, non ha la versione in tedesco, come invece previsto al punto 9 del Bando; il progetto speculare risulta concluso; il partner ha sede fuori dall'area ammissibile del Programma.
Ti vedo, ti sento e ... parlo la tua lingua - una iniziativa tecnologica per comunicare ed imparare la lingua del vicino	Direzione didattica di Trasaghis	La scheda progettuale, allegato B, non è redatta nella doppia versione italiana e tedesca, come invece richiesto espressamente dal Bando, punto 9. Mancano tutti gli allegati citati all'art. 9 del Bando.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO 2: DECISIONI DEL COMITATO DI PILOTAGGIO ITALIA-AUSTRIA

Approvati

TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	punteggio	Note
IdeE- Europäische Identität	Liceo Paritario Don Bosco Tolmezzo	6	Approvato con prescrizione
Alpe Adria Tourist School cooperation	ITS Turismo Lignano Sabbiadoro	6	
Dalle alpi al mare: ricchezza senza confini	IPSSCART Stringher Udine	5	
Un viaggio di ricerca alla scoperta del paesaggio naturale ed umano, delle rispettive comunità. Un viaggio di formazione per favorire la reciproca conoscenza, la comune amicizia, la consapevolezza d'essere i futuri cittadini della Nuova Europa	Direzione didattica Aquileia	5	
Holzweg Filiera legno	ISIS Solari Tolmezzo	5	
Progetto pilota coaching: ricerca intervento finalizzata alla sperimentazione integrata di un modello psicopedagogico innovativo	Scuola Elementare Tarvisio	5	
Insieme - Alle Zusammen	Istituto comprensivo di Pagnacco	5	
IN ...ambiente, cultura, lavoro, lingua, sport, turismo, ...SIEME	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Marchetti" di gemona del Friuli	3	

Approvati con riserva di conferma del partenariato

TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	punteggio	Note
Oltre le lingue, i linguaggi	Scuola Media Randaccio Cervignano del Friuli	5	
Sentieri tra Italia e Austria	Direzione didattica Moggio Udinese	5	
Città/ tecnologia/ territorio	Direzione didattica di Latisana	4	
I colori della natura	Liceo Scientifico San Vito al Tagliamento	4	
Limen	ISIS Malignani di Cervignano del Friuli	3	
Friuli e Carinzia: dal passato al futuro	Liceo Scientifico Magrini Gemona del Friuli	2	
Draghi senza frontiere	Scuola secondaria di 2° grado "N. Sauro"	2	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO 3: GRADUATORIA DEFINITIVA

TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	punteggio	Criteri aggiuntivi	Criteri regionali	Note
IdeE- Europäische Identität	Liceo Paritario Don Bosco Tolmezzo	6	0	6	Approvato con prescrizione
Alpe Adria Tourist School cooperation	ITS Turismo Lignano Sabbiadoro	6	0	2	
Dalle alpi al mare: ricchezza senza confini	IPSSCART Stringher Udine	5	0	7	
Un viaggio di ricerca alla scoperta del paesaggio naturale ed umano, delle rispettive comunità. Un viaggio di formazione per favorire la reciproca conoscenza, la comune amicizia, la consapevolezza d'essere i futuri cittadini della Nuova Europa	Direzione didattica Aquileia	5	0	5	
Progetto pilota coaching: ricerca intervento finalizzata alla sperimentazione integrata di un modello psicopedagogico innovativo	Scuola Elementare Tarvisio	5	0	2	
Holzweg Filiera legno	ISIS Solari Tolmezzo	5	0	2	
Insieme - Alle Zusammen	Istituto comprensivo di Pagnacco	5	0	2	
Sentieri tra Italia e Austria	Direzione didattica Moggio Udinese	5	0	2	Approvato con riserva di conferma del partenariato
Oltre le lingue, i linguaggi	Scuola Media Randaccio Cervignano del Friuli	5	0	2	Approvato con riserva di conferma del partenariato
Città/ tecnologia/ territorio	Direzione didattica di Latisana	4	0	4	Approvato con riserva di conferma del partenariato
I colori della natura	Liceo Scientifico San Vito al Tagliamento	4	0	2	Approvato con riserva di conferma del partenariato
Limen	ISIS Malignani di Cervignano del Friuli	3	0	3	Approvato con riserva di conferma del partenariato
IN ...ambiente, cultura, lavoro, lingua, sport, turismo, ...SIEME	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Marchetti" di gemona del Friuli	3	0	0	
Friuli e Carinzia: dal passato al futuro	Liceo Scientifico Magrini Gemona del Friuli	2	0	2	Approvato con riserva di conferma del partenariato
Draghi senza frontiere	Scuola secondaria di 2° grado "N. Sauro"	2	0	0	Approvato con riserva di conferma del partenariato

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2757.

Applicazione delle norme tecniche antisismiche sul territorio regionale ai sensi del decreto ministeriale 14 settembre 2005 «Norme tecniche per le costruzioni».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 5 novembre 1971, n. 1086 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica»;

VISTA la legge 2 febbraio 1974, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di «Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi allo Stato, alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare, l'articolo 93, comma 1, lettera g) concernente le funzioni mantenute allo Stato in materia di criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche, nonché l'articolo 94, comma 2, lettera a) recante l'attribuzione di funzioni alle Regioni e agli Enti locali in materia di individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia» e, in particolare, la Parte II «Normativa tecnica per l'edilizia»;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica», con collegata previsione di un regime transitorio disciplinato dall'articolo 2, comma 2;

VISTE:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3316 del 2 ottobre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 del 10 ottobre 2003, con la quale sono state apportate correzioni e precisazioni alle normative tecniche allegate alla sopracitata ordinanza n. 3274/2003;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3333 del 23 gennaio 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 2 febbraio 2004, che con l'articolo 6, comma 7 ha esteso la validità del predetto regime transitorio anche agli edifici e opere di cui all'articolo 2, comma 3, dell'Ordinanza n. 3274/2003;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3379 del 5 novembre 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 16 novembre 2004, che all'articolo 6 ha disposto il prolungamento di sei mesi del regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'Ordinanza n. 3274/2003;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3431 del 3 maggio 2005, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 85 alla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 10 maggio 2005, con la quale sono state inserite ulteriori modifiche ed integrazioni all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e con cui, inoltre, è stato prolungato di ulteriori tre mesi (e, quindi, fino all'8 agosto 2005) il regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'Ordinanza n. 3274/2003;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3452 dell'1 agosto 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 5 agosto 2005, che all'articolo 6 ha disposto il prolungamento di ulteriori due mesi (e, pertanto, fino all'8 ottobre 2005) del regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'Ordinanza n. 3274/2003;

PREMESSO che la Giunta regionale ha provveduto con appositi atti deliberativi n. 2325 dell'1 agosto 2003, n. 2543 dell'1 ottobre 2004, n. 3016 del 12 novembre 2004, n. 1004 del 6 maggio 2005, n. 2078 del 29 agosto 2005 al recepimento delle citate ordinanze n. 3274/2003, n. 3333/2004, n. 3379/2004, n. 3431/2005, n. 3452/2005;

VISTA la legge 27 luglio 2004, n. 186, di conversione del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, che all'articolo 5, comma 1, prevede la redazione, da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto

con il Dipartimento della protezione civile, di normative tecniche anche per la verifica sismica ed idraulica, relative alle costruzioni, nonché per la progettazione, la costruzione e l'adeguamento, anche sismico ed idraulico, delle dighe di ritenuta, dei ponti e delle opere di fondazione e sostegno dei terreni, per assicurare uniformi livelli di sicurezza;

VISTO l'articolo 5, comma 2, della legge 27 luglio 2004, n. 186, di conversione del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, che prevede l'emanazione delle norme tecniche suddette secondo le procedure di cui all'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, di concerto con il Dipartimento della protezione civile;

ATTESO che le citate norme tecniche sono state approvate con il decreto ministeriale 14 settembre 2005, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 159 alla Gazzetta Ufficiale n. 222 del 23 settembre 2005, recante «Norme tecniche per le costruzioni», con entrata in vigore dal 23 ottobre 2005;

VISTO l'articolo 5, comma 2 bis, della legge 27 luglio 2004, n. 186, di conversione del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136 che, al fine di avviare una fase sperimentale di applicazione delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 settembre 2005, prevede un regime transitorio di 18 mesi in cui è consentito applicare, in alternativa, la normativa precedente sulla medesima materia di cui alle leggi n. 1086/1971 e n. 64/1974 e relative norme di attuazione;

RITENUTO che possono continuare ad essere adottate le disposizioni contenute negli allegati 2 e 3 della citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 quali documenti applicativi di dettaglio delle nuove norme tecniche di cui al suddetto decreto ministeriale 14 settembre 2005 nonché i codici internazionali e la letteratura tecnica consolidata così come riportato al capitolo 12 del suddetto decreto ministeriale;

VISTO che la già citata deliberazione n. 2325/2003 conferma la sismicità delle zone 1 e 2, come riconosciuta dal decreto ministeriale 11 gennaio 1982, ed individua le zone 3 e 4 quali nuove zone sismiche;

RITENUTO di limitare l'obbligo della progettazione antisismica alle zone 1, 2 e 3, nell'esercizio della facoltà stabilita dall'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003;

VISTA la Circolare del Dipartimento della protezione civile del 29 marzo 2004 illustrativa dell'Ordinanza n. 3274/2003 che al punto 3 precisa che le zone 1, 2 e 3 corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla legge n. 64/74, alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6);

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3467 del 13 ottobre 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 245 del 20 ottobre 2005, che all'articolo 1 ha disposto la proroga fino al 23 ottobre 2005 del regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, determinando così l'allineamento dei tempi con l'entrata in vigore del citato decreto ministeriale 14 settembre 2005 le cui norme tecniche includono tra le referenze tecniche essenziali anche l'Ordinanza n. 3274 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO che con propria deliberazione n. 2676 del 21 ottobre 2005 la Giunta regionale ha preso atto di quanto stabilito dall'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3467/2003;

VISTA la legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina l'osservanza delle norme sismiche sulle costruzioni nelle zone del territorio regionale dichiarate sismiche;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 27/1988, approvato con decreto del Presidente della Regione 5 aprile 1989, n. 0164, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 27 aprile 1989, modificato dal decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2004, n. 0335, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 17 novembre 2004;

CONSIDERATO che vi è la necessità di fornire, anche in ragione delle rilevanti difficoltà applicative manifestate dagli Enti locali e dalle categorie professionali, precisazioni ed indirizzi per l'applicazione ed il recepimento nell'ordinamento regionale del recente decreto ministeriale 14 settembre 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e lavori pubblici,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per la progettazione e realizzazione delle costruzioni nelle zone sismiche 1, 2 e 3 del territorio regionale devono essere applicate le norme antisismiche;

2. Per l'applicazione della normativa tecnica nelle aree di cui al punto 1 si fa riferimento alle norme contenute nel decreto ministeriale 14 settembre 2005 «Norme tecniche per le costruzioni», ai codici internazionali, alla letteratura tecnica consolidata, agli allegati 2 e 3 dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 nonché, per il periodo transitorio di applicazione del decreto ministeriale stesso, alla normativa tecnica previgente per le costruzioni in zona sismica di cui alle leggi n. 1086/1971 e n. 64/1974;

3. Per l'applicazione della normativa tecnica previgente di cui all'articolo 2, la zona 3 corrisponde alla zona a bassa sismicità (S=6);

4. Nelle zone del territorio regionale di cui all'articolo 1, si osservano le norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni e relativo regolamento di attuazione;

5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale, sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2759.

L.R. 6/2003 - Edilizia convenzionata. Ammissione a finanziamento delle domande presentate ai sensi del D.P.Reg. n. 0121/2004, (euro 120.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6/2003 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) con particolare riferimento agli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 ove vengono espressamente indicati, quali azioni contribuibili, gli interventi di edilizia convenzionata;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0121/Pres. mediante il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione dell'articolo 4 della legge regionale 6/2003 concernente le agevolazioni per l'edilizia convenzionata;

VISTO in particolare l'articolo 22 del Regolamento sopra citato ove è previsto, in presenza degli stanziamenti a tal fine necessari, che l'Amministrazione regionale provveda periodicamente all'ammissione al finanziamento delle domande ed al trasferimento, alle Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio, di detti fondi;

VISTA la domanda presentata, alla data del presente provvedimento, dall'impresa sotto elencata, per le finalità previste dagli articoli 4 e 10, comma 2, primo periodo, della legge regionale 6/2003, ai sensi degli articoli 17, 18, 19 e 20 del D.P.Reg. 0121/Pres. di data 13 aprile 2004, che a seguito di istruttoria risulta ammissibile a finanziamento ai sensi dell'articolo 22 del medesimo D.P.Reg. 0121/2004;

NR. DOMANDA	OPERATORE EDILIZIO	NR. ALLOGGI AMMESSI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMUNE INTERVENTO	PROVINCIA	FINALITA'	CONTRIBUTO ANNUO (PER 10 ANNI)
3	.IMPRESA ROSSIT ANTONIO SNC	6	NUOVA COSTRUZIONE	CHIONS	PN	VENDITA	€ 12.000,00

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 49/REF di data 26 aprile 2005, registrato il 27 aprile 2005, mediante il quale - in ottemperanza a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 479/2005 relativa al riparto del Fondo per l'edilizia residenziale di cui all'articolo 11, comma 1, della legge regionale 6/2003 - sono stati iscritti per le finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 nell'unità previsionale di base 4.1.340.2.1125 del bilancio pluriennale 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al seguente capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, i seguenti limiti di impegno attualmente disponibili per gli importi e l'estensione temporale di seguito indicati:

- capitolo 3240 (2.1.241.4.07.26) - «Interventi di edilizia convenzionata in conto capitale pluriennali»
  - limite d'impegno n. 3 - euro 230.885,41 dal 2005 al 2014;
  - limite d'impegno n. 6 - euro 500.000,00 dal 2005 al 2014;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con particolare riferimento all'articolo 14, mediante il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005 n. 0110/Pres (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali - approvazione modifiche), pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 11 di data 2 maggio 2005 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 di data 27 aprile 2005, mediante il quale sono state apportate delle modifiche al regolamento approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTA la deliberazione giuntale n. 685 di data 1 aprile 2005 mediante la quale è stato approvato il Piano operativo regionale 2005 relativo, tra l'altro, al programma per l'edilizia abitativa di competenza del Servizio edilizia residenziale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1545 di data 24 giugno 2005, con la quale è stata approvata la revisione generale del Piano Operativo per il 2005, variato con delibera 2209 di data 12 settembre 2005;

VISTO in particolare il «programma edilizia abitativa» - UPB n. 4.1.340.2.1125: «interventi di edilizia residenziale convenzionata ed agevolata», capitolo 3240, dei medesimi bilanci e documento Tecnico relativamente al quale l'assegnazione di spesa è riservata alla Giunta regionale;

ACCERTATO che allo stato attuale sui citati UPB 4.1.340.2.1125, capitolo 3240, limite d'impegno n. 3, dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005, risultano disponibili annui euro 230.885,41, dal 2005 al 2014;

RITENUTO, pertanto, di:

- approvare la domanda presentata alla data del presente provvedimento per le finalità di cui agli articoli 2, primo comma, lettera b), e 4 della legge regionale 6/2003 al fine dell'ammissione a finanziamento della stessa;
- trasferire alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone i fondi necessari per i successivi adempimenti concessori nella misura annua complessiva di euro 12.000,00, per 10 anni;
- autorizzare la spesa di cui trattasi a fronte della disponibilità indicata al precedente capoverso;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 7/1999 e successive modifiche ed integrazioni, di autorizzare l'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità a riversare lo stanziamento complessivo di euro 120.000,00, suddivisi in 10 annualità dal 2005 al 2014, necessario alle concessioni contributive ai sensi degli articoli 24, 25 e 26 del decreto del Presidente della regione 13 aprile 2004, n. 0121/Pres., così come sopra indicato, sul capitolo 777 del predetto stato di previsione della spesa, gestito dalla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile;

all'unanimità,

DELIBERA

Articolo 1

È ammessa a finanziamento, ai sensi dell'articolo 22 del decreto del Presidente della regione 13 aprile 2004, n. 0121/Pres., la domanda sotto indicata, accoglibile per la concessione dei contributi di cui agli articoli 4 e 10, comma 2, primo periodo, della legge regionale 6/2003

NR. DOMANDA	OPERATORE EDILIZIO	NR. ALLOGGI AMMESSI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMUNE INTERVENTO	PROVINCIA	FINALITA'	CONTRIBUTO ANNUO (PER 10 ANNI)
3	IMPRESA ROSSIT ANTONIO SNC	6	NUOVA COSTRUZIONE	CHIONS	PN	VENDITA	€ 12.000,00

Articolo 2

In relazione a quanto disposto con l'articolo 1 l'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità è autorizzato ad iscrivere le risorse necessarie - provenienti dall'UPB 4.1.340.2.1125, capitolo 3240 (limite n. 3) dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005, con disponibilità dall'anno 2005 all'anno 2014 come sotto indicato

Capitolo di provenienza UPB 4.1.340.2.1125	Disponibilità annua dal 2005 al 2014 sul cap. 3240 L.I. n. 3	Importo annuo da riversare, per 10 anni, (UPB 4.1.340.2.777) sul capitolo 777	Direzione Provinciale dei LL.PP.
3240	€ 230.885,41	€ 12.000,00	Pordenone

Articolo 3

È autorizzata la spesa per l'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 1 per le finalità previste agli articoli 4 e 10, comma 2, primo periodo, della legge regionale 6/2003 a valere sugli stanziamenti indicati all'articolo 2.

Articolo 4

La gestione dello stanziamento riversato nel capitolo di spesa di cui all'articolo 2 è affidata al Direttore provinciale dei lavori pubblici di Pordenone così come disciplinato dal decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0121/Pres. con particolare riferimento al Capo VII (concessione del contributo) ed al Capo IX (Erogazione del contributo).

Articolo 5

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2771.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Misura 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore artigianato - Approvazione della graduatoria relativa al bando 2004 delle domande di contributo ammissibili per le Aree Obiettivo 2 ed ammissione ai rispettivi finanziamenti. Approvazione dell'elenco delle domande non ammesse a contributo e dell'elenco delle domande archiviate.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001, come modificato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2004) 4591 del 19 novembre 2005;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1724 del 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'Asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica», ed in particolare l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali;

TENUTO CONTO che, a seguito della revisione di metà periodo ai sensi dell'articolo 14 del reg. CE 1260/1999, è stato definito un nuovo quadro di revisione finanziaria per il programma Obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2789 di data 27 ottobre 2004 di approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianato per l'azione 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali», che prevede una disponibilità di risorse finanziarie per le aree Obiettivo 2 pari a euro 659.542,52;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 17 giugno 2005, con la quale è stato adottato il nuovo piano finanziario per il programma Obiettivo 2 2000-2006 e sono state assegnate le risorse a ciascuna Misura, Azione e Direzione centrale attuatrice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1445 di data 17 giugno 2005, con la quale è stato approvato il quadro delle risorse aggiuntive regionali, che assegna all'azione 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali» - settore artigianato euro 600.000,00 quale potenziamento delle risorse già assegnate con deliberazione della Giunta regionale n. 2789/2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 973 di data 6 maggio 2005 con la quale è stata approvata la modifica al bando di cui alla propria deliberazione n. 2789 di data 27 ottobre 2004, relativamente alla proroga dei termini di conclusione del procedimento istruttorio, stabilendo, tra l'altro, che lo stesso, per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2, deve concludersi entro il 31 ottobre 2005;

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di Programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria delle domande di contributo per le aree Obiettivo 2 ritenute ammissibili a finanziamento, così come risultante dall'Allegato 1 alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali

in materia di pubblica amministrazione», sancisce l'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni nuovo investimento pubblico;

ATTESO CHE, con la delibera CIPE n. 143 di data 27 novembre 2002, sono disciplinate le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della citata legge n. 3 di data 16 gennaio 2003;

CONSIDERATO che, con la delibera CIPE n. 24 di data 29 settembre 2004 sono istituite e disciplinate le condizioni da soddisfare per la richiesta di un CUP cumulativo;

RILEVATO che la situazione riferita ad alcune iniziative ammissibili a contributo non soddisfa tutte le condizioni previste nella citata delibera CIPE n. 24 di data 29 settembre 2004, e che pertanto si è provveduto ad acquisire in taluni casi un CUP cumulativo ed in altri singoli CUP, così come riportati nel citato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

VISTO il più volte citato Allegato 1 alla presente deliberazione, contenente l'elenco delle iniziative ammissibili a contributo nonché l'importo delle agevolazioni concedibili a fianco di ciascuna indicate;

CONSIDERATO che l'articolo 10 bis, introdotto dall'articolo 6 della legge 15/2005, dispone che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunichi tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, fissando un termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione scritta delle rispettive osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

PRESO ATTO che le osservazioni prodotte dalle imprese di cui al sopraccitato elenco, non sono state ritenute idonee a modificare le motivazioni ostative all'accoglimento delle rispettive domande;

VISTO l'Allegato 2, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente l'elenco delle imprese non ammesse a contributo, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

VISTO l'Allegato 3, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente l'elenco delle iniziative archiviate, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

RITENUTO di ammettere a contributo le iniziative elencate nel più volte citato Allegato 1 alla presente deliberazione;

RITENUTO di non ammettere a contributo le iniziative elencate nel più volte citato Allegato 2 alla presente deliberazione, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

RITENUTO di archiviare le iniziative di cui al citato Allegato 3 alla presente deliberazione, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, con riferimento all'Asse 2, Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali»- settore artigianato, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo nelle aree Obiettivo 2 contenuta nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di ammettere al finanziamento medesimo le suddette imprese, per gli importi a fianco di ciascuna indicati;

3. di approvare, per i motivi indicati in premessa, con riferimento all'Asse 2, Azione 2.3.1 «Acquisizione dei servizi reali» - settore artigianato, l'elenco delle domande di contributo non ammissibili nelle aree Obiettivo 2 contenuto nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di approvare, per i motivi indicati in premessa, con riferimento all'Asse 2, Azione 2.3.1 «Acquisizione dei servizi reali» - settore artigianato, l'elenco delle domande di contributo archiviate contenuto nell'Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

5. di imputare la spesa complessiva di euro 1.019.162,90 al «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e di suddividere la suddetta spesa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006;

6. di considerare la presente deliberazione impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Docup;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 1

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

2.3.1 - Acquisizione di servizi reali

Numero delibera bando : 2789 - Data : 25/10/2004

Graduatoria iniziative ammissibili - Aree Obiettivo 2

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
1	31	77	D62C04000020009	LUMIEI IMPIANTI S.R.L.	VIA SAURIS DI SOPRA 51/B - 33020 SAURIS (UD) SAURIS (UD)	84.587,50	42.293,75
2	27	39	D92C05000070009	GRAPHART S.N.C. DI STUPAR DAVIDE & C.	ZONA ARTIGIANALE DOLINA 507/10 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	203.675,00	101.837,50
3	22	32	D62C04000020009	TODESCO A. & O. S.N.C. DI TODESCO PIERANGELO	VIALE DELLA REPUBBLICA 109 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	51.011,50	25.505,75
4	21	44	D62C04000020009	CONSULTINGRAF DI PIAZZA ROBERTA	ZONA INDUSTRIALE - 33093 MEDUNO (PN) MEDUNO (PN)	67.876,80	33.938,40
5	21	72	D62C04000020009	IDRAULIX DI MENTIL FABRIZIO E SANDRO S.N.C.	VIA ROMA 48 - 33026 PALUZZA (UD) PALUZZA (UD)	13.100,00	6.550,00
6	19	42	D62C04000020009	BEANTECH DI BENEDETTI FABIANO E ANZIUTTI MASSIMILIANO S.N.C.	NUCLEO PRADIS 19/4 - 33010 COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	63.600,00	31.800,00

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
7	18	34	D62C04000020009	MOCOR VEICOLI INDUSTRIALI S.N.C. DI MOCOR IGOR E SASKO	VIA TRAVNIK 17 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	18.500,00	9.250,00
8	18	50	D62C04000020009	PEZ DANIELE	VIA PERARIA 4 - 33022 ARTA TERME (UD) ARTA TERME (UD)	13.200,00	6.600,00
9	17	37	D93D05000120009	SEREX MULTIVITRUM DI ALVIERO SERETTI & C. S.N.C.	VIA DEL COMMERCIO 14/A - 33050 TORVISCOSA (UD) TORVISCOSA (UD)	114.500,00	57.250,00
10	16	51	D62C04000020009	FUTURA S.A.S. DI CIMENTI PIETRO & C.	VIA JACOPO LINUSSIO N. 1 - 33020 AMARO (UD) AMARO (UD)	50.000,00	25.000,00
11	16	64	D62C04000020009	F.R. DI RUPIL BRUNO E RIGHINI ROBERTO S.N.C.	VIA DI SOTTO 8 - 33020 ENEMONZO (UD) VILLA SANTINA (UD)	12.065,00	6.032,50
12	14	43	D12C05000030009	AREAGRAFICA S.R.L.	VIALE DELLE INDUSTRIE - 33085 MANIAGO (PN) MEDUNO (PN)	143.560,00	71.780,00

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
13	14	55	D12C05000020009	S.G.S. SERVIZI GRAFICI E STAMPA S.R.L.	VIA DELLE INDUSTRIE - 33085 MANIAGO (PN) MEDUNO (PN)	154.700,00	77.350,00
14	14	58	D62C04000020009	JOY DI LIVA MASSIMILIANO	VIA DEI FAGNÀ 55 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	23.350,00	11.675,00
15	14	80	D62C04000020009	CONTESSI FRANCO & C. S.N.C.	VIA BRONDANI 58 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	10.800,00	5.400,00
16	14	83	D62C04000020009	F.B.C. DI GIULIANO FRATI & C. S.N.C.	VIA MANIAGO 105/A - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	40.080,00	20.040,00
17	14	71	D62C04000020009	CARNIALED S.R.L.	VIA BRASIL 9 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	45.625,00	22.812,50
18	13	31	D62C04000020009	IMPRESA COSTRUZIONI BOZ DUILIO & C. S.N.C.	VIA MONTESANTO 3 - 33080 BARCIS (PN) BARCIS (PN)	23.255,00	11.627,50

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
19	13	59	D62C04000020009	LABORATORIO BS S.R.L.	LOCALITÀ SELET 1 - 33020 RAVEO (UD) RAVEO (UD)	36.164,00	18.082,00
20	13	89	D72C05000040009	FERRARI STRUMENTI ELETTRICI S.R.L.	VIA 4 NOVEMBRE 13 - 33016 PONTEBBA (UD) PONTEBBA (UD)	151.500,00	75.750,00
21	11	30	D62C04000020009	STE.MA S.R.L.	VIA ZULIANI 8 - 33030 FORGARIA NEL FRIULI (UD) FORGARIA NEL FRIULI (UD)	18.000,00	9.000,00
22	11	33	D62C05000090009	EKTRON SNC DI ZUCCHELLA ERICA E DALLA TORRE DINO	VIA UDINE 5 C/O ZONA ARTIGIANALE - 33010 BORDANO (UD) BORDANO (UD)	267.500,00	133.750,00
23	10	74	D62C04000020009	FRIULVETRO DI CECCOTTI MARIO	VIA AQUILEIA 68 - 34076 ROMANS D'ISONZO (GO) ROMANS D'ISONZO (GO)	15.000,00	7.500,00
24	10	90	D62C04000020009	CLEMENTE VITTORIO & BOGARO EDI S.N.C.	VIA GRADO 70 - 34074 MONFALCONE (GO) MONFALCONE (GO)	3.160,00	1.580,00

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
25	9	28	D62C04000020009	EDILPASCOLO S.N.C. DI PASCOLO GIUSEPPE E LICIO	VIA CAMPO 46 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) GEMONA DEL FRIULI (UD)	1.920,00	960,00
26	9	53	D62C04000020009	SCHNEIDER RAFFAELE	S.S. 13 PONTEBBANA KM 144 + 68 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	94.534,00	47.267,00
27	9	60	D62C04000020009	S.E.D.A. SERVIZI AMMINISTRATIVI - AZIENDALI SAS DI DEOTTO VANIA E C.	VIA ROMA 52 - 33028 TOLMEZZO (UD) TOLMEZZO (UD)	10.350,00	5.175,00
28	9	65	D62C04000020009	PITTAU GIOVANNI E C. S.N.C.	ZONA ARTIGIANALE VIOLIS - 33084 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	41.600,00	20.800,00
29	9	69	D62C04000020009	MARTINUZZO EMILIO E C. S.N.C.	VIA ANDREUZZI 28 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	13.020,00	6.510,00
30	9	73	D62C04000020009	EDILTECNICA S.N.C. DI ERMACORA CLAUDIO ED ERMACORA ROBERTO	STRADA STATALE PONTEBBANA 48 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	2.400,00	1.200,00

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
31	9	75	D62C04000020009	F.LLI STAFFUZZA DI STAFFUZZA PIETRO E C. S.N.C.	VIA AQUILEIA 70 - 34076 ROMANS D'ISONZO (GO) ROMANS D'ISONZO (GO)	12.000,00	6.000,00
32	9	79	D62C04000020009	FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. S.A.S.	VIA MATTEOTTI 51 - 33040 FAEDIS (UD) FAEDIS (UD)	39.232,00	19.616,00
33	9	82	D62C04000020009	SPECTRA ELETTROSYSTEM DI BERNARDON FABIO & C. S.N.C.	VIA MONTE FARA 10 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	21.900,00	10.950,00
34	9	84	D62C04000020009	FRATELLI ANTONINI FU GIULIO DI ANTONINI MARIO & C. S.N.C.	VIA DANTE ALIGHIERI 41 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	11.900,00	5.950,00
35	6	61	D62C04000020009	CARNICA ARTE TESSILE SRL	VIA NAZIONALE 14 - 33029 VILLA SANTINA (UD) VILLA SANTINA (UD)	37.000,00	18.500,00
36	5	46	D62C04000020009	EKO TEKNIK DI FLEGO MARIO	VIA QUERINI 6 - 34147 TRIESTE (TS) TRIESTE (TS)	13.340,00	6.670,00

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Spesa ammissibile	Contributo
37	5	49	D62C04000020009	BIRRIFICIO CITTAVECCHIA DI BARRO SAVONUZZI MICHELE E GREGO VALENTINA S.N.C.	STAZIONE DI PROSECCO 29/E - 34010 SGONICO (TS) SGONICO (TS)	6.200,00	3.100,00
38	4	54	D62C04000020009	COLTELLERIE MASERIN S.N.C. DI MASERIN GIANFRANCO & C.	VIA DEI FABBRI 19 - 33085 MANIAGO (PN) MANIAGO (PN)	4.500,00	2.250,00
39	4	57	D62C04000020009	TRASPORTI E SPEDIZIONI INTERNAZIONALI COSSUTTA S.N.C. DI WALTER COSSUTTA & C.	AUTOPORTO FERNETTI - 34016 MONRUPINO (TS) MONRUPINO (TS)	85.000,00	42.500,00
40	4	66	D62C04000020009	CME S.N.C. DI GUSSETTI EZIO, TOTIS ADRIANO E VAUNELLO ERIK	VIA UDINE 101 - 33017 TARCENTO (UD) TARCENTO (UD)	18.620,00	9.310,00

VISDTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 2

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

2.3.1 - Acquisizione di servizi reali

Numero delibera bando : 2789 - Data : 25/10/2004

Elenco iniziative non ammesse - Aree Obiettivo 2

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
36	INSTALL. PRO. ELETTROTECNICA DI PISCHIANZ P.I. LORENZO	VIA DODA 6/C - 34144 TRIESTE (TS)	IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO E' INIZIATO PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. L'AVVIO DELL'INIZIATIVA E' CERTIFICATO DALLA DATA DELLA LETTERA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO.
38	LAMAPLASTIC DI DEL MISTRO GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA MONFALCONE 9 - 33085 MANIAGO (PN)	IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO E' INIZIATO PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. L'AVVIO DELL'INIZIATIVA E' CERTIFICATO DALLA DATA DELLA LETTERA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO.
40	TECTRONIK S.R.L.	VIA CESARE BATTISTI 63 D - 35010 LIMENA (PD)	L'IMPRESA NON E' ISCRITTA IN UNO DEGLI ALBI PROVINCIALI DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA REGIONE CONTRARIAMENTE A QUANTO PREVISTO ALL'ART. 13 DELLA L.R. 12/02.
48	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.N.C.	VIA XXV MAGGIO 71 - 34076 ROMANS D'ISONZO (GO)	IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI E' INIZIATO PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. L'AVVIO DELL'INIZIATIVA E' CERTIFICATO DALLA DATA DELLA LETTERA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO.
76	SOLEDORO S.A.S. DI CVEK SUNCICA & C.	PIAZZA HORTIS 6 - 34124 TRIESTE (TS)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO, A SEGUITO DEL MANCATO RICONOSCIMENTO DELLA PRIORITÀ RELATIVA A CONSULENZE VOLTE ALL'INTRODUZIONE DI INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO. L'INVESTIMENTO PRESENTATO RIGUARDA L'ACQUISIZIONE DI CONSULENZE IN MATERIA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.
81	CUCINA DI CARNIA DI FRANCESCO DE FRANCESCHI	VIA 4 NOVEMBRE 1 - 33020 TOLMEZZO (UD)	L'IMPRESA E' STATA CANCELLA DALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE E LA RICHIESTA DI SUBENTRO NELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI ALTRA IMPRESA NON E' AMMISSIBILE IN QUANTO IL CONFERIMENTO DEL RAMO DI AZIENDA RELATIVO ALL'ATTIVITÀ ARTIGIANALE E' AVVENUTO PRIMA DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO NON RIENTRANDO PERTANTO NELLE PREVISIONI DI CUI AL PUNTO 7.9 DEL BANDO.
87	CONSORZIO O.T.F. S.R.L.	VIA ENRICO FERMI 47 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO PER CUI È STATO RICHIESTO IL CONTRIBUTO NON RIENTRA NELLE INIZIATIVE FINANZIABILI DI CUI AL PUNTO 4 DEL BANDO.
88	LAVANDERIA VICENTINI DI VIDALI MARIA & C. S.N.C.	VIA BRASIL 11 - 33028 TOLMEZZO (UD)	IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO E' INIZIATO PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. L'AVVIO DELL'INIZIATIVA E' CERTIFICATO DALLA DATA DELLA LETTERA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO.

VISDTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 3

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

2.3 1 - Acquisizione di servizi reali

Numero delibera bando : 2789 - Data : 25/10/2004

Elenco iniziative non ammesse - Aree Obiettivo 2

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
56	EDILSVILUPPO DI BIDINOST MARCO	VIA C. BATTISTI 7 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA (PN)	L'IMPRESA NON HA PRODOTTO LE INTEGRAZIONI RICHIESTE.
68	I.B.R. IMPIANTI ELETTRICI-BRUCIATORI-REFRIGERATORI-DI ROSSI E. & C. S.N.C.	VIA MONTE BORGO - 33018 TARVISIO (UD)	L'IMPRESA NON HA PRODOTTO LE INTEGRAZIONI RICHIESTE.
85	PROSPETTIVA -COOPERATIVA SOCIALE-SOC. COOP. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VIA LAZARETTO VECCHIO 17 - 34123 TRIESTE (TS)	L'IMPRESA NON HA PRODOTTO LE INTEGRAZIONI RICHIESTE.

VISDTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2779.

Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006. Sovvenzione globale relativa all'attuazione della misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro dell'asse E, azione «Misure di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro». Progetto «FUTURA - Servizi di pari opportunità». Rifinanziamento, modifiche e integrazioni ai contenuti e modalità di attuazione del progetto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/99 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il regolamento della Commissione europea n. 448/2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2004)2911 del 20 luglio 2004 di modifica della decisione C(2000) 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il nuovo Programma operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di Programmazione, adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1730 del 25 maggio 2002 con la quale stessa ha approvato il ricorso alla Sovvenzione Globale per l'attuazione di interventi volti a facilitare i processi di conciliazione tra vita lavorativa e familiare nei riguardi della componente femminile, nell'ambito della misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 2507 del 12 luglio 2002 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per la selezione dell'Organismo Intermediario (O.I.) e del relativo progetto per l'attuazione della Sovvenzione Globale;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione dei progetti presentati, il Direttore regionale della formazione professionale, con decreto n. 1826/FP/DFP/2002 del 13 novembre 2002, ha individuato nella costituenda ATI composta da per l'impresa sociale Soc. coop. a.r.l. - ONLUS - capofila, COSM - Consorzio operativo salute mentale di Udine, EnAIP di Trieste e Coop Consumatori Nord Est di Reggio Emilia, l'Organismo intermediario responsabile dell'attuazione del progetto denominato «FUTURA - Servizi di pari opportunità»;

CONSIDERATO che, come previsto dall'Avviso e come richiamato nel citato decreto 1826/FP/DFP/2002, con delibera n. 4201 di data 6 dicdembre 2002 la Giunta regionale ha autorizzato la sottoscrizione di apposita Convenzione con l'O.I.;

CONSIDERATO che i reciproci rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale (ora Direzione centrale lavoro, formazione, università e Ricerca) e l'O.I. sono stati disciplinati dalla Convenzione n. 3/2002 del 10 dicembre 2002;

CONSIDERATO che il progetto prevedeva un'estensione delle attività fino al 31 dicembre 2006, con un costo complessivo pari a euro 6.800.000,00 così articolato:

- promozione e diffusione: euro 544.000,00, pari all'8% del costo complessivo;
- servizi: euro 5.440.000,00, pari all'80% del costo complessivo;
- funzionamento e gestione: euro 816.000,00, pari al 12% del costo complessivo;

CONSIDERATO che il paragrafo 8, comma 5 del citato Avviso prevede la facoltà per la Regione, durante il periodo di attuazione della Sovvenzione Globale, di destinare ulteriori risorse finanziarie in funzione di motivazioni legate ad un generale principio di ottimizzazione del processo di programmazione ed di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che il paragrafo 11, comma 2 del citato avviso prevede la possibilità di definire, in corso d'opera, modifiche e integrazioni all'assetto del progetto al fine di un suo adeguamento rispetto ad elementi di novità che si dovessero manifestare;

CONSIDERATO che, sulla base delle precedenti considerazioni, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2799 del 25 ottobre 2004, ha approvato un ulteriore finanziamento a favore del progetto in questione per un importo pari a euro 2.500.000,00 con la conseguente ridefinizione del quadro finanziario di riferimento che è stato così articolato:

- disponibilità complessiva: euro 9.300.000,00 di cui:

  – euro 444.000,00, pari al 4,8% del costo complessivo, a favore di attività di promozione e diffusione;

  – euro 1.056.000,00, pari al 11,4% del costo complessivo, a favore delle attività di funzionamento e gestione;

  – euro 7.800.000,00, pari all'83,8% del costo complessivo, per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione n. 2799/2004 ha approvato una serie di interventi che hanno modificato alcuni elementi che disciplinano l'accesso ai servizi del progetto, secondo la facoltà data all'Amministrazione ai sensi del paragrafo 11, comma 2 dell'Avviso;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 2799/2004 ha altresì previsto la sottoscrizione tra le parti di un atto aggiuntivo alla Convenzione n. 3/2002 al fine di assicurare puntuale disciplina alle innovazioni introdotte dalla deliberazione in questione;

CONSIDERATO che il suddetto atto aggiuntivo è stato sottoscritto il 6 dicembre 2004;

CONSIDERATO che lo stato di avanzamento del progetto ha evidenziato l'esaurimento delle risorse disponibili e che la Giunta regionale, con deliberazione n. 2729 del 21 ottobre 2005, ha approvato la temporanea sospensione dei servizi del progetto FUTURA ed ha altresì disposto che, con successiva deliberazione, si definiranno il rifinanziamento del progetto medesimo e la ridefinizione di criteri per l'accesso e l'utilizzo dei servizi funzionali all'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili;

VISTA la deliberazione di data odierna concernente «Storno di fondi dal capitolo 8490 al capitolo 8495 dell'U.P.B. 9.2.320.1.2982 del bilancio pluriennale per gli anni 2005/2007 e del bilancio per l'anno 2005. Autorizzazione»;

VISTI gli articoli 49, 50 e 51 della legge regionale 18/2005 riguardanti i temi della conciliazione dei tempi di famiglia, di vita e di lavoro per i quali la Regione promuove azioni positive per il superamento di ogni disparità nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla progressione di carriere anche attraverso lo sviluppo di servizi di cura per la persona e la famiglia;

CONSIDERATO che le tematiche previste in particolare dagli articoli 49, comma 2 e 50, comma 1, lett. a) della citata legge regionale si configurano in assoluta corrispondenza alle finalità e alle attività previste dal progetto FUTURA;

RITENUTO che le previsioni di cui al primo paragrafo del comma 1 dell'articolo 50 della legge regionale 18/2005, in attesa della completa entrata a regime della medesima legge regionale, siano assolte attraverso i pareri favorevoli espressi dalla Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge e dal Comitato di coordinamento interistituzionale di cui all'articolo 6 della legge nelle sedute del 24 ottobre 2005;

CONSIDERATO che il progetto FUTURA, essendo stato approvato al termine di un processo che ha visto fasi di concertazione con le parti sociali, essendo stato riconosciuto come buona pratica a livello nazionale ed essendo frutto della programmazione della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, come previsto dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 18/2005, può rientrare tra le finalità del Programma regionale triennale di politiche del lavoro pur in assenza della sua approvazione, non ancora intervenuta per effetto dei tempi richiesti dall'attuazione della legge regionale 18/2005 medesima;

CONSIDERATO che, al fine di limitare i tempi della sospensione dei servizi, appare necessario approvare un primo rifinanziamento del progetto FUTURA attingendo alle risorse finanziarie disponibili che sono le seguenti:

- euro 700.000,00 a valere sulle risorse del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3 - 2000/2006, asse E, misura E.1;

- euro 375.000,00 a valere sulle risorse del bilancio regionale per l'attuazione degli articoli 49, 50, 51 della legge regionale 18/2005;

CONSIDERATO che le risorse del bilancio regionale per l'attuazione degli articoli 49, 50 e 51 della legge regionale 18/2005 sono utilizzabili solo per la parte del progetto FUTURA che si riferisce alla erogazione dei servizi, con esclusione delle attività relative a «Promozione e diffusione» ed a «Funzionamento e gestione»;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà ad un ulteriore finanziamento a carico delle risorse del Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario;

CONSIDERATO che con il suddetto provvedimento si provvederà altresì al conseguente riassetto finanziario del progetto nell'ambito delle attività entro cui il progetto medesimo si articola - erogazione dei servizi, promozione e diffusione, funzionamento e gestione, in coerenza con le previsioni del bando;

CONSIDERATO che, come previsto dalla citata deliberazione n. 2729 del 21 ottobre 2005, appare necessario ridefinire i criteri per l'accesso e l'utilizzo dei servizi ai fini dell'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili stabilendo al riguardo che:

il termine ultimo per la presentazione delle domande per beneficiare dei servizi del progetto FUTURA è fissato alla data del 15 giugno 2006;

- il termine ultimo per beneficiare dei servizi del progetto è fissato alla data del 31 dicembre 2006;
- l'ammontare massimo del voucher mensile è stabilito in euro 350,00;
- la durata massima del servizio, al di fuori della fattispecie relativa alla partecipazione a corsi di formazione, è stabilità in mesi 6;
- il voucher connesso all'inserimento del figlio all'asilo nido fino al compimento del terzo anno d'età è rideterminato, dopo i primi sei mesi, nella misura massima di euro 150,00;
- il voucher erogato per la frequenza a corsi di formazione è rideterminato nelle seguenti misure:
  - frequenza mensile tra 20 e 40 ore: massimo euro 110,00;
  - frequenza mensile tra 41 e 80 ore: massimo euro 220,00;
  - frequenza mensile tra 81 e 120 ore: massimo euro 280,00;
  - frequenza mensile oltre 120 ore: massimo euro 350,00;
- l'accesso ai servizi è esteso anche agli uomini che si trovino nella condizione di unica figura adulta nel nucleo familiare, occupati a tempo pieno o in formazione. Tale modalità può essere sostenuta esclusivamente con le risorse derivanti dal bilancio regionale e relative all'attuazione degli articoli 49, 50 e 51 della legge regionale 18/2005;

CONSIDERATO che in relazione all'ultimo punto del precedente paragrafo, l'organismo titolare del progetto FUTURA deve realizzare un monitoraggio distinto e specifico delle relative risorse finanziarie;

CONSIDERATO che i servizi del progetto FUTURA possono riprendere con le seguenti modalità:

riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande: dal 31 ottobre 2005;

ripresa delle sedute del Nucleo di valutazione delle domande: dal 24 novembre 2005;

CONSIDERATO che, in relazione alle domande presentate dal 31 ottobre 2005, valgono i nuovi i criteri per l'accesso e l'utilizzo dei servizi approvati con la presente deliberazione;

CONSIDERATO che attraverso il piano complessivo di rifinanziamento del progetto FUTURA si provvederà, prioritariamente, al finanziamento delle domande approvate ma non finanziate presentate antecedentemente alla sospensione de servizio di cui alla deliberazione n. 2729 del 21 ottobre 2005;

CONSIDERATO che l'insieme delle disposizioni previste dal presente provvedimento troverà disciplina tra le parti attraverso atti aggiuntivi alla Convenzione del 10 dicembre 2002 in precedenza richiamata sottoscritti, per l'Amministrazione regionale, rispettivamente dal Direttore del Servizio gestione progetti sistema

formativo e dal Direttore del Servizio lavoro della direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, in relazione alla reciproche competenze;

RITENUTO di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. È approvato un primo rifinanziamento del progetto FUTURA attingendo alle risorse finanziarie disponibili che sono le seguenti:

- euro 700.000,00 a valere sulle risorse del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3 - 2000/2006, asse E, misura E.1;
- euro 375.000,00 a valere sulle risorse del bilancio regionale per l'attuazione degli articoli 49, 50, 51 della legge regionale 18/2005;

2. con successivo provvedimento si provvederà ad un ulteriore finanziamento a carico delle risorse del Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e si provvederà altresì al conseguente riassetto finanziario del progetto nell'ambito delle attività entro cui il progetto medesimo si articola - erogazione dei servizi, promozione e diffusione, funzionamento e gestione, in coerenza con le previsioni del bando;

3. il termine ultimo per la presentazione delle domande per beneficiare dei servizi del progetto FUTURA è fissato alla data del 15 giugno 2006;

4. il termine ultimo per beneficiare dei servizi del progetto è fissato alla data del 31 dicembre 2006;

5. l'ammontare massimo del voucher mensile è stabilito in euro 350,00;

6. la durata massima del servizio, al di fuori della fattispecie relativa alla partecipazione a corsi di formazione, è stabilità in mesi 6;

7. il voucher connesso all'inserimento del figlio all'asilo nido fino al compimento del terzo anno d'età è rideterminato, dopo i primi sei mesi, nella misura massima di euro 150,00;

8. il voucher erogato per la frequenza a corsi di formazione è rideterminato nelle seguenti misure:

- frequenza mensile tra 20 e 40 ore: massimo euro 110,00;
- frequenza mensile tra 41 e 80 ore: massimo euro 220,00;
- frequenza mensile tra 81 e 120 ore: massimo euro 280,00;
- frequenza mensile oltre 120 ore: massimo euro 350,00;

9. le risorse finanziarie derivanti dal bilancio regionale e relative all'attuazione degli articoli 49, 50 e 51 della legge regionale 18/2005 sono utilizzabili solo per la parte del progetto FUTURA che si riferisce alla erogazione dei servizi, con esclusione delle attività relative a «Promozione e diffusione» ed a «Funzionamento e gestione»; con l'utilizzo delle medesime risorse è ammesso l'accesso ai servizi agli uomini che si trovino nella condizione di unica figura adulta nel nucleo familiare, occupati a tempo pieno o in formazione, con un monitoraggio specifico e distinto da parte dell'organismo titolare del progetto;

10. i servizi del progetto FUTURA riprendono con le seguenti modalità:

riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande: dal 31 ottobre 2005;

- ripresa delle sedute del Nucleo di valutazione delle domande: dal 24 novembre 2005;

11. per le domande presentate dal 31 ottobre 2005, valgono i nuovi i criteri per l'accesso e l'utilizzo dei servizi approvati con la presente deliberazione;

12. attraverso il piano complessivo di rifinanziamento del progetto FUTURA si provvederà, prioritaria-

mente, al finanziamento delle domande approvate ma non finanziate presentate antecedentemente alla sospensione de servizio di cui alla deliberazione n. 2729 del 21 ottobre 2005;

13. l'insieme delle disposizioni previste dal presente provvedimento troverà disciplina tra le parti attraverso atti aggiuntivi alla Convenzione del 10 dicembre 2002, sottoscritti, per l'Amministrazione regionale, rispettivamente dal Direttore del Servizio gestione progetti sistema formativo e dal Direttore del Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2805.

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidato vincitore ed idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 2766/DR di data 29 dicembre 2004, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 4 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 26 gennaio 2005, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1;

VISTI i decreti n. 640/DR di data 22 febbraio 2005, n. 866/DR di data 14 marzo 2005, n. 1174/DR di data 19 aprile 2005 e n. 1973/DR di data 14 luglio 2005 con i quali è stata nominata, modificata e successivamente integrata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTO il decreto n. 942/RU di data 23 marzo 2005 con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico di cui trattasi;

PRESO atto di quanto previsto dal Regolamento di accesso alle categorie A, B, C e D di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0405/Pres di data 2 dicembre 2004, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

ATTESO che, a parità di punteggio, si applicano i titoli di preferenza di cui all'articolo 8, comma 5, del citato bando, così come previsti dall'articolo 5, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'articolo 3, comma 7, della legge n. 127/97, come integrato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/98, nonché dall'articolo 12, commi 1 e 3, del decreto legislativo n. 468/1997;

VISTO in particolare il comma 3 del citato articolo 8 del bando, che prevede che i titoli di preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non sono presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso;

VISTI i titoli di preferenza dichiarati e documentati dai candidati utilmente collocati in graduatoria;

RITENUTO, pertanto di approvare, a seguito dell'applicazione dei titoli di preferenza previsti dalle norme citate, la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore e gli idonei;

RITENUTO che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare vincitore del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il candidato di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.

La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocati in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO

N° ORDINE	COGNOME E NOME	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	Titoli di preferenza ex art.8,c.5,del Bando
1	MINIUSSI Emiliano	56,20	
2	BON Michele	55,50	
3	TOMMASINI Tiziano	54,80	
4	GIGANTE Marco	53,90	
5	TESSAROTTO Marco	53,30	
6	PERTOT Cristiana	52,80	
7	GIRARDINI Luca	52,50	
8	DE MARTIN Fabio	52,40	
9	VATTA Anna	52,30	2° capoverso lett. c)
10	FOSCHIAN Marco	52,30	
11	SALVETTI Davide	52,20	
12	ZOTTA Francesco	50,40	
13	SALVADOR Stefano	49,40	
14	BUTTOL Andrea	49,20	
15	TAMI Andrea	49,00	2° capoverso lett. c)
16	GIACCA Davide	49,00	2° capoverso lett. c)
17	OLIVO Massimiliano	49,00	
18	CANTILE Massimo	48,70	
19	GREGORUTTI Christian	48,40	2° capoverso lett. c)
20	FONTANOT Paolo	48,40	
21	VERSOLATO Corrado	47,90	
22	CERNIGOI Andrea	47,80	
23	FONDA Francesco	47,40	
24	VENTORUZZO Manuele	47,30	2° capoverso lett. c)
25	MOSCA Martina	47,30	2° capoverso lett. c)
26	MENAZZI Luca	47,30	
27	TRAMPUS Romano	47,20	
28	BUTTAZZONI Marco	47,10	
29	BARBARESCO Rocco	47,00	
30	SPANGHER Paolo	46,90	2° capoverso lett. c)
31	DE MARTIN Michele	46,90	
32	PIERETTI Giorgio	46,70	
33	SORANZO Matteo	46,10	
34	CIRELLO Fabio	45,70	
35	CREVATO Cristiano	45,60	
36	BARBARO Andrea	45,50	
37	FANNA Stefano	45,40	
38	DELISE Andrea	45,30	
39	NOACCO Andrea	45,20	
40	OSVALD Ana	45,10	lettera r)
41	FRANCESCONI Mauro	45,10	
42	ROMANIN Mauro	44,60	
43	REINA Enrico	44,50	2° capoverso lett. b)
44	ZAMBON Lucio	44,50	
45	DE SANTIS Marco	43,90	
46	PISCANC Jordan	43,80	
47	CHIANDONE Massimiliano	43,70	
48	VISINTIN Stefano	43,60	lettera r)
49	CIBIN Flavio	43,60	
50	TOLLOI Devis	43,00	
51	OTTI Daniele	42,70	
52	MASCHERIN Ivan	42,40	2° capoverso lett. c)
53	BILOSLAVO Manuel	42,40	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO B

VINCITORE DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO

N° ORDINE	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO
1	MINIUSSI EMILIANO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

CANDIDATI IDONEI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO

ALLEGATO C

N° ORDINE	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO
1	BON Michele
2	TOMMASINI Tiziano
3	GIGANTE Marco
4	TESSAROTTO Marco
5	PERTOT Cristiana
6	GIRARDINI Luca
7	DE MARTIN Fabio
8	VATTA Anna
9	FOSCHIAN Marco
10	SALVETTI Davide
11	ZOTTA Francesco
12	SALVADOR Stefano
13	BUTTOL Andrea
14	TAMI Andrea
15	GIACCA Davide
16	OLIVO Massimiliano
17	CANTILE Massimo
18	GREGORUTTI Christian
19	FONTANOT Paolo
20	VERSOLATO Corrado
21	CERNIGOI Andrea
22	FONDA Francesco
23	VENTORUZZO Manuele
24	MOSCA Martina
25	MENAZZI Luca
26	TRAMPUS Romano
27	BUTTAZZONI Marco
28	BARBARESCO Rocco
29	SPANGHER Paolo
30	DE MARTIN Michele
31	PIERETTI Giorgio
32	SORANZO Matteo
33	CIRELLO Fabio
34	CREVATO Cristiano
35	BARBARO Andrea
36	FANNA Stefano
37	DELISE Andrea
38	NOACCO Andrea
39	OSVALD Ana
40	FRANCESCONI Mauro
41	ROMANIN Mauro
42	REINA Enrico
43	ZAMBON Lucio
44	DE SANTIS Marco
45	PISCANC Jordan
46	CHIANDONE Massimiliano
47	VISINTIN Stefano
48	CIBIN Flavio
49	TOLLOI Devis
50	OTTI Daniele
51	MASCHERIN Ivan
52	BILOSLAVO Manuel

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2810. (Estratto).

Comune di Tricesimo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 1º luglio 2005, di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2425 del 17 settembre 2004 in merito alla variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del comune di Tricesimo, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 27 del 1 luglio 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 27 del 1 luglio 2005, di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del comune di Tricesimo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2811. (Estratto).

Comune di San Martino al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 37 del 16 settembre 2005, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di San Martino al Tagliamento n. 37 del 16 settembre 2005, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2814. (Estratto).

Comune di Morsano al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 dell'11 luglio 2005, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 511 del 11 marzo 2005 in merito alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del comune di Morsano al Tagliamento, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 21 dell'11 luglio 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 21 del 11 luglio 2005, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del comune di Morsano al Tagliamento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2820.

Fondo sociale europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.4, asse E, misura E.1. Avviso Multimisura - annualità 2005 - di cui alla D.G.R. 611/2005. Ulteriore finanziamento a valere sull'azione 42 - Work experience.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'unione europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'unione europea n. 1784/99 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il regolamento della Commissione europea n. 448/2004 che modifica il regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000, la quale ha approvato il Programma operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di programmazione adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi relativi alle misure A.2, B.1, C.2, C.4, E.1 per l'annualità 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede, nell'ambito dell'asse A, misura A.2, l'attuazione, con modalità a bando, dell'azione 42 - Work experiences;

CONSIDERATO che l'avviso prevedeva la realizzazione delle Work experience secondo la modalità a sportello, con presentazione dei progetti formativi a partire dal 28 aprile 2005 e fino al 30 settembre 2005;

CONSIDERATO che, in relazione alla tipologia di utenza, le Work experience sono state articolate nel modo seguente:

- preinserimento, con una suddivisione interna e conseguente distinta assegnazione finanziaria connessa al titolo di studio richiesto ai destinatari della Work experience - laureati da un lato e non laureati dall'altro;
- riconversione delle competenze per disoccupati da più di un anno, donne che rientrano nel mercato del lavoro, «over 40»;
- laureati presso Pubbliche amministrazioni/Enti pubblici di paesi U.E.;

CONSIDERATO che ad avvenuta chiusura dello sportello - 30 settembre 2005 - si è constatato che un considerevole numero di Work experience, con la sola eccezione della tipologia «Laureati presso Pubbliche Amministrazioni/Enti pubblici di Paesi U.E.», non può essere finanziato risultando esaurite le risorse finanziarie rese disponibili dal citato avviso di cui alla D.G.R. 611/2005;

CONSIDERATO la rilevante valenza delle Work experience che si sono ormai consolidate quale importante strumento utile a garantire un approccio diretto del disoccupato con la realtà lavorativa, ponendo le condizioni per un successivo inserimento lavorativo che le analisi ex post realizzate hanno confermato sussistere in ampia percentuale;

RITENUTO opportuno, in considerazione dell'elevata ricaduta occupazionale delle Work experience, prevedere un ulteriore finanziamento utile a sostenere la realizzazione di tutte le Work experience aventi titolo e presentate entro il termine del 30 settembre 2005;

CONSIDERATO che lo stato di avanzamento del Programma Operativo evidenzia un elevato utilizzo delle risorse relative alla misura A.2, entro cui le Work experience in argomento si collocano e che rimane prioritaria la necessità di assicurare adeguati livelli di programmazione delle attività anche per l'annualità 2006;

RITENUTO opportuno prevedere uno spostamento di tutte le Work experience oggetto di rifinanziamento ed aventi quali destinatari soggetti in possesso di diploma di laurea e diploma di scuola secondaria superiore sull'asse C, misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la suddetta operazione è estesa anche ai progetti relativi alla tipologia «Laureati presso Pubbliche Amministrazioni/Enti pubblici di Paesi U.E.» non ancora valutati alla data del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la suddetta riallocazione sulla misura C.3 risulta pienamente conforme alle finalità della medesima misura C.3;

CONSIDERATO per la finalità sopraindicata è necessario provvedere al seguente piano di rifinanziamento:

- preinserimento laureati: euro 770.000,00 a valere sulla misura C.3;
- preinserimento diplomati: euro 500.000,00 a valere sulla misura C.3;
- preinserimento non laureati e non diplomati: euro 105.000,00 a valere sulla misura A.2;
- riconversione delle competenze per disoccupati da più di un anno, donne che rientrano nel mercato del lavoro, «over 40»; euro 315.000,00 a valere sulla misura A.2

per un totale pari a euro 1.690.000,00 di cui euro 1.270.000,00 a valere sulla misura C.3 ed euro 420.000,00 a valere sulla misura A.2;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

In relazione all'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 611 del 24 marzo 2005 e per le motivazioni indicate in premessa, è approvato il seguente ulteriore finanziamento per la realizzazione delle Work experience aventi titolo presentate entro il termine del 30 settembre 2005:

- preinserimento laureati: euro 770.000,00 a valere sulla misura C.3;
- preinserimento diplomati: euro 500.000,00 a valere sulla misura C.3;
- preinserimento non laureati e non diplomati: euro 105.000,00 a valere sulla misura A.2;
- riconversione delle competenze per disoccupati da più di un anno, donne che rientrano nel mercato del lavoro, «over 40»; euro 315.000,00 a valere sulla misura A.2

per un totale pari a euro 1.690.000,00 di cui euro 1.270.000,00 a valere sulla misura C.3 ed euro 420.000,00 a valere sulla misura A.2.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2831.

L.R. 8/2001, articolo 5. Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini. Definizione fabbisogno di prestazioni di diagnostica per immagini.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1705 del 15 settembre 2005, concernente «Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini. Approvazione requisiti e procedura»;

CONSIDERATO che la summenzionata deliberazione è stata approvata in via preliminare, in attesa dell'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, previsto dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 8, del 9 marzo 2001;

PRESO ATTO del parere favorevole che la III Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi il 20 settembre 2005, ha espresso, all'unanimità, in merito al contenuto della precitata deliberazione;

ATTESO che:

- l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie può essere rilasciato, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a, della legge regionale n. 8/2001, previa definizione del relativo fabbisogno;
- l'attività di diagnostica per immagini è stata individuata, nella precitata deliberazione della Giunta regionale n. 1705/2005, come unica branca specialistica nella quale sussiste un fabbisogno ulteriore, rispetto all'offerta attualmente garantita dal Servizio Sanitario Regionale;
- la definizione del fabbisogno delle summenzionate attività di diagnostica per immagini, per le quali può essere concesso l'accreditamento, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a, della legge regionale n. 8/2001, è stata demandata, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1705/2005, ad un successivo provvedimento;
- il termine di 12 mesi, per presentare la domanda di accreditamento per l'erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini, secondo il disposto del punto 1.5, dell'allegato B, della precitata deliberazione

della Giunta regionale n. 1705/2005, decorre dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento che definisce il fabbisogno;

VISTO l'elaborato «Determinazione del fabbisogno di strutture di diagnostica per immagini ai fini dell'accreditamento» - prodotto dalla Direzione Centrale salute e protezione sociale - che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che i criteri individuati nel precitato elaborato e, in particolare, la scelta di determinare il fabbisogno a livello di «Area Vasta», appaiono validi e congrui per effettuare rilevazioni statistico - epidemiologiche su bacini di utenza numericamente apprezzabili;

PRESO ATTO che, in base alle summenzionate rilevazioni:

- è necessario un ulteriore periodo di valutazione per definire l'effettivo fabbisogno regionale di prestazioni PET, che appaiono, allo stato, sufficienti, atteso che le due strutture pubbliche, oggi attive in Regione per le predette prestazioni, hanno finora dato riposta adeguata alla domanda, in termini quantitativi e di appropriatezza;
- le tre Aree vaste, individuate nel summenzionato elaborato, presentano un fabbisogno di strutture eroganti prestazioni di diagnostica per immagini, così diversificato: l'Area vasta «Giuliano - Isontina», coincidente con il territorio dell'ASS n. 1 e dell'ASS n. 2, presenta un fabbisogno inferiore, rispetto a quello delle altre due aree vaste; l'Area vasta «Udinese», coincidente con il territorio dell'ASS n. 3 dell'ASS n. 4 e dell'ASS n. 5, presenta fabbisogno intermedio; l'Area vasta «Pordenonese», coincidente con il territorio dell'ASS n. 6, presenta un fabbisogno maggiore di quello delle altre due Aree vaste;

RITENUTO, pertanto, di approvare:

- in via definitiva, i requisiti e la procedura per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini;
- i criteri per la determinazione del fabbisogno di strutture sanitarie private, eroganti prestazioni di diagnostica per immagini, nonché il fabbisogno medesimo emergente nelle su citate Aree vaste, individuati nell'elaborato prodotto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, che fa parte integrante del presente provvedimento;

TUTTO ciò premesso e considerato,

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute ed alla protezione sociale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, in via definitiva, per i motivi esposti in narrativa, i requisiti e le procedure, già individuati, rispettivamente, nell'allegato A e nell'allegato B della deliberazione della Giunta ergionale n. 1705/2005, per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie che erogano prestazioni nelle branche specialistiche di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini.

2. Di approvare, altresì, l'elaborato «Determinazione del fabbisogno di strutture di diagnostica per immagini ai fini dell'accreditamento» - prodotto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale - che fa parte integrante del presente provvedimento.

3. L'accreditamento sarà concesso, per le prestazioni di diagnostica per immagini, ad esclusione delle prestazioni PET, alle strutture private operanti nell'Area vasta «Giuliano - Isontina», nell'Area vasta «Udinese» e nell'Area vasta «Pordenonese», a condizione che presentino i requisiti e si attengano alle procedure già individuati, rispettivamente, nell'allegato A e nell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1705/2005.

4. Il termine di 12 mesi, per presentare la domanda di accreditamento per l'erogazione delle prestazioni di diagnostica per immagini, decorre dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, in base a quanto già previsto dal punto 1.5, dell'Allegato B, della deliberazione della Giunta regionale n. 1705/2005.

5. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 1

Determinazione del fabbisogno di strutture di diagnostica per immagini ai fini dell'accreditamento.

La determinazione del fabbisogno di prestazioni di diagnostica per immagini è stata ricavata mediante la costruzione di specifici indici, a partire dalle informazioni contenute in linee di lavoro del Sistema informativo sanitario regionale, che consentono di individuare le aree della Regione dove il tasso di prestazioni radiologiche offerte, combinato ai tempi di attesa, sia sfavorevole.

Per quanto attiene alla PET, la determinazione del fabbisogno tiene conto del fatto che la recente introduzione di tale procedura nella pratica clinica, non consente valutazioni ultimative sul tasso di utilizzo di tale esame in Friuli Venezia Giulia. Le due strutture pubbliche, oggi attive in Regione, hanno finora dato risposta adeguata, in termini quantitativi e di appropriatezza, alla domanda che deriva dalle indicazioni definite dai clinici per l'esecuzione di questo esame; tuttavia, dato che, solo a partire dal 2005/2006, le due strutture possono essere considerate a regime, si ritiene necessario un congruo periodo di stabilizzazione dell'attuale capacità di offerta, per valutare propriamente il livello di rispondenza fra fabbisogno strutturale e domanda nel settore.

Rispetto alle altre prestazioni di diagnostica per immagini, sono stati presi in considerazione il tasso di utilizzo standardizzato per età per 1000 abitanti, relativo all'anno 2004, dei principali raggruppamenti di prestazioni radiologiche (radiografie standard, TAC, RMN, ecografie, esami contrastografici), nonchè la variazione dei tempi di attesa, tra dicembre 2004 e luglio 2005, per le diverse prestazioni nelle diverse aree geografiche della Regione.

In base a questi elementi, è stato calcolato un indicatore sintetico in grado di misurare il fabbisogno territoriale di prestazioni radiologiche in regime ambulatoriale e di confrontare le aziende sanitarie della Regione, relativamente alle necessità della popolazione residente in questo specifico settore.

Alle sei aziende sanitarie è stato attribuito un punteggio, corrispondente al posizionamento relativo, rispetto alla media regionale, per quanto attiene il tasso standardizzato di utilizzo a livello di popolazione, di 10 categorie di prestazioni di radiologia diagnostica, con valore da 1 a 6 in dipendenza dal numero di volte in cui la singola azienda si colloca al di sotto del tasso regionale assunto come standard. A tale valore (indice sintetico), è stato dato un peso che deriva dalla valutazione di tendenza al miglioramento o peggioramento delle liste di attesa per le principali prestazioni per le quali sono state definite priorità cliniche e per le prestazioni non prioritarizzate.

L'indice sintetico di fabbisogno è stato calcolato sommando il punteggio di posizionamento dell'azienda al peso della tendenza al miglioramento o peggioramento dei tempi di attesa per prestazioni con priorità e prestazioni senza priorità clinica.

In considerazione della mobilità sanitaria e della necessità di considerare bacini di popolazione più ampi di quelli aziendali, la stima del fabbisogno di nuove strutture eroganti prestazioni di diagnostica per immagini è stata fatta, con media ponderata, per area vasta (Giuliano-Isontina, Udinese e Pordenonese), utilizzando i punteggi delle singole Aziende.

I punteggi delle Aree vaste, di seguito riportati, vanno da un massimo di 6 - che indica la presenza di maggior fabbisogno di strutture - ad un minimo di 3 che indica la presenza di un fabbisogno inferiore.

ASS Indice Sintetico di Fabbisogno

Gli elementi valutati consentono di stimare il seguente fabbisogno di strutture di diagnostica per immagini (escluso PET) nella Regione Friuli Venezia Giulia:

1. Area vasta «Giuliano - Isontina», comprendente il territorio dell'ASS n. 1 «Triestina» e dell'ASS n. 2 «Isontina»: punteggio 3. Pertanto, il fabbisogno di nuove strutture accreditate è inferiore rispetto alle altre due aree vaste;

2. Area vasta «Udinese», comprendente il territorio dell'ASS n. 3 «Alto Friuli», dell'ASS. n. 4 «Medio Friuli» e dell'ASS n. 5 «Bassa Friulana»: punteggio 4.5. Questa Area vasta presenta, quindi, un fabbisogno intermedio di nuove strutture accreditate, rispetto alle altre due.

3. Area vasta «Pordenonese», coincidente con il territorio dell'ASS n. 6 «Pordenonese»: punteggio 6.5. In questa Area vasta, il fabbisogno di nuove strutture accreditate è maggiore di quello delle altre due.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2005, n. 2867.

L.R. 26/2001 - Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane». Approvazione della graduatoria relativa al bando 2004 delle iniziative ammissibili a contributo per le aree a sostegno transitorio ed ammissione ai rispettivi finanziamenti. Approvazione dell'elenco delle iniziative non ammesse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001, come modificato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1724 del 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'Asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 18 aprile 2002, concernente l'approvazione dello schema di convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio n. 895/FIN.PATR. dell'8 luglio 2002, concernente l'approvazione della suddetta convenzione, stipulata in data 28 giugno 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2788 del 27 ottobre 2004 di approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti l'azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», così come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 973 del 6 maggio 2005;

CONSIDERATO che l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», sancisce l'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni nuovo investimento pubblico;

ATTESO che, con la delibera CIPE n. 143 del 27 novembre 2002, sono disciplinate le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della citata legge n. 3 del 16 gennaio 2003;

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di Programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria delle domande di contributo per le aree a sostegno transito-

rio ritenute ammissibili a finanziamento, così come risultante dall'Allegato n. 1, costituente parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'articolo 10 bis della legge 15/2005, dispone che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunichi tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, fissando un termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione scritta delle rispettive osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

VISTO l'Allegato n. 2, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente l'elenco delle imprese nei confronti delle quali è stato avviato il procedimento previsto dall'articolo 10 bis della citata legge;

VISTE le osservazioni prodotte dalle imprese di cui al suindicato elenco, che non sono state ritenute idonee a modificare le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, specificate nell'Allegato n. 2 alla presente deliberazione, così come previsto dal suddetto articolo 10 bis;

RITENUTE non ammissibili a finanziamento le suddette imprese, così come risultanti dal citato Allegato n. 2, per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2788 del 27 ottobre 2004 di approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti l'azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», con la quale sono state assegnate, per le zone a sostegno transitorio, risorse pari ad euro 507.498,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 17 giugno 2005, con la quale è stato adottato il nuovo piano finanziario per il programma Obiettivo 2 2000-2006 e sono state assegnate le risorse a ciascuna misura, azione e Direzione centrale attuatrice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 17 giugno 2005, con la quale sono state assegnate le risorse aggiuntive regionali ex articolo 23 della legge regionale 7/1999, quantificate in euro 472.520,00 per la citata Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» relativamente alle aree a sostegno transitorio;

CONSIDERATO che, a seguito di riduzioni di contributi già concessi relativi al bando precedente a valere sulle medesime Azione ed aree, risultano disponibili, alla data del 15 ottobre 2005, euro 369,00;

RILEVATO che la disponibilità finanziaria complessiva per le aree a sostegno transitorio relativa all'Azione 2.1.1 per il settore artigianato risulta pari ad euro 980.387,00;

VISTE le rinunce alla stipula del contratto di mutuo oggetto di contributo, previsto dall'articolo 4 della citata convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, intervenute da parte di alcune imprese utilmente collocate in graduatoria;

RITENUTO, in considerazione delle suddette rinunce e dell'esigenza di non protrarre ulteriormente i termini previsti per la conclusione dell'istruttoria, di impegnare, con la presente deliberazione, euro 859.362,51, sufficienti a soddisfare interamente le prime 16 imprese indicate nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1;

RITENUTO, di conseguenza, di impegnare i rimanenti fondi disponibili, pari a euro 121.024,49, con successiva deliberazione, evitando con ciò ulteriori dilazioni temporali nelle more del decorso dei termini per la stipula del contratto di mutuo fissati dall'articolo 4 della citata convenzione vigente tra le banche e l'Amministrazione regionale, nei confronti delle imprese per le quali lo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato n. 1 è già stato effettuato;

VISTO il punto 7.8 del bando relativo alla citata Azione 2.1.1, che prevede lo scorrimento della graduatoria delle imprese ammissibili a contributo nel caso di successiva disponibilità di fondi dovuta a revoche, rinunce o rideterminazioni di contributi già concessi nell'ambito dell'Azione medesima;

RITENUTO pertanto di procedere ad altre eventuali ammissioni a finanziamento, con successiva ulteriore deliberazione, mediante scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato n. 1, nel caso di sopravvenienza di fondi dovuta ad assegnazione di ulteriori risorse finanziarie o a rinunce, revoche e rideterminazioni dei contributi concessi nell'ambito dell'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» per le aree a sostegno transitorio, tenuto conto dei termini previsti dalla Commissione europea per gli impegni ed i pagamenti relativi ai fondi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo nell'ambito dell'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, relativa ai progetti ricadenti nelle aree a sostegno transitorio e contenuta nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di ammettere al finanziamento medesimo, tenuto conto dell'insufficienza dei fondi disponibili ed al fine di evitare la dilazione temporale di cui al successivo punto 4., le prime 16 imprese indicate nella graduatoria sopracitata;

3. di imputare la spesa complessiva di euro 859.362,51 a carico del «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e di suddividere la suddetta spesa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

4. di procedere, con successiva deliberazione, all'impegno dei fondi ancora disponibili, pari a euro 121.024,49, derivanti dalla rinuncia alla stipula del contratto di mutuo oggetto di contributo da parte di imprese utilmente collocate in graduatoria, evitando con ciò ulteriori dilazioni temporali nelle more del decorso dei termini per la stipula del contratto di mutuo fissati dall'articolo 4 della convenzione vigente tra le banche e l'Amministrazione regionale, nei confronti delle imprese per le quali lo scorrimento della graduatoria di cui all'allegato n. 1 è già stato effettuato;

5. di procedere ad altre eventuali ammissioni a finanziamento, con successiva ulteriore deliberazione, mediante scorrimento della graduatoria contenuta nell'Allegato n. 1, nel caso di sopravvenienza di fondi dovuta ad assegnazione di ulteriori risorse finanziarie o a rinunce, revoche e rideterminazioni dei contributi concessi nell'ambito dell'Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» per le aree a sostegno transitorio, tenuto conto dei termini previsti dalla Commissione Europea per gli impegni ed i pagamenti relativi ai fondi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

6. di approvare l'elenco, contenuto nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relativo alle iniziative non ammesse a contributo nell'ambito della medesima Azione e delle medesime aree;

7. di considerare la presente deliberazione quale impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal DOCUP;

8. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 1

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.1.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Numero delibera bando : 2788 - Data : 25/10/2004
Graduatoria iniziative ammissibili - Aree Sostegno Transitorio

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
1	17	663	D88B05000030009	LANDELLI ROMEO	LOCALITÀ CANALUTTO - 33030 TORREANO (UD) ---------- TORREANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	85.550,00	85.000,00	42.500,00	DOCUP
2	14	575	D92E05000150009	BENEDETTI PAOLO & C. S.N.C	VIA MORETTON 30/A - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD) ---------- PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	202.569,98	202.569,98	98.887,04	DOCUP
3	14	660	D78B05000070009	ART.CASA DI DELLA PIETRA MAURIZIO	VIA ENFRETEZ 8 - 33028 TOLMEZZO (UD) ---------- TOLMEZZO (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	52.978,00	52.978,00	26.489,00	DOCUP
4	14	802	D82E05000160009	NOVACOPERTURE DI RIGHINI ANDREA E C. S.A.S.	VIA DEI FIORI 14 - 33030 COSEANO (UD) ---------- DIGNANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	210.858,58	200.000,00	100.000,00	DOCUP
5	14	842	D58B05000030009	ITALCROM S.A.S. DI CIVIDINO ENRICO & C.	STRADA STATALE NAPOLEONICA 14 - 33050 CASTIONS DI STRADA (UD) ---------- CASTIONS DI STRADA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	51.974,00	51.974,00	15.479,52	DOCUP
6	13	785	D58B05000020009	COMILEGNO S.R.L.	VIA BELVEDERE 1 - 33050 TEOR (UD) ---------- TEOR (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	51.378,00	51.300,00	25.650,00	DOCUP

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
7	12	623	D12E05000130009	VASARI BOTTEGA D'ARTE CERAMICA DI PLOS MARISA	VIA CAVOUR 7 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) ---------------------------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA POPOLARE DI VICENZA	133.864,53	105.000,00	52.500,00	DOCUP
8	12	814	D13F05000360009	STUDIO DEL FABRO G. E M. S.N.C.	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI 2 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) ---------------------------- GEMONA DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	197.342,75	197.342,75	90.274,00	DOCUP
9	11	488	D78B05000060009	MARTIK S.R.L.	VIA SAN DANIELE 38 - 33030 COSEANO (UD) ---------------------------- COSEANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE	102.643,80	102.643,80	51.321,90	DOCUP
10	11	626	D28B05000130009	BCM MECCANICA S.R.L.	ZONA INDUSTRIALE KM 11 SS 353 - 33050 MORTEGLIANO (UD) ---------------------------- MORTEGLIANO (UD)	UNICREDIT BANCA	110.153,00	110.153,00	55.076,50	PAR
11	11	676	D66I05000010009	F.LLI MORETTI - LAVORAZIONE E PRODUZIONE SERRAMENTI IN LEGNO E PLASTICA - S.N.C.	VIA G. SACCOMANO 14 - 33050 LESTIZZA (UD) ---------------------------- LESTIZZA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	80.924,37	80.000,00	40.000,00	PAR
12	10	607	D58B05000040009	OFFICINA GRAFICA MUSSO DI MUSSO FABRIZIO & C. S.A.S	VIA VITTORIO VENETO 17 - 33050 TEOR (UD) ---------------------------- TEOR (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	228.000,00	200.000,00	100.000,00	PAR

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
13	10	620	D62E05000240009	OMAS DI SACCOMANO SERGIO	VIA VITTORIO VENETO 54 - 33050 LESTIZZA (UD) ------------------ LESTIZZA (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	62.343,04	50.000,00	25.000,00	PAR
14	9	472	D98B05000100009	PRINTER POINT S.N.C. DI MARTINELLI MARCO & TONEATTO ROLAND	VIA DEGLI ARTIGIANI 13 - 33030 TALMASSONS (UD) ------------------ TALMASSONS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	69.916,00	69.916,00	34.958,00	PAR
15	9	492	D48B05000060009	UNIR DI BURATO MICHELE	VIA MADONNA 11/B - 33032 BERTIOLO (UD) ------------------ BERTIOLO (UD)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	131.203,09	131.203,09	65.601,55	PAR
16	9	669	D98B05000110009	BRANZ CARLA	VIA VITTORIO VENETO 17/C - 33040 POVOLETTO (UD) ------------------ POVOLETTO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	71.250,00	71.250,00	35.625,00	PAR
17	9	710		DI FILIPPO PAOLO	VIA N. SAURO 19 - 33031 BASILIANO (UD) ------------------ BASILIANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	261.784,06	261.784,06	100.000,00	NON FIN.
18	9	752		CASA DEL TELO S.R.L.	VIA MALIGNANI 21 - 33031 BASILIANO (UD) ------------------ BASILIANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO	624.761,13	450.000,00	67.500,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
19	9	757		BOEZIO FRANCO	VIA V. VENETO 12 - 33040 POVOLETTO (UD) ---------- POVOLETTO (UD)	UNICREDIT BANCA	93.480,00	93.480,00	46.740,00	NON FIN.
20	9	831		C.S.E. CENTRO SERVIZI ENERGIA S.R.L	VIA DIVISIONE JULIA 39 - 33028 TOLMEZZO (UD) ---------- TOLMEZZO (UD)	FRIULCASSA	54.226,78	54.226,78	27.113,39	NON FIN.
21	8	554		RIGONI MARMI S.N.C DI RIGONI RODOLFO & C.	VIA GALILEO GALILEI 11 - 33090 ARBA (PN) ---------- ARBA (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	74.660,00	74.660,00	37.330,00	NON FIN.
22	8	555		CARTELLI GIOVANNI	VIA GARIBALDI 3 - 33090 ARBA (PN) ---------- ARBA (PN)	UNICREDIT BANCA	54.440,04	54.440,04	27.220,02	NON FIN.
23	8	569		IMPRESA EDILE DI GENIO TRISTANO E C. S.N.C	VICOLO MONTE CIMA 12 - 33040 POVOLETTO (UD) ---------- POVOLETTO (UD)	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	51.300,00	51.300,00	25.650,00	NON FIN.
24	8	678		POCI ROBERTO	VIA C. BATTISTI 2 - 33094 PINZANO AL TAGLIAMENTO (PN) ---------- PINZANO AL TAGLIAMENTO (PN)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	151.436,00	150.000,00	75.000,00	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale / Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
25	8	836		LEPORE ENZO	VIA CIVIDALE 52 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) / GEMONA DEL FRIULI (UD)	UNICREDIT BANCA	93.608,33	93.608,33	46.804,17	NON FIN.
26	7	662		F.LLI ZANCHETTA DI ZANCHETTA ALESSANDRO E MAURO S.N.C.	VIA GIUSEPPE PICCARO 17 - 33040 TORREANO (UD) / TORREANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	53.226,00	50.000,00	25.000,00	NON FIN.
27	7	717		BESSER VACUUM S.R.L.	VIA EUROPA 11 - 33030 DIGNANO (UD) / DIGNANO (UD)	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	413.970,38	250.000,00	97.395,00	NON FIN.
28	7	790		SERRAMETAL DI BRUNO VESCA & C. S.N.C.	VIA BUIATTI 24 - 33050 MORTEGLIANO (UD) / MORTEGLIANO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	75.095,00	75.095,00	11.264,25	NON FIN.
29	6	463		BENACCHIO LUIGI & FRANCESCO S.N.C.	VIA SAN GALLO 23 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) / CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	345.000,00	345.000,00	100.000,00	NON FIN.
30	6	529		F.A.T. S.N.C. DI PESTRIN ALDO & C.	VIA FORNACI 65 - 33050 POCENIA (UD) / TALMASSONS (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	61.215,00	61.215,00	30.607,50	NON FIN.

Num. grad.	Punti	Numero progetto	CUP	Denominazione	Sede legale Sede Investimento	Banca	Spesa ammissibile	Mutuo	Contributo	Finanz.
31	6	703		F.C.F. DI FAURLIN E CAMPEOTTO S.N.C.	VIA DELL'OLMO 11 - 33030 VARMO (UD) ------------------------------ VARMO (UD)	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	100.649,80	100.649,80	50.324,90	NON FIN.
32	6	774		IRRINOVA S.R.L.	LOC. PANNELLIA ZONA INDUSTRIALE 19 - 33039 SEDEGLIANO (UD) ------------------------------ SEDEGLIANO (UD)	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	277.816,87	277.816,87	100.000,00	NON FIN.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 2

Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Azione 2.1.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Numero delibera bando : 2788 - Data : 25/10/2004
Elenco iniziative non ammesse - Aree Sostegno Transitorio

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
464	E.D.M. LAME S.R.L.	VIA ZIRE N .1 - 33010 MAGNANO IN RIVIERA (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
480	ZEPER S.N.C. DI BASSO DAVIDE & FIORINDO LUCA	VIA VICOLO LUNGO 10 - 33055 MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
583	MONTICOLO SERGIO	VIA ROSSETTI 43/A - 34129 TRIESTE (TS)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER I CRITERI PRIORITARI
584	SMOTLAK PETER	LOCALITÀ CARESANA 123 - 34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
585	CONFEZIONI ALBA DI PRAMPARO ALBA	VIA FRIULI 11 - 33030 CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	L'INVESTIMENTO NON È AMMISSIBILE A CONTRIBUTO
596	DASTER IMPIANTI S.A.S DI COMUZZI EDI & C.	VIA LATISANA 14 - 33050 RIVIGNANO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
599	LA FRIULSERRAMENTI DI CORUBOLO GINO	VIA IV GENOVA 44 - 33050 POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER I CRITERI PRIORITARI - NON SONO ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELL'IMPRESA EX ART. 10 BIS L. 15/2005, IN QUANTO LA PRIORITÀ D) NON PUÒ ESSERE CONCESSA PER INTERVENTI ESCLUSI DAL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.P.R. 203/1988
621	MARAL S.N.C DI FASSO MARCO & C.	VIA MALIGNANI - 33050 CASTIONS DI STRADA (UD)	IL MUTUO NONE' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
622	IMPRESA MINOZZI S.R.L	VIA EUROPA 18 - 33040 POVOLETTO (UD)	LA BANCA HA COMUNICATO LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'IMPRESA
638	FRIULPOSE DI IACOBUZIO PAOLO & C. S.N.C.	VIA TARCENTO 23 - 33040 FAEDIS (UD)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
645	PONTE MARZIO	VIA A. MANZONI 26/1 - 33030 TALMASSONS (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
694	BAIDOG FLOREA	VIA XX SETTEMBRE 63 - 33094 PINZANO AL TAGLIAMENTO (PN)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
701	PANIFICIO PASTICCERIA CA DAL BAFFO DI MISCORIA MARINO	PIAZZA ROMA 20 - 33039 SEDEGLIANO (UD)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER I CRITERI PRIORITARI
709	AZ METALLI S.R.L.	VICOLO DELLE ROSE 8 - 33030 TALMASSONS (UD)	L'IMPRESA NON È ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE
711	PABE DI PAPAIS MAURINI E C. S.A.S.	VIA MALIGNANI 7 - 33031 BASILIANO (UD)	L'INIZIATIVA NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO PER I CRITERI PRIORITARI
715	EMMEFER DI MEMISI MIRIBA	VIA MATTIA DEGANUTTO 17 - 33054 FAGAGNA (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO

Numero progetto	Denominazione	Sede legale	Motivo di non ammissione
737	CAMILOT ERMINIO S.A.S. DI CAMILOT ERMINIO & C.	CORSO ITALIA 98 - 33050 RONCHIS (UD)	IL MUTUO È STATO DELIBERATO DA UNA BANCA NON CONVENZIONATA CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
742	LOMBARDO FULVIO	VIA SINICO 48/A - 34139 TRIESTE (TS)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA. LA SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO NON RAGGIUNGE L'IMPORTO MINIMO PREVISTO DAL BANDO
759	FORGIARINI COSTRUZIONI S.R.L.	VIA ORVENCO 65 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO
760	ACHILLEA S.R.L.	VIA MANTICA 28 - 33100 UDINE (UD)	LA BANCA HA COMUNICATO LA RINUNCIA AL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'IMPRESA. L'IMPRESA NON È ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE.
771	CONTPLASTIC S.N.C. DI CONTESSI PIETRO & ILARIA	VIA CASARSA 49 - 33030 DIGNANO (UD)	IL MUTUO NON È STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
782	D'ORLANDO SILVANO	VIA SALARIS 5 - 33028 TOLMEZZO (UD)	IL MUTUO NON E' STATO DELIBERATO DA PARTE DELLA BANCA
819	ARREDAMENTI PIANI S.R.L.	VIA RAMAZZOTTI 3 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	LA RICHIESTA DI ISCRIZIONE DELL'IMPRESA ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE È STATA EFFETTUATA SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
824	PACK HEIDI PETRA	VIA DELLA ROGGIA 20 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	L'IMPRESA HA RINUNCIATO AL CONTRIBUTO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazioni consiliari n. 38 dell'1 settembre 2005 e n. 39 del 12 settembre 2005, il comune di Azzano Decimo ha adottato la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 26 settembre 2005 il comune di Chions ha approvato la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni ad essa presentate.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Centro storico di Beano - isolati di zona omogenea A.

Con deliberazione consiliare n. 77 del 16 settembre 2005 il comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Centro storico di Beano - isolati di zona omogenea A, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Centro storico di Zompicchia 1° ambito - zona omogenea A.

Con deliberazione consiliare n. 83 del 16 settembre 2005 il comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Centro storico di Zompicchia 1° ambito - zona omogenea A, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Centro storico del capoluogo via Roma - due isolati di zona A».

Con deliberazione consiliare n. 84 del 16 settembre 2005 il comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Centro storico del capoluogo via Roma - due isolati di zona A», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Centro storico di Zompicchia - completamento.

Con deliberazione consiliare n. 86 del 16 settembre 2005 il comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Centro storico di Zompicchia - completamento, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Piano di recupero del Centro storico del capoluogo - isolati di zona omogenea A - 2.a fase (Codroipo est).

Con deliberazione consiliare n. 87 del 16 settembre 2005 il comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Piano di recupero del Centro storico del capoluogo - isolati di zona omogenea A - 2.a fase (Codroipo est), ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gorizia. Avviso di adozione del Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 del 20 luglio 2005, il comune di Gorizia ha adottato il Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano di settore del commercio e contestuale variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ovaro. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi di Entrampo.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 7 settembre 2005 il comune di Ovaro ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi di Entrampo, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione del Piano di settore del comparto del commercio che costituisce variante n. 80 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 64 del 14 luglio 2005, il comune di Pordenone ha adottato il Piano di settore del comparto del commercio che costituisce variante n. 80 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il suddetto Piano di settore sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 10 ottobre 2005 il comune di Roveredo in Piano ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi del decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 48 del 16 settembre 2005, il comune di San Quirino ha adottato la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 86 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 68 del 3 ottobre 2005 il comune di Trieste ha preso atto della presentazione di osservazioni alla variante n. 86 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento parziale di un'osservazione presentata e del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 53 dell'1 agosto 2005 il comune di Zoppola ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, che è stata respinta l'opposizione presentata, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 9 ottobre 2005. Decreto del Vicedirettore centrale ambiente e lavori pubblici 10 ottobre 2005, n. ALP.4-2225-E/1/4/E. Bando di concorso per l'assegnazione di contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2005, prima della tabella «Pannelli solari - Allegato C2 - Scheda di monitoraggio» di pag. 98, va inserita la seguente tabella:

Pannelli solari **Allegatro C1 - Scheda tecnica**

Scheda tecnica pannelli solari

(da allegare alla domanda)

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)		
Soggetto	Pubblico	
	Privato	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i collettori (mq)	

Tipologia di applicazione

Acqua calda sanitaria	
Riscaldamento ambienti	

Dati di consumo utenza

Energia termica consumata annualmente (kWh)	
Sistema esistente di produzione energia termica	

Tipologia di impianto

Impianto a circolazione naturale	
Impianto a circolazione forzata	
Altro (1)	

Collettori solari

Collettori piani vetrati	
Collettori sottovuoto	
Altro (2)	

Dati principali di impianto

Producibilità annua dell'impianto (kWh/anno)	
Superficie lorda (mq)	
Superficie netta captante (mq)	

Collettori solari termici (per circolazione forzata)

Numero totale di collettori	
Numero di collettori in parallelo per gruppo	
Numero di gruppi in serie per stringa	
Numero di stringhe in parallelo	

Pompa circuito primario (per circolazione forzata)

Potenza nominale	
Portata massima	
Prevalenza	

Portate (per circolazione forzata)

Portata circuito primario	
Portata collettore	
Portata di stringa	
Salto termico massimo tra mandata e ritorno	

Serbatoio di accumulo

Numero dei serbatoi	
Capacità di un serbatoio	
Capacità totale d'accumulo	

Scambiatore di calore

Tipologia	
Potenzialità di targa (kW)	
Superficie di scambio (mq)	
Supercie specifica di scambio (mq per mq di collettore)	
Salto termico massimo previsto tra circuito primario e secondario (°C)	

Tipologia di installazione

Copertura a falda	retrofit (*)	
	Integrato (**)	
Copertura piana		
Facciata	retrofit (*)	
	Integrato (**)	
Tettoia		
Altro (3)		

Orientamento dei collettori (azimut)

Sud	
Sud-est	
Sud-ovest	
Est	
Ovest	

Inclinazione dei collettori

Indicare i gradi di inclinazione rispetto al piano orizzontale (°)	

Fenomeni di ombreggiamento

Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
Parziali durante i mesi estivi	

(*) Quando i collettori solari termici vengono ancorati su parte delle strutture edilizie preesistenti, senza sostituzione parziale o totale delle stesse.
(**) Quando i collettori solari termici costituiscono o vanno a sostituire elementi costruttivi fissi della struttura edilizia.

Casi non previsti:
(1) ....
(2) ....
(3) ....

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

SENTENZA n. 392 del 12 ottobre 2005.

Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a) della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia), così come integrato dall'articolo 2, comma 1 (recte: comma 2), della legge regionale Friuli Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 20 (Modifiche alla legge regionale n. 29/1993 in materia di aucupio, modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 24/1996 e alla legge n. 30/1999, nonché in materia faunistico-venatoria).

REPUBBLICA ITALIANA IN
NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Presidente: Piero Alberto Capotosti, Presidente
- Fernanda Contri, giudice
- Guido Neppi Modona, giudice
- Annibale Marini, giudice
- Franco Bile, giudice
- Giovanni Maria Flick, giudice
- Francesco Amirante, giudice
- Ugo De Siervo, giudice

- Romano Vaccarella, giudice
- Paolo Maddalena, giudice
- Alfio Finocchiaro, giudice
- Alfonso Quaranta, giudice
- Franco Gallo, giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia), così come integrato dall'articolo 2, comma 1 (recte: comma 2), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 20 (Modifiche alla legge regionale n. 29/1993 in materia di aucupio, modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 24/1996 e alla legge regionale n. 30/1999, nonché ulteriori disposizioni in materia faunistico-venatoria), promosso con ordinanza del 23 aprile 2003 dal Tribunale amministrativo regionale per il Friuli-Venezia Giulia, sul ricorso proposto dalla L.A.V. Lega anti vivisezione contro Provincia di Pordenone ed altri, iscritta al n. 500 del registro ordinanze 2003 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 32, prima serie speciale, dell'anno 2003.

VISTO l'atto di costituzione della L.A.V. Lega anti vivisezione;

UDITO nell'udienza pubblica del 3 maggio 2005 il Giudice relatore Fernanda Contri;

UDITO l'avvocato Alessio Petretti per la L.A.V. Lega anti vivisezione.

Ritenuto in fatto

1. Il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli-Venezia Giulia, con ordinanza del 23 aprile 2003, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia), così come integrato dall'articolo 2, comma 1 (recte: comma 2), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 20 (Modifiche alla legge regionale n. 29/1993 in materia di aucupio, modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 24/1996 e alla legge regionale n. 30/1999, nonché ulteriori disposizioni in materia faunistico-venatoria), in riferimento all'articolo 6, numero 3, e all'articolo 4, numero 3, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché in riferimento all'articolo 116, primo comma, della Costituzione.

Il TAR premette in fatto di essere stato investito del ricorso per l'annullamento di una deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone relativa all'individuazione del personale preposto al controllo della cattura e dell'abbattimento della fauna nociva. Con tale deliberazione, adottata in revoca di una precedente, sospesa in via cautelare dal medesimo TAR, la Giunta ha motivato in ordine alla prevalenza del parere del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria della Regione Friuli-Venezia Giulia rispetto a quello del competente dirigente di servizio della Provincia ed ha confermato il dispositivo.

In ordine alla rilevanza, il giudice a quo precisa che la dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma regionale condurrebbe il collegio a riconoscere la sussistenza del fumus boni iuris e quindi, essendo già stata riconosciuta la sussistenza di un danno grave e irreparabile (che ha indotto il collegio a sospendere in via interinale il provvedimento impugnato fino alla restituzione degli atti da parte della Corte costituzionale), all'accoglimento dell'istanza cautelare di sospensione della deliberazione giuntale che su tale norma fonda il suo dispositivo.

Quanto alla non manifesta infondatezza, il rimettente afferma che la norma censurata non osserva i limiti della potestà legislativa regionale integrativo-attuativa in materia di protezione della fauna, di cui all'articolo 6, numero 3, dello statuto, poiché consente che all'esecuzione di piani di abbattimento di fauna selvatica ritenuta nociva - autorizzati, ai sensi dell'articolo 37 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 31 dicembre 1999 n. 30, dall'Assessore delegato in materia di caccia - procedano, oltre che i soggetti di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e

per il prelievo venatorio), cui l'articolo 37 fa espresso rinvio, anche le riserve di caccia, a mezzo dei cacciatori ad esse iscritti, in quanto qualificate dalle citate norme regionali come «conduttori a fini faunistico venatori dei fondi».

Secondo il rimettente, infatti, la disposizione censurata non si limiterebbe ad integrare e attuare l'articolo 19, comma 2, della legge n. 157 del 1992, ma lo modificherebbe, aggiungendo ai soggetti autorizzati al controllo della fauna nociva, che sono tassativamente indicati in tale articolo (guardie venatorie provinciali e, se in possesso di licenza di caccia, proprietari o conduttori dei fondi interessati, guardie forestali o comunali), numerosi altri soggetti, quali, potenzialmente, tutti i cacciatori iscritti alle riserve di caccia della Provincia di Pordenone, di volta in volta inserite nei piani di abbattimento.

In tal modo, ad avviso del rimettente, si comprometterebbe «la stessa finalità di bilanciamento fra la tutela degli interessi tutelati contro l'eccessiva moltiplicazione di specie faunistiche nocive e quella della conservazione di dette specie, assicurata attraverso la tassativa indicazione dei soggetti, che possono essere autorizzati ad attuare le misure di controllo selettivo di detta fauna».

Il giudice a quo precisa inoltre che, pur essendo incontestato che la disciplina in esame vada ricondotta alla materia «tutela della fauna», l'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a), della legge regionale n. 30 del 1999 sarebbe, comunque, viziato anche qualora si volesse ricondurre la potestà esercitata dalla Regione alla «materia caccia», materia in cui la Regione ha, ai sensi dell'articolo 4, numero 3, dello statuto, competenza esclusiva.

Infatti, anche questa potestà deve svolgersi in armonia con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali, fra cui vanno annoverate tutte quelle di principio della legge n. 157 del 1992, alle quali sono tenute ad adeguarsi anche le regioni a statuto speciale.

Al giudice rimettente non pare dubbio che l'articolo 19, comma 2, della legge n. 157 del 1992 costituisca norma di riforma economico-sociale, perché elenca un numerus clausus di soggetti autorizzati all'esecuzione dei piani di abbattimento, all'evidente scopo di evitare che la tutela degli interessi (sanitari, di selezione biologica, di protezione delle produzioni zootecniche, ecc.) perseguita con i piani di abbattimento trasmodi in compromissione della sopravvivenza delle specie faunistiche.

Sempre secondo il giudice a quo, la normativa regionale viola non solo i limiti posti alla potestà legislativa integrativo-attuativa in materia di protezione della fauna riconosciuta dall'articolo 6, numero 3, dello statuto, ma ogni potestà legislativa regionale, anche esclusiva, nella parte in cui, in violazione dei principi generali dell'ordinamento e degli interessi nazionali, dispone, per il solo territorio del Friuli-Venezia Giulia, una modifica dell'ordinamento civilistico, introducendo una nuova figura di conduttore dei fondi, vale a dire i conduttori a fini faunistico venatori.

Tale disposizione si porrebbe in contrasto con le richiamate norme dello statuto, eccedendo i limiti della potestà legislativa integrativo-attuativa e della potestà esclusiva, anche perché limiterebbe le facoltà di disposizione e godimento del proprietario, conduttore e affittuario, i quali devono consentire a soggetti estranei di introdursi nel fondo proprio o da loro detenuto.

Nel complesso, secondo il giudice a quo, la disposizione censurata viola, oltre alle citate norme statutarie, anche l'articolo 116, primo comma, della Costituzione, in quanto alle Regioni a statuto speciale è concessa esclusivamente l'autonomia prevista dai rispettivi statuti.

2. Con memoria depositata il 2 settembre 2003 si è costituita in giudizio la Lega Anti Vivisezione (LAV), ricorrente nel giudizio a quo, che insiste per l'accoglimento della questione di legittimità costituzionale, facendo propri i motivi esposti nell'ordinanza di rimessione.

La LAV precisa che la disposizione impugnata sarebbe in contrasto anche con l'articolo 25, secondo comma, della Costituzione, poiché, nel permettere a soggetti che non hanno i requisiti previsti dall'articolo 19 della legge n. 157 del 1992 di esercitare azioni di prelievo con abbattimento di specie protette in periodi non consentiti dal calendario venatorio, in aree non consentite e con l'uso di mezzi normalmente vietati, comporterebbe la loro non assoggettabilità al sistema penale italiano.

3. In prossimità dell'udienza pubblica, con memoria depositata il 20 aprile 2005, la Lega Anti Vivisezione (LAV) insiste per l'accoglimento della questione di legittimità costituzionale, ribadendo quanto sostenuto nell'atto di costituzione e richiamando altresì la giurisprudenza di questa Corte ed in particolare la sentenza n. 135 del 2001.

Secondo la parte privata, con tale decisione, la Corte ha chiarito che l'articolo 19, comma 2, della legge n. 157 del 1992 costituisce un principio fondamentale della materia, tale da vincolare la potestà legislativa regionale non solo per la sua collocazione all'interno della legge quadro, ma anche per il suo significato innovativo rispetto alla disciplina del controllo faunistico di cui alla precedente legge cornice 27 dicembre 1977, n. 968, che all'articolo 12 non precludeva la partecipazione dei cacciatori (non proprietari dei fondi interessati) all'esecuzione dei piani di abbattimento.

Rispetto al secondo profilo di censura, vale a dire la violazione del limite dell'ordinamento civile, la L.A.V. precisa che, mentre l'articolo 842 del cod. civ. consente l'accesso ai fondi da parte dei cacciatori muniti di licenza rilasciata dall'autorità, l'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 30 del 1999 consentirebbe, «unicamente nella Regione Friuli-Venezia Giulia, l'accesso su fondi altrui per l'esercizio di un'attività diversa dalla caccia ed a soggetti di diritto, quali le Riserve di caccia, e quindi a tutti i cacciatori della regione ad esse associati nei rispettivi ambiti territoriali».

Considerato in diritto

1. Il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli-Venezia Giulia, con ordinanza del 23 aprile 2003, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 31 dicembre 1999, n. 20 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia), così come integrato dall'articolo 2, comma 1 (recte: comma 2), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 30 (Modifiche alla legge regionale n. 29/1993 in materia di aucupio, modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 24/1996 e alla legge regionale n. 30/1999, nonché ulteriori disposizioni in materia faunistico-venatoria), in riferimento all'articolo 6, numero 3, e all'articolo 4, numero 3, della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché in riferimento all'articolo 116, primo comma, della Costituzione.

L'articolo 7, comma 3, primo periodo e lett. a), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 30 del 1999, così come integrato dall'articolo 2, comma 2, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 20 è censurato nella parte in cui consente che all'esecuzione di piani di abbattimento di fauna selvatica procedano, oltre che i soggetti di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), anche le Riserve di caccia situate nel territorio della Regione, a mezzo di cacciatori ad esse assegnati, in quanto qualificate come «conduttori a fini faunistico-venatori dei fondi».

2. La questione è fondata nei limiti di seguito precisati.

La norma censurata si inserisce nel complesso quadro normativo degli articoli 7 e 37 della legge regionale citata e dell'articolo 19, comma 2, della legge statale n. 157 del 1992.

L'articolo 7 si occupa di definire le Riserve di caccia e di prevederne le funzioni. In particolare, secondo tale articolo, «il territorio regionale destinato a gestione venatoria pubblica è suddiviso nelle unità territoriali denominate Riserve di caccia», associazioni senza fini di lucro, «composte dai cacciatori ad esse assegnati». Prosegue ancora l'articolo prevedendo che, al fine del perseguimento della protezione, incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico e della gestione dell'esercizio venatorio, le Riserve, «quali conduttori a fini faunistico-venatori», pongono in essere diverse attività tra le quali, alla lettera a), è prevista l'attuazione di censimenti e la predisposizione di piani di abbattimento.

L'articolo 37 della medesima legge dispone che, su motivata e documentata richiesta, l'Assessore regionale delegato in materia di caccia, previo parere dell'Istituto faunistico regionale e del Comitato faunistico venatorio regionale, possa autorizzare, in ogni tempo e a condizioni predeterminate e controllate, la cattura e l'abbattimento della cosiddetta fauna nociva, avvalendosi dei soggetti di cui all'articolo 19, comma 2, della legge n. 157 del 1992.

Infine, l'articolo 19, comma 2, della legge statale n. 157 del 1992, nel disciplinare l'abbattimento di fauna nociva, prevede che «le regioni per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia.Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno avvalersi

dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio».

Si tratta chiaramente di attività non svolta per fini venatori, perché l'abbattimento di fauna nociva - che peraltro viene preso in considerazione dalla norma statale solo come extrema ratio, dopo che i metodi ecologici non sono risultati efficaci - risulta previsto soltanto a fini di tutela dell'ecosistema. Più esattamente, la norma da ultimo citata trae origine da un'attenta ponderazione per evitare che la tutela degli interessi (sanitari, di selezione biologica, di protezione delle produzioni zootecniche, ecc.) perseguiti con i piani di abbattimento trasmodi nella compromissione della sopravvivenza di alcune specie faunistiche ancorché nocive. A tale scopo l'articolo 19, comma 2, contiene un elenco tassativo di soggetti autorizzati all'esecuzione di tali piani (guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di abbattimento, guardie forestali e guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio), nel quale non sono compresi i cacciatori, come si desume, altresì, dal comma 3 del medesimo articolo 19, secondo il quale le sole Province di Trento e Bolzano possono attuare i piani di abbattimento della fauna nociva anche avvalendosi di altre persone, purché munite di licenza per l'esercizio venatorio.

La previsione dell'articolo 19 della legge statale n. 157 del 1992, come questa Corte ha già avuto occasione di affermare, «nella parte in cui disciplina i poteri regionali di controllo faunistico, costituisce un principio fondamentale della materia a norma dell'articolo 117 della Costituzione, tale da condizionare e vincolare la potestà legislativa regionale: non solo per la sua collocazione all'interno della legge quadro e per il rilievo generale dei criteri in esso contenuti, frutto di una valutazione del legislatore statale di idoneità e adeguatezza di tali misure rispetto alle finalità ivi indicate, del controllo faunistico; ma anche per il suo significato innovativo rispetto alla disciplina del controllo faunistico di cui alla precedente legge cornice 27 dicembre 1977, n. 968 (Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia) - che all'articolo 12 non precludeva la partecipazione dei cacciatori (non proprietari dei fondi interessati) alla esecuzione dei piani di abbattimento destinati al controllo selettivo - e per l'inerenza della disposizione [...] a materia contemplata dalla normativa comunitaria in tema di protezione delle specie selvatiche. La rigorosa disciplina del controllo faunistico recata dall'art.19 della legge n. 157 del 1992 è infatti strettamente connessa all'ambito di operatività della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione di uccelli selvatici» (sentenza n. 135 del 2001).

Ed è proprio con tale principio espresso dalla norma statale che si pone in contrasto l'articolo 7, comma 3, primo periodo e lettera a) della legge regionale impugnata, così come integrato dall'articolo 2, comma 2, della legge del Friuli-Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 20. Non in quanto la norma censurata prevede, alla lettera a), che le Riserve di caccia «provvedono all'attuazione dei censimenti ed alla predisposizione dei piani di abbattimento» (tale formula, così come quella usata dal successivo articolo 10 della medesima legge, deve essere intesa nel senso che alle Riserve è affidato il diverso, e più limitato, compito di porre in essere una serie di attività preparatorie che nulla hanno a che vedere con l'esecuzione dei piani), ma in quanto qualifica tali Riserve «quali conduttori a fini faunistico-venatori dei fondi», facendo così rientrare le Riserve di caccia, e per esse i cacciatori assegnati, tra i soggetti autorizzati all'esecuzione dei piani. Non trattandosi nella specie di attività venatoria, il previsto ampliamento risulta irragionevole, e in quanto tale si pone come esorbitante rispetto alla potestà integrativo-attuativa che l'articolo 6, numero 3, dello statuto attribuisce al legislatore regionale in materia di tutela della fauna.

La norma censurata è pertanto costituzionalmente illegittima limitatamente alla qualificazione delle Riserve di caccia quali conduttori a fini faunistico-venatori dei fondi.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 3, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia), così come integrato dall'articolo 2, comma 2, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 4 settembre 2001, n. 20 (Modifiche alla legge regionale n. 29/1993 in materia di aucupio, modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 24/1996 e alla legge regionale n. 30/1999, nonché ulteriori disposizioni in materia faunistico-venatoria), limitatamente alle parole «quali conduttori a fini faunistico-venatori dei fondi rientranti nella previsione dei commi 1 e 2».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 12 ottobre 2005.

IL PRESIDENTE:
Piero Alberto Capotosti

IL REDATTORE:
Romano Vanarella

CANCELLIERE:
Giuseppe Di Paola

(Depositato in Cancelleria il 21 ottobre 2005).

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA:
dott. G. di Paola

RICORSO n. 88 del 25 ottobre 2005, depositato il 25 ottobre 2005.

Declaratoria della illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 7 e 8 della legge regionale n. 19 dell'11 agosto 2005, recante «Norme in materia di pubblico impiego regionale e locale nonché di accesso all'impiego regionale».

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle norme integrative del 16 marzo 1956)

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

La Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t.,

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

dell'articolo 1, commi 7 e 8 della legge regionale n. 19 dell'11 agosto 7 2005, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 17 agosto 2005, n. 33, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2005.

FATTO

In data 17 agosto 2005 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia la legge regionale n. 19 dell'11 agosto 2005, recante «Norme in materia di comparto unico del pubblico impiego regionale e locale nonché di accesso all'impiego regionale». Con detta normazione la Regione ha inteso regolamentare la materia della contrattazione collettiva, nonché della rappresentanza e prerogative sindacali nelle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale.

In particolare, per quanto qui interessa, la Legge disciplina la partecipazione delle OOSS alla contrattazione con l'ARERAN (Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale), individuandone la legittimazione, e regola la conclusione dei contratti. Dispone, poi, ai commi 7 e 8 dell'articolo 1, che «in via transitoria, ai fini della definizione del primo contratto collettivo del comparto unico, rispettivamente dell'area del personale dirigenziale e non dirigenziale, l'ARERAN ammette alla contrattazione, con pari dignità, le organizzazioni sindacali rappresentative sia del comparto del personale degli enti locali della regione sia del comparto del personale regionale, secondo la disciplina di cui ai commi 7 e 9 dell'articolo 16 della legge regionale 13/2000». «L'ARERAN sottoscrive il contratto di cui al comma 7 verificando previamente, sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi del medesimo comma 7, che le organizzazioni sindacali che aderiscono all'ipotesi di accordo, indipendentemente se rappresentative nel comparto del personale degli enti locali della regione o nel comparto del personale regionale, rappresentino nel loro complesso il 51 per cento del totale della rappresentatività definita dalla somma delle quote di rappresentatività ottenute, per ognuno dei comparti, dalla rideterminazione della rappresentatività delle singole organizzazioni sindacali in proporzione al rapporto intercorrente fra personale in servizio a tempo indeterminato nel singolo comparto e il numero totale del personale in servizio a tempo indeterminato nell'intero comparto unico, alla data del 31 dicembre 2001».

Le richiamate disposizioni appaiono in contrasto con il dettato costituzionale eccedendo le competenze regionali in materia, e devono pertanto essere dichiarate costituzionalmente illegittime e conseguentemente annullate sulla base delle seguenti considerazioni in punto di

DIRITTO

1. Va premesso che lo Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia (L. Cost. 31 gennaio 1963 n. 1), all'articolo 4, n. 1, attribuisce alla competenza legislativa esclusiva della Regione, «in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni» la materia dell'«ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto».

Rientra, invece, nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, secondo quanto prescrive l'articolo 17, comma 2, lettera 1) Cost. la materia dell'ordinamento civile.

2. Orbene, come visto la legge regionale in esame, all'articolo 1, commi 7 e 8, prevede in via transitoria e ai fini della definizione del primo contratto collettivo del comparto unificato relativo al personale degli enti locali della regione e del personale regionale, che le organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione collettiva siano individuate sulla base della relativa rappresentatività, accertata non in base ai criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 165/2001, bensì sulla base di criteri diversi.

Mentre, infatti, il decreto legislativo n. 165/2001 fa riferimento ad un valore non inferiore al 5%, quale media tra il dato associativo ed il dato elettorale, la citata norma regionale, rinviando all'articolo 16, commi 7 e 9 della precedente legge regionale n. 13/2000, fa riferimento ad un valore pari al 4%, inteso come media tra la percentuale delle deleghe rispetto al totale delle stesse e la percentuale dei voti rispetto al totale dei voti espressi nelle elezioni delle RSU.

Anche la sottoscrizione del contratto collettivo da parte dell'ARERAN è subordinata, dall'articolo 1, comma 8 della legge in esame, alla verifica della rappresentatività delle organizzazioni sindacali aderenti al contratto collettivo, calcolata, tuttavia, secondo parametri diversi da quelli previsti dall'analogo articolo 43, comma 3 del decreto legislativo n. 165/2001.

Tali disposizioni risultano quindi illegittime, in quanto, regolamentando i diritti sindacali (materia che peraltro lo Statuto speciale non attribuisce in alcun modo alla competenza legislativa della Regione Friuli Venezia Giulia) e l'ammissione delle organizzazioni sindacali alla contrattazione collettiva, non attengono alla materia dello «stato giuridico ed economico del personale», bensì a quella dell'«ordinamento civile», riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato per evidenti esigenze di uniformità su tutto il territorio nazionale.

3. Inoltre, la voluta deroga ai principi stabiliti dal decreto legislativo n. 165/2001 non risulta possibile in quanto gli stessi - espressione, come sono, delle istanze di unitarietà ed uniformità espresse dagli articoli 5 e 120 della Costituzione - si configurano come parametro costituzionale immodificabile dalle Regioni la cui violazione ben può essere invocata ai fini della impugnazione (cfr. sent. Corte Cost. n. 274/2003, che ha sottolineato come, «nel nuovo assetto costituzionale scaturito dalla riforma, allo Stato sia pur sempre riservata,

nell'ordinamento generale della repubblica, una posizione peculiare desumibile non solo dalla proclamazione di principio di cui all'articolo 5 Cost., ma anche dalla ripetuta evocazione di un'istanza unitaria, manifestata dal richiamo al rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, come limiti di tutte le potestà legislative (articolo 117, 1° comma) e dal riconoscimento dell'esigenza di tutelare l'unità giuridica ed economica dell'ordinamento stesso (articolo 120, 2° comma). E tale istanza postula necessariamente che nel sistema esista un soggetto - lo Stato, appunto - avente il compito di assicurarne il pieno soddisfacimento»).

Concludendo, la legge regionale appare invasiva delle competenze statali, e pertanto illegittima, per violazione dell'articolo 117, comma 1 e comma 2 lettera l), dell'articolo 5 e dell'articolo 120 della Costituzione, e deve essere dichiarata pertanto costituzionalmente illegittima.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi e conseguentemente annullare l'articolo 1, commi 7 e 8 della legge regionale n. 19 dell'11 agosto 2005, recante «Norme in materia di comparto unico del pubblico impiego regionale e locale nonché di accesso all'impiego regionale», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 17 agosto 2005, n. 33, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2005 nelle parti e per i motivi illustrati nel presente ricorso.

Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:

1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;

2. copia della legge regionale impugnata.

Roma, 14 ottobre 2005

AVVOCATO DELLO STATO:
Massimo Salvatorelli

RICORSO n. 89 del 26 ottobre 2005, depositato il 26 ottobre 2005.

Declaratoria di incostituzionalità e conseguente annullamento della legge regionale del 18 agosto 2005, n. 21, recante «Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale», con specifico riguardo all'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), e), f), i) e k).

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle norme integrative del 16 marzo 1956).

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri in carica, rapp.to e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici ha legale domicilio in Roma, via dei Portoghesi n. 12

CONTRO

la Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta regionale p.t., con sede in Trieste

PER LA DECLARATORIA DI INCOSTITUZIONALITÀ
E CONSEGUENTE ANNULLAMENTO

della legge regionale del 18 agosto 2005 n. 21 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 22 agosto 2005) recante «Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale con specifico riguardo all'articolo 2, comma 1, lettera b), c), d), e), f) i) e k) di tale legge, per contrasto con gli articoli 5, punto 16 e 6, punto 2, della L. Cost n. 1/1963, 117, comma 2 Cost nonché coi principi fondamentali della legislazione statale nelle materie in essi trattate;

E A CIÒ A SEGUITO ED IN FORZA

della determinazione del Consiglio dei Ministri di impugnativa della predetta legge regionale assunta nella seduta del 14 ottobre 2005.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 22 agosto 2005 della Regione Friuli Venezia Giulia risulta pubblicata la epigrafata legge regionale n. 21/05, con cui sono state dettate «Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale».

Avverso tale legge, con specifico riguardo all'articolo 2, comma 1, lettere b), e), d), e), f), i) e k) in quanto ritenuti contrastanti con il vigente riparto costituzionale delle competenze in materie di legislazione concorrente (o ripartita) e quindi violative dei principi dettati o desumibili dalla legislazione statale nelle materie da essi trattate, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con il presente atto, ricorre ai sensi dell'articolo 127, 1° comma, Cost. (nuovo testo) e dell'articolo 31 legge 11 marzo 1953 n. 87 (come sostituito dall'articolo 9, 1° comma, della legge 5 giugno 2003 n. 131) a codesta Ecc.ma Corte Costituzionale per chiedere la declaratoria di illegittimità costituzionale, e quindi l'annullamento, della epigrafata legge regionale, con specifico riguardo alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), e), f), i) e k) e ciò sulla base delle motivazioni e considerazioni che seguono.

Ad avviso del ricorrente, alcune disposizioni della legge qui impugnata, recante norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica nonché altre disposizioni per il settore sanitario e sociale, eccedono dalle competenze statutarie regionali previste agli articoli 5, punto 16, e 6, punto 2, della L. Cost. n. 1/1963, incidendo, per un verso, su materie riservate dalla Costituzione alla legislazione esclusiva dello Stato e, per altro verso, su principi fondamentali stabiliti dalla normativa statale in materia di salute e tutela e sicurezza del lavoro. La legge regionale presenta, in particolare, i seguenti profili di illegittimità costituzionale:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b), nel prevedere l'abolizione dell'obbligo di presentare il certificato di idoneità fisica per lo svolgimento del servizio civile, si pone in contrasto con l'articolo 5, comma 4, della legge n. 64 del 2001 («Istituzione del servizio civile nazionale»), e correlato articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 77 del 2002, attuativo della legge testé citata, laddove si statuisce che l'ammissione al servizio civile è subordinata, tra l'altro, al possesso del requisito della idoneità fisica certificata dagli organi del Servizio sanitario nazionale. In forza della suddetta previsione, la norma regionale in oggetto appare, pertanto, censurabile in quanto invade una materia, quale quella del servizio civile nazionale, riservata alla legislazione esclusiva statale essendo riconducibile alla materia «difesa e sicurezza dello Stato», di cui all'articolo 117, comma 2, lettera d), Cost. (cfr., in tal senso, la sent. Corte Cost. n. 228 del 2004).

- l'articolo 2, comma 1, lettera d), nel prevedere l'abolizione dell'obbligo di presentare il certificato di idoneità fisica per l'assunzione di insegnanti, si pone in contrasto con l'articolo 2, comma 1, punto 3 del D.P.R. n. 487 del 1994 («Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi»), laddove è stabilito il principio secondo il quale possono accedere agli impieghi civili delle pubbliche amministrazioni i soggetti che posseggono, tra gli altri requisiti, anche quello dell'idoneità fisica all'impiego. Di talché, la norma regionale incide illegittimamente nelle materie «ordinamento e or-

ganizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» e «norme generali sull'istruzione» che la Costituzione riserva, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere g) e n), alla competenza esclusiva dello Stato.

- l'articolo 2, comma 1, lettera e) ed f), abolendo l'obbligo della presentazione del certificato di idoneità fisica per l'assunzione dei minori e degli apprendisti minori, incide su normativa relativa ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali in materia di salute e di tutela e sicurezza del lavoro e, in particolare, sul principio di cui all'articoli 8 della legge n. 977 del 1967 che stabilisce che i minori «possono essere ammessi al lavoro purché siano riconosciuti idonei all'attività lavorativa cui saranno adibiti a seguito di visita medica» e relativa certificazione. Principio, questo, la cui inosservanza da parte del datore di lavoro è sanzionato penalmente ai sensi dell'articolo 6 della stessa legge. Per i motivi appena esposti, le suddetta norma è da ritenersi illegittima in quanto contrastante, da un lato, con l'articolo 117, comma 2, lettera m), Cost. e, dall'altro, con i principi fondamentali in materia di salute e di tutela e sicurezza del lavoro, di cui all'articolo 117, comma 3, Cost.

- l'articolo 2, comma 1, lettere e), i) e k), che elimina l'obbligo della presentazione del certificato di idoneità fisica, rispettivamente, per l'operatore all'impiego di gas tossici, per il mestiere di fochino e per l'operatore adibito alla conduzione di generatori a vapore, riferendosi ad attività esposte a particolari rischi, incide sulla normativa riguardante i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali in materia di salute e di tutela e sicurezza del lavoro, violando l'articolo 16 della decreto legislativo n. 626 del 1994, secondo il quale gli accertamenti sanitari dei lavoratori «comprendono esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente». In particolare, poi, per la specifica attività inerente il mestiere di fochino l'accertamento del possesso dei requisiti fisici indispensabili è prevista dall'articolo 27 del D.P.R. n. 302 del 1956. Mentre, per l'attività di conduzione di generatori a vapore il certificato di idoneità psicofisica è richiesto dall'articolo 3 del D.M. 1° marzo 1974 (Gazzetta Ufficiale n. 99 del 16 aprile 1974) quale indispensabile per l'abilitazione alla conduzione dei generatori stessi. La norma in parola appare, pertanto, censurabile in quanto contrastante, per un verso, con l'articolo 117, comma 2, lettera m), Cost. e, per altro verso, con i principi fondamentali in materia di salute e di tutela e sicurezza del lavoro, di cui all'articolo 117, comma 3, Cost.

Tanto premesso, il Presidente del Consiglio dei Ministri, come in epigrafe rapp.to e difeso

CHIEDE

che la Corte Ecc.ma voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi e quindi annullare l'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), e), f), i) e k) della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 18 agosto 2005 n. 21.

Si depositeranno, con l'originale notificato del presente ricorso:

1) estratto della deliberazione del C.d.M. del 15 ottobre 2005;

2) copia della legge regionale impugnata.

Roma, 17 ottobre 2005

AVVOCATO DELLO STATO:
Avv. Paolo Cosentino

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

A & T 2000 S.p.A.

CODROIPO

(Udine)

Estratto di bandi di gara.

La società A & T 2000 S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche da tenersi col metodo della lettera b) dell' articolo 23 del decreto legislativo 157/95:

Gara 1: Servizio di raccolta, trasporto e recupero frazione verde dei rifiuti.

Gara 2: Servizio di raccolta, trasporto rifiuti urbani indifferenziati.

Gara 3: Servizio di raccolta, trasporto e trattamento/smaltimento rifiuti ingombranti.

Gara 4; Servizio di spazzamento/pulizia aree pubbliche, trasporto e smaltimento dei relativi rifiuti

Termine ultimo per la ricezione delle offerte e importi a base d'asta:

Gara 1: ore 12.00 del 12 dicembre 2005 - euro 537.600,00.

Gara 2: ore 12.00 del 13 dicembre 2005 - euro 4.615.652,40.

Gara 3: ore 12.00 del 19 dicembre 2005 - euro 1.746.033,00.

Gara 4: ore 12.00 del 20 dicembre 2005 - euro 884.700,00.

Indirizzo ove chiedere informazioni e documenti: A & T 2000 S.p.A., Via Friuli n. 16/B - 33033 Codroipo (Udine) - Tel. 0432/906761 - Fax. 0432/908008.

IL PRESIDENTE:
dott. Nicola Turello

COMUNE DI AMPEZZO

(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Il Comune di Ampezzo indice asta pubblica per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni per triennio 1 gennaio 2006 - 31 dicembre 2008.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 15 dicembre 2005.

Apertura plichi: presso la sede comunale alle ore 10.30 del 16 dicembre 2005.

Copia integrale documentazione di gara è disponibile presso il Comune e richiedibile via e-mail (amministrativo@com-ampezzo.regione.fvg.it) o fax (0433-80639).

Ampezzo, lì 9 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott.ssa Antonella Nardini

COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

(Gorizia)

Avviso d'asta pubblica per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009.

Ente appaltante: Comune di Dolegna del Collio, Piazza del Municipio, n. 5 - Dolegna del Collio (GO) Tel. 0481/60346 - 60651, Telefax 0481/639885, e-mail: ragioneria@com-dolegna-del-collio.regione.fvg.it.

Oggetto: Appalto servizio di tesoreria comunale.

Durata: 4 anni dal 1º gennaio 2006 al 31 dicembre 2009.

Documentazione: copia del Bando e della convenzione di tesoreria potranno essere richiesti all'Ufficio Ragioneria dell'ente.

Termine ricezione offerte: entro le ore 12.00 del 14 dicembre 2005.

Apertura offerte: ore 10.00 del 15 dicembre 2005 presso la sede municipale.

Requisiti: potranno partecipare alla gara solo i soggetti abilitati per legge secondo l'articolo 208 del decreto legislativo 267/2000.

Criterio di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'articolo 210 del decreto legislativo 267/2000 secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera B del decreto legislativo 157/95) e quanto previsto dal Bando. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di un'unica offerta valida se ritenuta congrua e conveniente.

Dolegna del Collio, 9 novembre 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Nicoletta Derossi

COMUNE DI FIUME VENETO

Servizio Tributi

(Pordenone)

Avviso di gara per l'affidamento in concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per il triennio 2006/2008.

Il Comune di Fiume Veneto indice un'asta pubblica con il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) e con le modalità previste dall'articolo 76 e successivi del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per l'affidamento in concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per il triennio 2006/2008.

Le condizioni per la partecipazione alla gara e quelle della concessione sono stabilite nel bando e nel capitolato d'oneri che potranno essere visionati o richiesti presso il Servizio Tributi negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00, giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.00) - tel. 0434/562223 - oppure consultati sul sito web del Comune www.comune.fiumeveneto.pn.it

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 12 dicembre 2005.

Fiume Veneto, 11 novembre 2005.

IL RESPONSABILE:
rag. Antonella Zaina

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Avviso di gara esperita per il servizio di tesoreria comunale.

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 1268 del Capo settore finanza e tributi in data 21 ottobre 2005 è stato aggiudicato il servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Imprese partecipanti: 6. Procedura di aggiudicazione: Asta pubblica ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lettera b), decreto legislativo 157/1995. Aggiudicataria: Banca Popolare Friuladria, Piazza XX Settembre n. 2 - 33170 Pordenone.

Lignano Sabbiadoro, lì 21 ottobre 2005.

IL CAPO SETTORE FINANZA E TRIBUTI:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI MANIAGO

Ufficio Affari Generali

(Pordenone)

Estratto del bando di asta pubblica per la vendita a corpo di n. 2 lotti, inerente aree edificabili di proprietà comunale.

Lotto n. 1: via Pordenone - mq. 1.658,45 - prezzo a base d'asta, euro 125.000,00.

Lotto n. 2: lottizzazione Centis - mq. 1.763,81 - prezzo a base d'asta, euro 132.000,00.

Procedura di gara: Asta pubblica con le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76, comma 2, R.D. n. 827/1924.

La gara si svolgerà il 13 dicembre 2005 alle ore 14.00.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Maniago entro le ore 12.00 del 12 dicembre 2005.

Copia del bando può essere richiesto all'Ufficio Affari Generali oppure scaricato dal sito http://www.comune.maniago.pn.it.

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Orietta Vettor

COMUNE DI POCENIA

(Udine)

Gara a mezzo pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo dall'1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2010.

Si rende noto che questo Comune indice una gara per l'affidamento del servizio di tesoreria con le seguenti modalità:

1) *ente appaltante*: Comune di Pocenia - via Roma n. 109, 33050 Pocenia (UD) - tel. 0432-779002 - fax 0432-779719 - e-mail segreteria@com.pocenia.regione.fvg.it;

2) *oggetto dell'appalto*: servizio di tesoreria per lo svolgimento di quel complesso di operazioni inerenti la gestione finanziaria del Comune ed in particolare la riscossione delle entrate, il pagamento delle spese e la custodia di titoli e valori;

3) *modalità di aggiudicazione*: asta pubblica a mezzo offerte segrete a favore del soggetto che presenterà la proposta economicamente più vantaggiosa;

4) *durata del contratto*: cinque anni, dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2010, rinnovabile secondo le disposizioni di legge;

5) *soggetti ammessi*: quelli abilitati a svolgere il servizio di tesoreria ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000;

6) copia della documentazione di gara è resa disponibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.pocenia.ud.it.

Pocenia, 21 novembre 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. Emiliano Mian

COMUNE DI RONCHIS

(Udine)

Bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale - periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2010.

1) *Ente appaltante:* Comune di Ronchis - Corso Italia n. 72 - 33050 Ronchis - Partita IVA 00481620300 - Codice fiscale 83000490306 - tel. 0431/56014 - telefax 0431/56481 - e-mail: ragioneria@com-ronchis.regione.fvg.it - sito: comune.ronchis.ud.it.

2) *Categoria di servizio e descrizione:* pubblico incanto per l'affidamento del servizio di Tesoreria, così come disciplinato dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dallo schema di convenzione approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 40 del 27 ottobre 2005.

3) *Procedura di aggiudicazione:* per offerta segreta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/95, in funzione di elementi diversi descritti nel capitolato.

4) *Soggetti ammessi alla gara:* Istituti di Credito di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 385/1993, iscritti all'Albo di cui all'articolo 13 del medesimo decreto.

5) *Condizioni minime di partecipazione:* secondo quanto indicato nel capitolato speciale.

6) *Durata contratto, termine ultimo per l'avvio del servizio*: quinquennale; il servizio avrà inizio dal 1° gennaio 2006.

7) *Termine di ricevimento delle offerte e apertura delle buste:* le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.30 del giorno 14 dicembre 2005; la gara sarà esperita il giorno 15 dicembre 2005 alle ore 9.00 presso la sala consiliare della sede municipale sita a Ronchis in Corso Italia n. 72.

8) *Visione ed acquisizione del capitolato e dei documenti di gara:* il presente bando, il capitolato speciale d'appalto e lo schema di convenzione sono consultabili presso l'Ufficio Servizi Finanziari di questo Comune (dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30) o sul sito internet all'indirizzo www.comune.ronchis.ud.it.

9) *Altre informazioni presso il responsabile del procedimento:* rag. Venuto Patrizia - Ufficio servizi finanziari - telefono 0431/567195 - fax 0431/56481.

Ronchis, 9 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Patrizia Venuto

C.S.R. BASSA FRIULANA S.p.A

SAN GIORGIO DI NOGARO

(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto ed avvio al recupero della frazione differenziata del legno (CER 200138).

Questa Società appalterà, mediante asta pubblica, il servizio di caricamento, trasporto ed avvio al recupero della frazione differenziata del legno recuperato.

L'importo annuo stimato è di euro 45.500,00 (euro quarantacinquemilacinquecento/00), al netto di I.VA.

Durata dell'appalto: dal 1º gennaio 2006 al 31 dicembre 2007.

L'asta pubblica sarà esperita con il criterio di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Le Ditte interessate possono ritirare copia del capitolato speciale d'appalto e bando di gara presso la sede del C.S.R. in orario d'ufficio.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato improrogabilmente, entro le ore 12.00 di lunedì 12 dicembre 2005.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste ai seguenti numeri telefonici: 0431/620581, 620071.

San Giorgio di Nogaro, 10 novembre 2005

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Antonio Venchiarutti

COMUNE DI AQUILEIA

(Udine)

Avviso di deposito della delibera di adozione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo all'ambito «G.1-C.1» presentato dalla Ditta Marilea S.r.l.

IL SINDACO

– VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

– CHE con deliberazione consiliare n. 97 del 20 settembre 2004, divenuta esecutiva in data 2 novembre

2005, è stata adottata la variante al P.RP.C. di iniziativa privata relativo all'ambito «G.1-C.1.» presentata dalla ditta Marilea S.r.l, di Spilimbergo.

- CHE la predetta deliberazione divenuta esecutiva, completa degli elaborati tecnici allegati, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi di apertura dell'ufficio al pubblico, dal lunedì al venerdì, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- CHE nel suddetto periodo, chiunque può prendere visione degli atti su indicati e presentare eventuali osservazioni ai sensi del comma 3º dell'articolo 45 della legge regionale 52/91 e successive modifiche e integrazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C, possono presentare opposizioni. Le osservazioni e le opposizioni, in bollo, vanno indirizzate al Sindaco e depositate presso l'ufficio protocollo del Comune;
- CHE in luogo dell'inserzione del presente avviso su almeno un quotidiano locale, ai sensi dell'articolo 45 comma 2º della legge regionale 52/91 e, durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente Avviso mediante la sua affissione negli spazi di informazione al pubblico, e all'Albo del Comune.

Aquileia, 4 novembre 2005

IL SINDACO:
prof. Alviano Scarel

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al nuovo Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

AI SENSI e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, così come modificato dall'articolo 18, comma 2 della legge regionale 15/2004 e dell'articolo 45, commi da 1 a 3, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 7 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'articolo 127, comma 2 della legge regionale 52/1991 la variante n. 9 al nuovo Piano regolatore generale comunale per modifiche alla Zonizzazione e alle norme tecniche d'attuazione.

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza Municipale, li 8 novembre 2005

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 10 al nuovo Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

AI SENSI e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, così come modificato dall'articolo 18, comma 2 della legge regionale 15/2004 e dell'articolo 45, commi da 1 a 3, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 7 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'articolo 127, comma 2 della legge regionale 52/1991 la variante n. 10 al nuovo Piano regolatore generale comunale, relativa al progetto definitivo: «Riordino ed ampliamento della rete irrigua ad aspersione nel Comune di Casarsa della Delizia e Valvasone» - progetto n. 620 del Consorzio di bonifica Cellina Meduna».

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza Municipale, lì 8 novembre 2005

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 11 al nuovo Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

AI SENSI e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, così come modificato dall'articolo 18, comma 2 della legge regionale 15/2004 e dell'articolo 45, commi da 1 a 3, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 7 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'articolo 127, comma 2 della legge regionale 52/1991 la variante n. 11 al nuovo Piano regolatore generale comunale, relativa al progetto definitivo: «opere di completamento degli impianti irrigui nei Comuni di Aviano, San Quirino, Cordenons, Casarsa della Delizia e Valvasone» - progetto n. 651 del consorzio di bonifica Cellina Meduna».

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza Municipale, lì 8 novembre 2005

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Statua» - zona omogenea B1 in via Sile, a San Giovanni di Casarsa.

IL SINDACO

AI SENSI e per gli effetti dell'articolo 45, commi primo, secondo e terzo, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 7 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato «Statua» - zona omogenea B1 in via Sile, proposto dalla Ditta «Castellarin, Cristante, Cecco», ricomprendente i terreni distinti al Catasto al Foglio 11, mappali n. 207-208, presentato, unitamente all'allegato schema di convenzione di cui all'articolo 49, comma 2 della legge regionale 52/1991.

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni di apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in oggetto; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza Municipale, lì 8 novembre 2005

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

COMUNE DI GORIZIA

Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni destinati alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del quartiere della Campagnuzza.

Estratto dell'Ordinanza del Dirigente dell'ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 15 di data 28 ottobre 2005 con la quale è stato ordinato il pagamento, alla Ditta espropriata dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione delle opere di riqualificazione urbana del quartiere della Campagnuzza:

Ord. n. 15 di data 28 ottobre 2005.

(omissis)

ORDINA

Di liquidare, ai sensi degli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., le somme sotto specificate a favore della Ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune Amministrativo di Gorizia Comune Censuario di Contado

€ 6.045,00 (seimilaquarantacinque/00)
dovuti per l'esproprio della porzione di mq. 195 della p.c. 1712/1 cortile di complessivi mq. 4.390 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4038 pari ad $\frac{€\ 62.00 \times mq.\ 195}{2}$

€ 372,00 (trecentosettantadue/00)
dovuti per l'esproprio della porzione di mq. 12 della p.c. 1712/2 cortile di complessivi mq. 2.080 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 4038 pari ad $\frac{€\ 62,00 \times mq.\ 12}{2}$

A favore dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia - ATER.

(omissis)

Gorizia, 28 ottobre 2005

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI LATISANA

(Udine)

Determinazione 21 ottobre 2005, n. 36. Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Centrale».

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1) Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Centrale», del sig. Sandron Franco, ubicata a Latisana in fraz. Pertegada, piazza Santo Spirito 10, dotata di n. 11 camere, con n. 11 bagni, e n. 23 posti letto, e n. 1 unità abitativa (suite) con n. 1 bagno e n. 2 posti letto, a «tre stelle».

(omissis)

IL RESPONSABILE:
Eleonora Rassatti

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 464 del 26 aprile 2004. (Estratto). Classifica della struttura ricettiva denominata albergo «Anapaya».

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva denominata:

– «Anapaya», sita in via Arco del Libeccio n. 40, albergo a «tre stelle».

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

Lignano Sabbiadoro, 4 novembre 2005

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Adele Zuppichin

COMUNE DI MOIMACCO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «agli Ulivi» da realizzarsi in Moimacco foglio 7, porzione mapp. 792 - 18 - 19, comportante ai sensi dell'articolo 42, comma 2bis della legge regionale 52/1991, modifiche alle previsioni del vigente P.R.G.C. secondo le indicazioni dello strumento generale ed il rispetto dei limiti di flessibilità.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

– che gli atti del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «agli Ulivi» da realizzarsi in Moimacco foglio 7, porzione mappali 792 - 18 - 19, adottato ai sensi di legge con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 27 ottobre 2005, unitamente alla deliberazione stessa, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel palazzo comunale presso l'Ufficio tecnico nei giorni feriali dal lunedì al venerdì per trenta giorni effettivi a far tempo dal 1° dicembre 2005 e fino al 16 gennaio 2006 compreso.

– che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale;

- che entro il periodo di deposito i proprietari degli immobili vincolati dal Piano regolatore particolareggiato comunale possono presentare opposizioni al piano medesimo;
- che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria Comunale (Ufficio protocollo), per iscritto, su carta legale.

Moimacco, 10 novembre 2005

IL VICE-SINDACO:
p.i. Manolo Sicco

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 108 in data 7 ottobre 2005, immediatamente esecutiva, è stata adottata - ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 - la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Secondo le prescrizioni degli articoli 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la variante adottata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 giorni effettivi, dall'11 novembre 2005 al 23 dicembre 2005.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 28 ottobre 2005

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Servizio tecnico e della gestione del territorio

(Udine)

Avviso di adozione e deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lotizzazione Major» in Lumignacco - Via Strade Major.

IL RESPONSABILE

VISTO l'articolo 45 , comma 1°, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e succesive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comuale del 10 ottobre 2005, n. 62, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1° della succitata legge, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Lotizzazione Major» interessante i terreni di proprietà dei signori Terenzani

Gianna, Terenzani Elisabetta, Terenzani Luciano, Terenzani Lucia e Fabbro Maria in Lumignacco - via Strade Major;

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della succitata legge, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria Comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. citato possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, 9 ottobre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. arch. Lucio Pozzetto

COMUNE DI PORDENONE

Settore V - Lavori pubblici e ambiente
Servizio amministrativo - Espropri

Determina 28 ottobre 2005, n. 2005/0503/63. (Estratto). Espropriazione aree interessate per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio di viale Treviso con via Dogana. Pagamento diretto indennità provvisoria, articolo 26 e seguenti D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sotto elencati che hanno accettato l'indennità offerta;

Zanussi Aldo, nato a Pordenone il 18.11.1940 - C.F. ZNS LDA 40S18 G888D
Zanussi Emilia, nata a Pordenone il 10.06.1944 - C.F. ZNS MLE 44H50 G888A
Zanussi Antonio, nato a Pordenone il 15.04.1948 - C.F. ZNS NTN 48D15 G888W
Proprietari ognuno per 1/3 (un terzo) delle seguenti aree:

Comune di Pordenone
Fg. 27 Mapp. 1465 (ex 33/b) di mq. 500
Superficie da espropriare mq. 500
Indennità esproprio: Mq. 500 x €/mq. 12,50 = € 6.250,00

Comune di Pordenone
Fg. 27 Mapp. 1467 (ex 1055/b) di mq. 150
Superficie da espropriare mq. 150
Indennità esproprio: Mq. 150 x €/mq. 12,50 = € 1.875,00

Comune di Pordenone
Fg. 27 Mapp. 1469 (ex 34/b) di mq. 1075
Superficie da espropriare mq. 1075
Indennità esproprio: Mq. 1075 x €/mq. 12,50 = € 13.437,50

Comune di Pordenone
Fg. 27 Mapp. 1056 di mq. 260
Superficie da espropriare mq. 260

Indennità esproprio: Mq. 260 x €/mq. 12,50 = € 3.250,00
Totale = € 24.812,50

2. di emettere i seguenti mandati di pagamento in favore dei sotto elencati beneficiari, a titolo di indennità per l'espropriazione degli immobili citati:

Zanussi Aldo, nato a Pordenone il 18.11.1940 - C.F. ZNS LDA 40S18 G888D
Proprietario per 1/3 (un terzo) per un importo pari a € 8.270,83

Zanussi Emilia, nata a Pordenone il 10.06.1944 - C.F. ZNS MLE 44H50 G888A
Proprietaria per 1/3 (un terzo) per un importo pari a € 8.270,83

Zanussi Antonio, nato a Pordenone il 15.04.1948 - C.F. ZNS NTN 48D15 G888W
Proprietario per 1/3 (un terzo) per un importo pari a € 8.270,83

(omissis)

Pordenone, 28 ottobre 2005

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

Settore VI - Pianificazione - Edilizia - Attività economiche

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano di recupero n. 31 di Largo San Giovanni.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI

Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 17 ottobre 2005, esecutiva il 5 novembre 2005, è stata adottata la variante n. 1 al Piano di recupero n. 31 di Largo San Giovanni.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/91 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14 novembre 2005 al 27 dicembre 2005 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso all'Albo comunale, con inserzione sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto - edizione locale» e tramite affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27 dicembre 2005, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, 9 novembre 2005

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

Avviso di adozione e di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano di recupero n. 14 di Largo San Giorgio avente ad oggetto la modifica puntuale all'unità minima di intervento (U.M.I.) n. 2.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI

Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 17 ottobre 2005, esecutiva il 5 novembre 2005, è stata adottata la variante n. 2 al Piano di recupero n. 14 di Largo San Giorgio avente ad oggetto la modifica puntuale all'Unità minima di intervento (U.M.I.) n. 2.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/91 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14 novembre 2005 al 27 dicembre 2005 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso all'Albo comunale, con inserzione sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto - edizione locale» e tramite affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27 dicembre 2005, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, 9 novembre 2005

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI TRIESTE

Area sviluppo economico e turismo

Assegnazione del livello di classificazione alla struttura ricettiva turistica denominata «Hotel Riviera & Maximilian's».

IL DIRETTORE DI AREA

Rende noto che con determinazione dirigenziale n. 137 di data 28 ottobre 2005, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, è stato attribuito alla struttura ricettiva turistica denominata «Hotel Riviera & Maxirmlian's» ubicata in Trieste, Strada Costiera n. 22 n. 2, il livello di classificazione a «4 stelle»(****) ed alla struttura ricettiva turistica denominata «Hotel Riviera & Maximilian's (dependance) ubicata in Trieste, strada Costiera n. 33 il livello di classificazione a «3 stelle» (***).

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

Trieste, 4 novembre 2005

IL DIRETTORE DI AREA
dott. Edgardo Bussani

COMUNE DI ZOPPOLA

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Si avverte che presso la segreteria comunale è depositato, durante il normale orario d'ufficio, dalla data odierna fino al 4 gennaio 2006, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, adottata con deliberazione consiliare n. 59 del 28 settembre 2005.

Entro detto periodo chiunque può presentatre osservazioni alla variante; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Zoppola, 23 novembre 2005

IL RESPONSABILE AREA
TECNICO MANUTENTIVA:
arch. Paolo Martina

FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

FRIULIA S.P.A.

TRIESTE

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Trieste, presso la Sala Convegni della Friulia, via Locchi n. 21/b, per il giorno 15 dicembre 2005, alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 21 dicembre 2005, in seconda convocazione, alle ore 10.00, stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio chiuso al 30 giugno 2005, relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società incaricata del controllo contabile e deliberazioni conseguenti;
2. Nomina di un Consigliere di Amministrazione;
3. Aggiornamento polizza responsabilità civile Amministratori e Sindaci.

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36 e 37 dello statuto sociale; proposta di soppressione degli attuali articoli 24, 25 e 28; conseguente rinumerazione dell'articolato ed approvazione del testo coordinato a seguito delle modifiche stesse;
2. Proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, c.c. per l'importo massimo di nominali euro 130.003.474,00 mediante emissione fino ad un massimo di n. 130.003.474 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 ciascuna, al prezzo di euro 3,00 ciascuna, di cui euro 2,00 a titolo di sovrapprezzo, da liberarsi in natura mediante conferimento di partecipazioni in Finest S.p.A., Aereoporto del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., Friulia Lis S.p.A., Società per Azioni Autovie Venete S.p.A., Alpe Adria S.p.A. e Finanziaria Mediocredito S.p.A.; delibere conseguenti;

3. Proposta di aumento di capitale a pagamento fino ad un massimo di nominali euro 40.000.000,00 mediante emissione fino ad un massimo di n. 40.000.000 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 ciascuna, da offrire in opzione agli attuali Soci ai sensi dell'articolo 2441, commi 1-3, c.c. e da liberarsi dietro versamento di euro 3,00 ciascuna, di cui euro 2,00 a titolo di sovrapprezzo; delibere conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima della data di convocazione le loro azioni presso la sede sociale.

Trieste, 16 novembre 2005

IL VICE PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Federico Marescotti

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo.

In attuazione al decreto 26 ottobre 2005, n. 1101-42545, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo amministrativo

- profilo professionale e posizione funzionale: dirigente amministrativo

- posti n. 1,

per l'utilizzo presso la S.O.C. «Gestione risorse umane»;

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decrto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1º comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione (articolo 70 D.P.R. n. 483/1997 e ss.mm.ii.):

a) - diploma di laurea di 2° livello in giurisprudenza (vecchio ordinamento) o equipollenti o diploma di laurea specialistica in giurisprudenza CLS-22/S (nuovo ordinamento);

oppure

- diploma di laurea di 2° livello in scienze politiche (vecchio ordinamento) o equipollenti o diploma di laurea specialistica in scienze politiche CLS-60/S, o 70/S, o 71/S, o 88/S, o 99/S (nuovo ordinamento);

oppure

- diploma di laurea di 2° livello in economia e commercio (vecchio ordinamento) o equipollenti o diploma di laurea specialistica in economia e commercio CLS-64/S o CLS-84/S (nuovo ordinamento);

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo (ora cat. D), livello ottavo e ottavo bis (ora cat. D. liv. ec. Ds), ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello (o equipollenti secondo le vigenti norme) di altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini dell'ammissione, per consentire la corretta verifica dei requisiti afferenti al periodo necessario di anzianità di cui alla lettera B, è indispensabile che la relativa documentazione, presentata anche sotto forma di autocertificazione, sia completa di tutti gli elementi utili: qualifica/attività o altro, la durata precisa con l'indicazione del giorno mese anno di inizio e di termine, eventualmente, qualora necessario, il monte ore, caratteristica del rapporto e/o altro.

Non potrà essere presa in considerazione la documentazione carente di elementi valutativi.

Prove di esame (articolo 72 del D.P.R. n. 483/97):

le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*
su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

b) *prova teorico-pratica:*
predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;

c) *prova orale:*
vertente sulle materie oggetto della prova scritta, nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio fatte salve diverse disposizioni, dalla data della pubblicazione per even-

tuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

1. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/94;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali (rif. nota f domanda) e il non aver procedimenti penali in corso etc. (rif. nota c della domanda), nonché di non aver prestato servizio quale dipendente presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate e non datate dal candidato.

Chi ha titolo a particolari norme preferenziali deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 73:

– 80 punti per la valutazione delle prove d'esame così ripartiti:

a) prova scritta: punti 30

b) prova pratica: punti 30

c) prova orale: punti 20

– 20 punti per la valutazione dei titoli così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

Le certificazioni di attività di collaborazione coordinata continuativa, di attività libero-professionale, di consulenza devono essere esaustivate e formalmente documentate.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.;

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia

autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);

- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);

- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì ore 8,45/13,45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice (articolo 71 del D.P.R. n. 483/1997) è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del cennato D.P.R.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente psicologo (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 - quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le precedenze e/o le preferenze di legge.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.45 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.15 e martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.30 alla S.O.S. acquisizione risorse umane dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1º piano - Piazzale «S. Maria della

Misericordia», n. 11 - Udine. (Tel. 0432/554351 - 554352, Udine, - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE
dott.sa Bernardetta Maioli

Allegato n. 1)

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

..l.. sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente amministrativo, di cui al bando n. .... del ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, e con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazioni (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000) consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara:

– di essere nat... a .... il ....;

– di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;

– di risiedere a: .... Via .... n. ....;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana ....(b);

– di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso .... (c);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (d);

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....
conseguito il .... presso (Università): .... (e);

– di essere altresì in possesso dei seguenti ulteriori requisiti specifici di ammissione al concorso:

– di aver prestato servizio presso .... dal........... al ....
quale .... (f);

– di prestare attualmente servizio presso .... dal ....
quale ....(g);

– di aver prestato servizio militare quale .... (h);

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi sede o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (i);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

– di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (l);

– di richiedere, i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. .... e a tale fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (m);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
Via/piazza .... n. ....
telefono n. ....
cap. n. .... città ....

I documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Si allega, inoltre, fotocopia non autenticata di un documento valido di identità.

Data, ...

(firma autografa leggibile per esteso)
....

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....;

c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'autorità giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;

d) di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

f e g) indicare tutti i servizi resi quale dipendente strutturato presso aziende sanitarie o altre P.A., anche utili per la verifica dei requisiti di ammissione (rif. nota), con indicati i singoli periodi, le qualifiche ricoperte, la natura delle attività, gli Enti/Aziende etc...e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

h) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile di non aver prestato servizio militare per ....;

i) allegare documentazione probatoria;

l) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

m) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti;

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt...
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio, specializzazioni, ect. :
....

– laurea: .... conseguita il .... - presso ....

....
....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
....

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì ....

Visto: IL FUNZIONARIO ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... ....
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
....

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì ....

Visto: IL FUNZIONARIO: ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....

(indicare tutte le attività svolte non quale dipemdemte strutturato (co.co.co., incarichi libero professionali, attività presso privati, indicando gli elementi che possono permettere un'eventuale valutazione nel curriculum formativo e professionale).

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente avvocato.

In attuazione al decreto 26 ottobre 2005, n. 1102-42554, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- Ruolo professionale

- profilo professionale: avvocati
- posizione funzionale: dirigente avvocato
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legisltivo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione (articolo 58 D.P.R. n. 483/1997 e ss.mm.ii.):

a) diploma di laurea di 2° livello in giurisprudenza (vecchio ordinamento) o diploma di laurea specialistica in giurisprudenza CLS-22/S (nuovo ordinamento);

b) titolo di avvocato (abilitazione all'esercizio della professione di avvocato);

c) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo (ora cat. D), ottavo (ora cat. D. liv. ec. Ds), ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello (o equipollenti secondo le vigenti norme) di altre pubbliche amministrazioni; l'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative almeno quinquennali con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata almeno quinquennale presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate, della stessa durata, presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il profilo a concorso;

d) iscrizione all'ordine professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando, per i dipendenti pubblici si applica l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509/1979.

Ai fini dell'ammissione, per consentire la corretta verifica dei requisiti afferenti al periodo necessario di anzianità di cui alla lettera C, è indispensabile che la relativa documentazione, presentata anche sotto forma di autocertificazione, sia completa di tutti gli elementi utili: qualifica/attività o altro, la durata precisa con l'indicazione del giorno mese anno di inizio e di termine, eventualmente, qualora necessario, il monte ore, caratteristica del rapporto e/o altro.

Non potrà essere presa in considerazione la documentazione carente di elementi valutativi.

Prove di esame (articolo 60 del D.P.R. n. 483/97):

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*
svolgimento di un tema in diritto amministrativo o costituzionale o civile o penale;

b) *prova teorico-pratica:*
predisposizione di atti riguardanti l'attività di servizio o stesura di un atto difensionale di diritto e procedura civile o di diritto amministrativo;

c) *prova orale:*
colloquio nelle materie delle prove scritte, nonché su:

– la responsabilità dei professionisti sanitari;

– i principi di organizzazione e gestione delle Aziende sanitarie;

– procedura penale;

– diritto del lavoro;

– diritto tributario.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio fatte salve diverse disposizioni, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

1. l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/94;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali (rif. nota f domanda) e il non aver procedimenti penali in corso, nonché di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate e non datate dal candidato.

Chi ha titolo a particolari norme preferenziali deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- documenti, compreso l'attestato di formazione di cui all'articolo 6 del D.P.R. 21 settembre 2001, n. 422, comprovanti il possesso dei requisiti specifici per accedere al concorso;
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale, ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 61:

– 80 punti per la valutazione delle prove d'esame così ripartiti:

a) prova scritta: punti 30;

b) prova pratica: punti 30;

c) prova orale: punti 20;

– 20 punti per la valutazione dei titoli così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero-professionale, le consulenze devono essere esaustivate e formalmente documentate.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

– chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);

- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice (articolo 59 del D.P.R. n. 483/1997) è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del cennato D.P.R.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente psicologo (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 - quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le precedenze e/o le preferenze di legge.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.45 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.15 e martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.30 alla S.O.S. acquisizione risorse umane dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1° piano - Piazzale «S. Maria della Misericordia», n. 11 - Udine. (Tel. 0432/554351 - 554352, Udine, - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Allegato n. 1)

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

Il sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente avvocato, di cui al bando n. . . . . del . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, e con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazioni (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000) consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;
– di essere in possesso del seguente codice fiscale: . . . . ;
– di risiedere a: . . . . Via . . . . n. . . . .;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana . . . . (b);
– di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso . . . . (c);
– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (d);
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . . (e);
– di essere, altresì, in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
– abilitazione all'esercizio della professione di avvocato consuguita: . . . .
– di aver prestato servizio e/o aver svolto attività quale . . . . periodi: . . . . pesso . . . . (f);
– di essere iscritto all'Albo dell'ordine degli . . . .(g);
– di aver prestato servizio presso. . . . . dal . . . . al . . . . quale . . . . (h);
– di prestare attualmente servizio presso. dal . . . . al . . . . quale . . . . (i);
– di aver prestato servizio militare quale . . . . (l);
– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi sede o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (m);
– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,

al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (n);
- di richiedere, i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... e a tale fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (o);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
Via/piazza .... n. ....
telefono n. ....
cap. n. .... città ....

I documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Si allega, inoltre, fotocopia non autenticata di un documento valido di identità.

Data, ...

(firma autografa leggibile per esteso)
....

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....;

c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'autorità giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;

d) di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo..........................;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

f) indicare tutti i servizi/attività o altro utili per la verifica dei requisiti di ammissione (rif. nota), con indicati i singoli periodi, le qualifiche ricoperte, la natura delle attività, gli Enti/Aziende etc....

g) indicare tutti gli elementi di iscrizione o i motivi della non iscrizione;

h e i) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento (in posizione di dipendente strutturato), il periodo, le qualifiche (profilo professionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

l) (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile) di non aver prestato servizio militare per ....;

m) allegare documentazione probatoria;

n) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

o) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti.

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... ....
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:
....

– laurea: ....
conseguita il .... - presso ....

– abilitazione all'esercizio professionale di avvocato conseguito il ....
presso ....

– la sottoindicata anzianità di servizio nella professionalità a concorso maturata:

– dal .... al ....
quale .... presso ....;

– dal .... al ....
quale .... presso ....;

– dal .... al ....
quale .... presso ....;

– di essere iscritto all'albo dell'ordine degli avvocati della provincia di ....
dal .... con il n. .... di posizione;

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
....

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì ....

Visto: IL FUNZIONARIO ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... ....
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
....

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì ....

Visto: IL FUNZIONARIO: ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualitò di dipendente dell.... stess.......

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Sorteggio componenti della Commissione esaminatrice a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di pediatria.

A norma dell'articolo. 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, presso il Settore del personale - ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto, n. 174 - Gorizia la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicati:

10 gennaio 2006 - ore 9.00

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Isabella Lanzone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di collaboratore professionale - educatore categoria D a tempo pieno da assegnare alla Pianta organica aggiuntiva del Servizio sociale dei Comuni.

Si pubblica la sotto riportata graduatoria generale di merito, approvata con Deliberazione D.G. n. 113 del 19 ottobre 2005, dei n. 15 candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di collaboratore professionale - educatore categoria D a tempo pieno da assegnare alla Pianta organica aggiuntiva del Servizio sociale dei Comuni.

Candidato	*Totale/100*
1) Roncastri Ilaria, nata l'11 agosto 1975	75,353
2) Dario Paola, nata il 7 maggio 1973	69,664
3) Pecile Gaia, nata il 21 giugno 1976	69,135
4) Roseano Silvia, nata il 23 dicembre 1979	68,096
5) De Nardo Paola, nata il 23 novembre 1964	64,094
6) Benes Pierluigi, nato il 13 novembre 1974	61,262
7) Zuliani Moira, nata il 17 novembre 1974	57,761
8) Minisini Elena, nata il 26 febbraio 1978	57,552
9) Vicentini Marika, nata il 9 febbraio 1973	56,822
10) Biancolin Fiammetta, nata il 17 ottobre 1974	55,610
11) Paron Tiziana, nata il 2 dicembre 1978	55,180
12) Cominotto Stefania, nata il 20 luglio 1977	54,990
13) Bearzi Sabrina, nata il 22 giugno 1974	54,385
14) Bisan Nicola, nata il 7 febbraio 1967	53,130
15) Donadelli Tecla, nata il 12 marzo 1971	53,060

Gemona del Friuli, 7 novembre 2005

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE
S. Grillone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Revoca del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di cardiologia.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della Struttura operativa politiche del personale n. 949 del 13 ottobre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata disposta la revoca del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di dirigente medico della disciplina di cardiologia indetto con provvedimento n. 971 del 29 giugno 2005, pubblicato sul Bolelttino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 30 del 27 luglio 2005.

Avviso pubblico per il conferimento di incarico ex articolo 15 septies, comma 2, decreto legislativo n. 502/1992 di dirigente infermieristico - Responsabile del Servizio infermieristico aziendale.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 463 del 25 ottobre 2005, esecutivo ai sensi di legge, è indetto l'avviso pubblico, ai sensi dell'articolo 15-septies, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, per il conferimento di un incarico triennale, rinnovabile, di dirigente infermieristico - Responsabile del Servizio infermieristico aziendale.

Art. 1

Requisiti per l'ammissione

a) diploma di dirigente all'assistenza infermieristica rilasciato dalle ex scuole dirette a fini speciali o diploma di formazione manageriale - conseguito in corsi di perfezionamento o similari, rilasciato da Università o da altre istituzioni pubbliche o equiparate - attestante un percorso formativo almeno annuale ed imperniato su materie attinenti l'incarico da conferire;

b) iscrizione all'albo del Collegio IPASVI, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) anzianità di servizio di cinque anni maturata nella categoria D, ivi compreso il livello economico Super, nello specifico profilo professionale;

d) curriculum formativo e professionale dal quale risultino le specifiche attività professionali e gestionali, le attività di studio ed organizzative, in riferimento all'incarico da conferire;

e) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione europea;

f) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'azienda sanitaria locale prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 761/1979 è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente ban-

do per la presentazione delle domande di ammissione. L'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto comporta l'esclusione dalla selezione, a a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

Art. 2

Modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal Direttore generale, con provvedimento motivato, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione, nominata dal Direttore generale e composta dal Direttore sanitario, o da un suo delegato, che la presiede, e da due Dirigenti sanitari responsabili di struttura complessa e dal segretario.

La commissione accerterà l'idoneità dei candidati sulla base della valutazione del curriculum professionale e successivo colloquio.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi mediante lettera AR. La mancata presenza al colloquio equivale a rinuncia.

Art. 3

Modalità di svolgimento dell'incarico

L'incarico è attribuito con contratto a tempo determinato di durata triennale da stipulare ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni; è rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la qualifica di dirigente di nuova assunzione dal CCNL Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa.

L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Ai sensi dell'articolo 15-septies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, per il periodo di durata dell'incarico, il dipendente da pubbliche amministrazioni è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Art. 4

Criteri sul colloquio e curriculum professionale

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative.

Nell'esame del curriculum saranno oggetto di particolare valutazione:

- l'incarico formale di responsabile di un servizio infermieristico
- attestati di formazione manageriale
- le pubblicazioni attinenti la professione infermieristica.

Art. 5

Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera, e la documentazione ad essa allegata, deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

– Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

– deve essere presentata (sempre intestata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

a) il cognome e nome;

b) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere di diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) i titoli di studio posseduti;

g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione.

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera b);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003).

La mancata dichiarazione relativamente alla lettera e) verrà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Art. 6

Documentazione da allegare alla domanda e modalità di presentazione

Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono allegare tutte le certificazione relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

I titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I contenuti del curriculum professionale, escluse le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive sono rese e sottoscritte dall'interessato ed alle stesse deve essere allegata copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore. Il documento di identità non deve essere allegato qualora la dichiarazione sostitutiva sia resa e sottoscritta dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione;

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente paragrafo, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Verranno valutate unicamente le pubblicazioni edite a stampa e di cui sia allegato il testo. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

Art. 7

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridica ed economica del candidato.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Art. 8

Norma finale

Per quanto non previsto nel presente avviso valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la presente selezione qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato esclu-

so) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel. 0432/921453 e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 Palmanova (UD)

..l.. sottoscritt... . . . .

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico triennale di dirigente infermieristico Responsabile del Servizio infermieristico aziendale, bandito il . . . . con provvedimento n. . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 45, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara:

– di essere nat.... a . . . . il . . . . ;

– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . .;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . ;

(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);

– di non aver riportato le seguenti condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali . . . .) - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . . ;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione alla selezione:

iscritt.. all'albo del Collegio IPASVI di . . . .;

– di aver maturato un'anzianità di servizio di anni . . . . nella cat. . . . . - profilo . . . .

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): . . . . ;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . ;

– di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. . . . . Via/Piazza . . . . n. . . . .
telefono n. . . . . C.A.P. . . . . città . . . .

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

. . . .

*N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di neuropsichiatria infantile.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di neuropsichiatria infantile, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 109 in data 22 marzo 2005 del Direttore Generale:

1° Patti Agatella	p. 64,550
2° Morucci Lara	p. 61,511

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 193 in data 19 maggio 2005 del Direttore Generale:

1° Spadaro Miriam	p. 77,835

2° Manzan Alessandro p. 75,466

3° De Zan Maura p. 74,379

IL DIRIGENTE SOSTITUTO
dott.ssa Franca Bruna

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 170 in data 4 maggio 2005 del Direttore Generale:

1° Francescutti Giuliana Elisabetta p. 78,983

2° Zunnui Isabella p. 78,523

3° Smania Franco p. 77,611

4° Previsani Elena p. 77,135

5° Zanetti Stefania p. 76,207

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 135 in data 11 aprile 2005 del Direttore Generale:

1° Dato Valeria p. 82,056

2° Fattorini Lavinia p. 72,304

3° Rizzetto Federica p. 70,587

4° Carbone Luigi p. 69,118

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente farmacista - specializzazione farmacia ospedaliera.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente farmacista - Specializzazione farmacia ospedaliera, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 250 in data 23 giugno 2005 del Direttore Generale:

1° Basso Barbara p. 81,599

2° Tosolini Marina p. 76,556
3° Drigo Raffaella p. 76,115

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia generale.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia generale, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 266 in data 29 giugno 2005 del Direttore Generale:

1° Pellerito Rosolino p. 85,550
2° Waclaw Beata Urszula p. 80,996
3° Dianda David p. 73,597
4° Fabbiani Maurizio p. 73,172

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere.

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, la graduatoria di merito approvata con determinazione n. 827 in data 14 giugno 2005 del Dirigente Delegato «Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane»:

1° Santarossa Alessandra p. 83,559
2° Frasson Clara p. 83,224
3° Chittaro Denise p. 74,347
4° Gumiero Luisa p. 68,440
5° Padovan Emanuel Maurizio p. 65,383
6° Fratta Massimiliano p. 65,210
7° Iurlaro Emanuela p. 63,525
8° Dell'Anna Federica p. 63,200
9° Biscontin Elisa p. 62,200
10° Driutti Alessandra p. 55,500
11° Gamboa Gabriela p. 55,410
12° Fusco Adrian Angel Gregorio p. 55,085

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI

AVIANO

(Pordenone)

Bando di concorso per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità Operativa di Oncologia Ginecologica (disciplina: ginecologia e ostetricia) a tempo indeterminato.

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 592/P del 28 ottobre 2005, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità Operativa di Oncologia Ginecologica (disciplina: ginecologia e ostetricia) a tempo indeterminato.

Ruolo sanitario

- profilo professionale: medici
- area funzionale: area di chirurgia e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: ginecologia e ostetricia

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento Organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).

Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 «Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro».

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (articolo 7 del decreto legislativo 165/2001).

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» e successive modificazioni ed integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa».

Questa Amministrazione ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui all'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento. Si procederà all'espletamento della procedura concorsuale e all'assunzione del vincitore solo una volta superate tutte le condizioni ed acquisite le autorizzazioni necessarie stabilite dalle norme, sia in ordine al verificarsi della disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 e cioè che non siano nel frattempo intervenute assegnazioni di personale - sul posto in argomento - ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, sia in ordine alla rimozione delle limitazioni alle assunzioni di personale a tempo indeterminato fissate dalla legge finanziaria per il 2005.

Sono di seguito riportati:

nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;

nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

laurea in medicina e chirurgia;

specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in disciplina affine;

iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (1 febbraio 998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/97 in quanto applicabile; la prova si potrà svolgere su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario Straordinario del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).

l) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 (pari a lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità: versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso all'ex secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto D.P.R. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del S.S.N., esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 483/97) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario Straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana Occidentale, n. 12 - (C.A.P. 33081) Aviano (PN).

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Commissario Straordinario del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio Protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico ai sensi del vigente Regolamento organico.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Ai medici che hanno conseguito il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 (per le specializzazioni conseguite prima del 1995 o negli anni immediatamente seguenti deve essere fatta espressa menzione), anche se fatta valere come requisito di ammissione, è riconosciuto uno specifico punteggio: nell'attestato deve essere indicata la durata legale del corso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 13 del C.C.N.L. dell'8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8 giugno 2000 e successive integrazioni per l'area della dirigenza medica.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

Scaduto inutilmente il termine il C.R.O. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. 8 giugno 2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della Dirigenza Medica.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana Occidentale - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/659 648 - 659 350.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami ed è disponibile integralmente sul sito dell'Istituto all'indirizzo www.cro.it.

per delega del Commissario Straordinario
IL RESPONSABILE S.O.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Filiberto Iezzi

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario straordinario
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Pedemontana Occidentale, 12
33081 Aviano (PN)

La/Il sottoscritt...: ....
(Nome e Cognome)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. ..... post... di ....
.... di codesto Istituto con scadenza il giorno ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1) di essere nat... a . . . . il . . . . ;

2) di essere residente a . . . . (prov. . . . .), via . . . . n. . . . .;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . . (b);

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando: . . . .;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . .) (c);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

    sig. (Nome e Cognome) . . . .

    via/piazza . . . . n. . . . .

    telefono n. . . . ., cellulare n. . . . .

    cap. n. . . . . città . . . .

    e-mail . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

– che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data . . . .

. . . .
IL/La Dichiarante (firma per esteso)

Se la domanda viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che, dovrà inoltre allegare alla domanda stessa fotocopia semplice di un documento di rinconoscimento valido per la valutazione dei titoli.

NOTE:

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

COMUNE DI DUINO AURISINA

TRIESTE

Avviso di concorso pubblico per soli esami per il conferimento di n. 2 posti con profilo professionale di «istruttore contabile» categoria C - posizione economica 1 - a tempo indeterminato e pieno.

È indetto un concorso pubblico per soli esami, preceduto da eventuale preselezione, aperto ai candidati dell'uno e dell'altro sesso per il reclutamento di due istruttori contabili cat. C, posizione economica 1, da assumere a tempo indeterminato e pieno.

Titoli di studio richiesti: diploma di ragioniere o perito commerciale di durata quinquennale (per i titoli di studio conseguiti all'estero è richiesta la dichiarazione di equipollenza ai sensi della vigente normativa in materia).

Le domande dovranno essere inviate al Comune di Duino Aurisina - Servizio Amministrazione e Gestione del Personale, Aurisina Cave n. 25 - 34011 Duino Aurisina (TS) entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Informazioni e ritiro del bando presso il Servizio Amministrazione e Gestione del Personale del Comune di Duino Aurisina tel. 040-2017407/414.

Il testo ufficiale del bando è disponibile sul sito internet: comune.duino-aurisina.ts.it.

Duino Aurisina, 21 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
Maria Cristina Pesce

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)